

# RESOCONTO STENOGRAFICO

261.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 8 GENNAIO 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IOTTI

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> . . . . .	21882	(Assegnazione a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento) . . . . .	21884
<b>Disegni di legge:</b>		(Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . .	21885, 21889
(Annunzio) . . . . .	21883	(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) . . . . .	21883
(Annunzio di presentazione ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione) . . . . .	21883	(Trasmissione dal Senato) . . . . .	21882
(Approvazione in Commissione) . . . . .	21884	<b>Proposta di inchiesta parlamentare</b> (Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . .	21886
(Assegnazione a Commissioni in sede referente) . . . . .	21885, 21889		
(Proposta di assegnazione a Commissioni in sede legislativa) . . . . .	21883	<b>Interrogazioni, interpellanze e mozione</b>	
(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) . . . . .	21884	(Annunzio) . . . . .	21890
(Trasmissione dal Senato) . . . . .	21882		
<b>Proposte di legge:</b>			
(Annunzio) . . . . .	21882		

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

	PAG.		PAG.
<b>Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia (Annunzio di documentazione allegata alla relazione conclusiva) . . . . .</b>	21888	<b>Per lo svolgimento di interpellanze:</b>	
		PRESIDENTE . . . . .	21890
		CICCIOMESSERE (PR) . . . . .	21890
		MELEGA (PR) . . . . .	21890
<b>Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa (Annunzio di una relazione) . . . . .</b>	21884	<b>Per l'uccisione del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi:</b>	
<b>Corte costituzionale:</b>		PRESIDENTE . . . . .	21881
(Annunzio di sentenze) . . . . .	21887	LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> . . . . .	21881
(Annunzio della trasmissione di atti) . . . . .	21888	<b>Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978 . . . . .</b>	21886
<b>Corte dei conti (Trasmissione di atti) . . . . .</b>	21888	<b>Sull'ordine del giorno della seduta di domani:</b>	
<b>Documenti ministeriali (Annunzio) . . . . .</b>	21888	PRESIDENTE . . . . .	21889
<b>Governo (Modifica nella composizione):</b>		<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b>	21890
PRESIDENTE . . . . .	21889	<b>Ritiro di un documento del sindacato ispettivo . . . . .</b>	21892
PAZZAGLIA (MSI-DN) . . . . .	21889		
<b>Nomina ministeriale ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978 (Comunicazione) . . . . .</b>	21886		

**La seduta comincia alle 17.**

GUARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 17 dicembre 1980.

(È approvato).

**Per l'uccisione del generale dei carabinieri  
Enrico Galvaligi.**

PRESIDENTE (*Si leva in piedi e con lui i deputati e i membri del Governo*). Onorevoli colleghi, la fine dello scorso anno è stata funestata da fatti drammatici e dalla tragica ricomparsa sulla scena politica italiana del terrorismo e dei suoi delitti.

Voglio ricordare in questa Assemblea, rappresentante l'intero popolo italiano, la figura alta e prestigiosa del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi, barbaramente assassinato dai brigatisti, la cui vita ha testimoniato l'attaccamento alla democrazia, la fedeltà alle istituzioni, una profonda moralità. Ai suoi familiari e all'Arma dei carabinieri rinnovo i sentimenti di cordoglio commosso e di profonda solidarietà dell'intera Assemblea.

L'assassinio del generale Galvaligi è stato un delitto contro la nostra democrazia e la sua storia, che è stata rifiuto della violenza e dell'oppressione e fede nell'uomo, nella sua dignità, nei suoi diritti di libertà.

Questi beni dobbiamo garantire oggi a tutti i cittadini con i mezzi più coerenti e decisi. Non è pensabile che tanti uomini che fanno fino in fondo il loro dovere e sono pronti anche ad affrontare pesanti sacrifici e difficoltà, per costruire un futuro migliore del nostro Paese, non debbano essere certi della propria sicurezza e della propria vita.

Per questo è necessario ricreare nel paese una mobilitazione costante dei cittadini a difesa dei valori della vita democratica.

Per questo soprattutto è necessario un impegno globale delle istituzioni per riaffermare l'immagine costituzionale di uno Stato che, nella eguaglianza, è capace di difendere i cittadini dalla violenza disgregatrice e prevaricatrice dei nemici della democrazia.

Voglio qui ricordare il fermo richiamo più volte espresso dal Capo dello Stato per la difesa della Repubblica; voglio associarmi alle preoccupate e alte considerazioni svolte l'altra mattina al Senato dal Presidente Fanfani.

Mi sia consentito inoltre riprendere le nobili parole con le quali la moglie e il figlio del generale Galvaligi chiudevano il loro messaggio di ringraziamento per la solidarietà ricevuta nel loro dolore. Tali parole suonano monito per tutti noi perché «l'estremo sacrificio di una vita duramente strappata all'affetto dei propri cari, non sia consumato invano, ma sia di testimonianza per tutti coloro che hanno a cuore la libertà e il rafforzamento delle istituzioni democratiche» (*Segni di generale consentimento*).

LAGORIO, *Ministro della difesa*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGORIO, *Ministro della difesa*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo si associa all'eloquente e nobile discorso del Presidente di questa Assemblea. Con il generale Galvaligi le forze armate hanno perduto un valoroso soldato; la Repubblica ha perduto un fedele servitore; l'Italia ha perduto un figlio che in guerra, nella lotta di liberazione, ed

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

in pace aveva amato profondamente questo paese e lo aveva sempre sognato giusto, libero e civile.

La vita di Galvaligi, tutta spesa nella fedeltà alle istituzioni, nell'attaccamento al proprio lavoro, sentito sempre come una missione, con riserbo e sempre in silenzio; il senso che egli ebbe delle più elette tradizioni umane, civili e militari, il suo spirito autenticamente cristiano parlano oggi al cuore di milioni di italiani un linguaggio che è giusto sottolineare ora che in Parlamento ricordiamo la sua tragica morte. Il suo assassinio ci ammonisce. Le conquiste democratiche, alle quali egli stesso come partigiano combattente aveva dato a suo tempo un valido contributo, vanno difese da tutti con accresciuta forza e determinazione. La nostra risposta deve essere una sola. L'Italia deve poter vivere, lavorare e progredire in libertà, in pace e in una sempre più partecipata legalità repubblicana. Così dicendo siamo certi di non fare alcun torto alla memoria del generale Galvaligi, di nulla togliere e nulla aggiungere ai sentimenti che egli nutriva. Ce lo testimonia la sua famiglia, la vedova e il figlio, giovane ufficiale dei carabinieri, i quali, anche nell'ora del più acuto dolore, hanno avuto parole di grande dignità, di fierezza e bontà umana, di amor patrio e di fiducia nell'avvenire della nazione.

Il Governo crede che gli alti riconoscimenti ufficiali che lo Stato si accinge a fare al valore civile di quest'uomo significheranno che nella storia delle forze armate il generale Galvaligi ha già trovato un posto elevato da cui potrà continuare a parlare alla presente generazione e a quelle che verranno e l'intero paese lo considererà come uno dei suoi cittadini più esemplari.

#### **Missioni.**

**PRESIDENTE.** Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Cerioni, Falconio e Stegagnini sono in missione per incarico del loro ufficio.

#### **Annunzio di proposte di legge.**

**PRESIDENTE.** In data 20 dicembre 1980, è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

**CUOJATI** ed altri: « Norme in materia di assistenza e di incentivi alle imprese per una utilizzazione economica e razionale dell'energia » (2241).

In data 7 gennaio 1981 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

**FIORI PUBLIO** e **LAGANÀ**: « Misure economiche e normative a tutela delle "botticelle romane" e di altri caratteristici mezzi per il trasporto pubblico di persone con carrozze a cavallo » (2248);

**COSTA**: « Modificazione dell'articolo 727 del codice penale, concernente il maltrattamento degli animali » (2249).

Saranno stampate e distribuite.

#### **Trasmissioni dal Senato.**

**PRESIDENTE.** In data 22 dicembre 1980, il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge:

**S. 1006.** — Senatori **CAROLLO** ed altri: « Interventi in favore del Duomo di Cefalù e del Castello medioevale di Castelbuono » (approvata da quella VII Commissione permanente) (2242).

In data 29 dicembre 1980 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

**S. 1148.** — « Integrazioni all'articolo 11 della legge 18 aprile 1975, n. 110, concernente il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi » (approvato da quella I Commissione permanente) (2245).

Saranno stampati e distribuiti.

**Annunzio della presentazione di disegni di legge ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato hanno presentato, con lettera in data 5 gennaio 1981, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 2 gennaio 1981, n. 2, concernente determinazione delle tariffe per l'assicurazione di responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti » (2246).

Il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della sanità hanno presentato, con lettera in data 5 gennaio 1981, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 2 gennaio 1981, n. 3, concernente provvedimenti urgenti per la molluschicoltura » (2247).

Saranno stampati e distribuiti.

**Annunzio di disegni di legge.**

PRESIDENTE. In data 22 dicembre 1980 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal Ministro di grazia e giustizia:*

« Prestazioni assistenziali della Cassa di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori in occasione di catastrofe o calamità naturale » (2243).

In data 23 dicembre 1980 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal Ministro della pubblica istruzione:*

« Abolizione del libretto scolastico degli alunni della scuola dell'obbligo » (2244).

Saranno stampati e distribuiti.

**Proposta di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, propongo alla Camera l'assegnazione in sede legislativa dei seguenti progetti di legge:

*alla II Commissione (Interni):*

« Modifiche ed integrazioni degli articoli 5, 6 e 10 della legge 13 agosto 1980, n. 466 » (2157) (con parere della I e della V Commissione);

S. 1136. — « Provvedimenti straordinari per le attività teatrali di prosa » (approvato dal Senato) (2222) (con parere della V Commissione);

*alla IV Commissione (Giustizia):*

S. 1031. — « Notificazioni di atti a mezzo posta e di comunicazioni a mezzo posta connesse con la notificazione di atti giudiziari » (approvato dalla II Commissione del Senato) (2209) (con parere della I, della VI e della X Commissione);

*alla VI Commissione (Finanze e tesoro):*

S. 1106. — « Conferimenti al capitale e al fondo di dotazione di istituti ed enti di credito di diritto pubblico; modificazioni alla legge 11 aprile 1953, n. 298, concernente lo sviluppo della attività creditizia nel campo industriale nell'Italia meridionale ed insulare; fusione per incorporazione dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità nel Consorzio di credito per le opere pubbliche » (approvato dal Senato) (2210) (con parere della I, della V e della XII Commissione);

*alla IX Commissione (Lavori pubblici):*

SPATARO ed altri: « Integrazione alla legge 5 giugno 1974, n. 283, recante provvedimenti in favore dei sinistrati della città di Agrigento colpiti dal movimento franoso del 19 luglio 1966 » (2171) (con parere della V e della VI Commissione);

alla X Commissione (Trasporti):

S. 994. — MARZOTTO CAOTORTA ed altri; BOCCHI ed altri: « Legge-quadro per l'ordinamento, la ristrutturazione ed il potenziamento dei trasporti pubblici locali. Istituzione del fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio e per gli investimenti nel settore » (già approvato dalla X Commissione della Camera e modificato dal Senato) (228 - 528-B) (con parere della V Commissione).

Le suddette proposte di assegnazione saranno poste all'ordine del giorno della prossima seduta.

**Proposta di trasferimento di un disegno di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

PRESIDENTE. A norma del sesto comma dell'articolo 92 del regolamento, propongo alla Camera l'assegnazione in sede legislativa del seguente disegno di legge, per il quale la III Commissione permanente (Esteri), cui era stato assegnato in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa:

« Istituzione della Delegazione per la restituzione all'Italia del materiale culturale ed artistico sottratto al patrimonio nazionale » (1425).

La suddetta proposta di trasferimento sarà posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

**Annunzio di una relazione della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa.**

PRESIDENTE. Informo la Camera che la Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa ha presentato il 19 dicembre 1980 la relazione sull'inchiesta svolta nei confronti del deputato Giovanni Gioia nella sua qualità di ministro della marina mercantile *pro tempore* per

i fatti dedotti nel procedimento n. 202/VII.

La relazione per il suddetto procedimento, che è tra quelli pendenti ai sensi dell'articolo 30 del vigente regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, è stata presentata a norma dell'ultimo comma dell'articolo 20 del precedente regolamento.

La relazione è in corso di stampa e sarà distribuita il 14 gennaio 1981.

L'eventuale presentazione di ordini del giorno ai sensi dell'articolo 22 del precedente regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa e la conseguente sottoscrizione si svolgeranno nei giorni di giovedì 15, venerdì 16, lunedì 19, martedì 20 e mercoledì 21 gennaio 1981, dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 20, presso la Cancelleria del Parlamento, nel « Salone della Lupa » di palazzo Montecitorio.

**Approvazioni in Commissioni.**

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta di oggi, dalle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e IV (Giustizia), in sede legislativa, è stato approvato il seguente progetto di legge:

« Provvidenze per il personale della magistratura » (1913), con l'assorbimento della proposta di legge: REGGIANI ed altri: « Norme concernenti il trattamento economico dei magistrati ordinari, dei magistrati amministrativi, della giustizia militare e degli avvocati dello Stato » (1998), che sarà pertanto cancellata dall'ordine del giorno.

**Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.**

PRESIDENTE. Comunico che, per consentire di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è assegnata alla XI Commissione permanente (Agricoltura) in sede legislativa, la seguente proposta di legge, che verte su materia identica a quella contenuta nei

progetti di legge nn. 1044, 1348 e 1854, già assegnati alla Commissione stessa in sede legislativa:

TESINI ARISTIDE ed altri: « Modifica ed integrazione dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, e successive modificazioni, concernente norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceto » (2120) (con parere della I, della II, della IV, della XII e della XIV Commissione).

#### **Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.**

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

#### *IV Commissione (Giustizia):*

MELLINI ed altri: « Misure penali e civili urgenti per la lotta alla corruzione nelle pubbliche funzioni ed alla criminalità organizzata contro gli interessi economici e finanziari della pubblica amministrazione » (2124) (con parere della I e della II Commissione);

TRANTINO ed altri: « Integrazione dell'articolo 378 del codice penale relativamente alla non punibilità del difensore in esercizio di mandato » (2147) (con parere della I Commissione);

TATARELLA ed altri: « Norme per l'aumento dei posti del ruolo organico del personale della carriera esecutiva dell'amministrazione giudiziaria » (2162) (con parere della I e della V Commissione);

#### *V Commissione (Bilancio):*

S. 77-B. — « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1978 » (approvato dal Senato, modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato) (1047-B);

S. 1157. — « Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle aziende autonome per l'anno finanziario 1980 » (approvato dal Senato) (2205) (con parere della II, della III, della IV, della V, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione);

#### *VI Commissione (Finanze e tesoro):*

BRICCOLA ed altri: « Nuove norme sulle deduzioni fiscali a favore delle persone fisiche e giuridiche che effettuino obbligazioni a favore delle popolazioni colpite dagli eccezionali eventi sismici del novembre 1980 » (2142) (con parere della I e della V Commissione);

ZANONE ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla evasione dei tributi relativi ai prodotti petroliferi e sulle responsabilità politiche ed amministrative eventualmente connesse » (2156) (con parere della I e della IV Commissione);

S. 651. — « Norme di adeguamento delle procedure di aggiudicazione delle pubbliche forniture alla direttiva della Comunità economica europea n. 77/62 del 21 dicembre 1976 » (approvato dal Senato) (2201) (con parere della I, della III, della IV e della XII Commissione);

#### *VII Commissione (Difesa):*

ACCAME ed altri: « Modifica del secondo comma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, concernente la corresponsione della razione viveri al personale delle forze armate » (2081) (con parere della I e della V Commissione);

#### *VIII Commissione (Istruzione):*

FIANDROTTI ed altri: « Norme in favore dei docenti universitari ex perseguitati politici o razziali » (2099) (con parere della I, della II e della V Commissione);

COSTAMAGNA: « Contributo a favore dell'istituto italiano per il Mediterraneo con sede in Roma » (2121) (con parere della V Commissione);

*IX Commissione (Lavori pubblici):*

S. 794. — « Ulteriori finanziamenti per l'opera di ricostruzione nelle zone del Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1968 » (approvato dal Senato) (2208) (con parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione);

*XI Commissione (Agricoltura):*

ERMELLI CUPELLI ed altri: « Modifiche alla legislazione concernente il vino marsala » (2123) (con parere della IV, della VI e della XII Commissione);

*XIII Commissione (Lavoro):*

GANDOLFI ed altri: « Modifica all'articolo 2095 del codice civile » (2109) (con parere della I, della IV e della XII Commissione);

PALOPOLI ed altri: « Modifica del secondo e quarto comma dell'articolo 2 del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito, con modificazioni, nella legge 29 febbraio 1980, n. 33, concernente il finanziamento del servizio sanitario nazionale, nonché proroga dei contratti stipulati dalle pubbliche amministrazioni in base alla legge 1° giugno 1977, n. 285, sull'occupazione giovanile » (2141) (con parere della XII Commissione);

*XIV Commissione (Sanità):*

ZANONE e ALTISSIMO: « Modifiche della legge 22 dicembre 1975, n. 685, e nuove norme in materia di sostanze stupefacenti » (2140) (con parere della I, della II, della IV, della V e della XII Commissione);

*Commissioni riunite IV (Giustizia) e IX (Lavori pubblici):*

CERIONI ed altri: « Modifiche ed integrazioni della legge 27 luglio 1978, n. 392, e successive modificazioni, concernente disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani » (2127) (con parere della I, della II, della V e della VI Commissione).

**Assegnazione di una proposta d'inchiesta parlamentare a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 140 e del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che la seguente proposta d'inchiesta parlamentare è deferita alla II Commissione permanente (Interni), in sede referente:

CICCIOMESSERE ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla "Loggia P2" e sui suoi dirigenti » (2130) (con parere della I e della IV Commissione).

**Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.**

PRESIDENTE. Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Marcello Inghilesi a vicepresidente dell'Ente nazionale per la energia elettrica.

Tale richiesta, a' termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla XII Commissione permanente (Industria).

**Comunicazione di una nomina ministeriale ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.**

PRESIDENTE. Il ministro della marina mercantile, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del dottor Lino Quattrocchi a membro del consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto di Trieste.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla X Commissione (Trasporti).

### Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettere in data 22 dicembre 1980 copia delle sentenze nn. 175, 177, 178, 179, 180 e 189 della Corte stessa, depositata in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

« L'illegittimità costituzionale dell'articolo 28 della legge 4 marzo 1952, n. 137, nel testo sostituito dall'articolo 2 della legge 25 luglio 1971, n. 568, nella parte in cui la detta norma consente l'iscrizione dei profughi negli albi professionali senza richiedere il possesso nello Stato di provenienza di requisiti equipollenti a quelli costituzionalmente prescritti nell'ordinamento italiano » (doc. VII, n. 165);

« La illegittimità costituzionale dell'articolo 1, n. 3, della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, nella parte in cui elenca tra i soggetti passibili delle misure di prevenzione previste dalla legge medesima coloro che, per le manifestazioni cui abbiano dato luogo, diano fondato motivo di ritenere che siano proclivi a delinquere » (doc. VII, n. 167);

« La illegittimità costituzionale dell'articolo 177-bis, secondo comma, del codice di procedura penale nella parte in cui consente l'emissione del decreto preveduto dall'articolo 170 dello stesso codice nei confronti dell'imputato dimorante all'estero ad indirizzo conosciuto, al quale sia stato inviato l'avviso di procedimento mediante lettera raccomandata e che non abbia provveduto a dichiarare od eleggere domicilio nel territorio nazionale, anche quando non risulti l'avvenuta ricezione della raccomandata stessa » (doc. VII, n. 168);

« La illegittimità costituzionale degli articoli 6 e 7 della legge 18 novembre 1975, n. 764, nella parte in cui non fanno salva l'ipotesi che sia autonomamente disposto dalla regione Lazio — ai fini del tratta-

mento di pensione, dell'assistenza malattia e della buonuscita — circa il periodo di servizio che il personale trasferito presti alle dipendenze della regione medesima » (doc. VII, n. 169);

« La illegittimità costituzionale degli articoli 2, primo e secondo comma, e 3, primo e secondo comma, della legge 18 novembre 1975, n. 764, nella parte in cui disciplinano il trasferimento alla regione Sicilia dei compiti istituzionali e delle attività in atto svolte dall'Ente gioventù italiana, nonché del patrimonio immobiliare e del personale dell'ente medesimo, senza prescrivere l'osservanza della procedura prevista dall'articolo 43 del relativo statuto speciale;

la illegittimità costituzionale dell'articolo 2, primo e secondo comma, della legge 18 novembre 1975, n. 764, nella parte in cui disciplina il trasferimento alla regione Sardegna del personale dell'Ente gioventù italiana, senza prescrivere l'osservanza della procedura prevista dall'articolo 56 del relativo statuto speciale;

altresì d'ufficio, ai sensi dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, la illegittimità costituzionale dell'articolo 2, primo e secondo comma, della legge 18 novembre 1975, n. 764, nella parte in cui disciplina il trasferimento alla regione Sardegna dei compiti istituzionali, delle attività in atto svolte e del patrimonio immobiliare dell'Ente gioventù italiana, senza prescrivere l'osservanza della procedura prevista dall'articolo 56 del relativo statuto speciale » (doc. VII, n. 170);

« La illegittimità costituzionale dell'articolo 2096, terzo comma, del codice civile nella parte in cui non riconosce il diritto alla indennità di anzianità di cui agli articoli 2120 e 2121 dello stesso codice, al lavoratore assunto con patto di prova nel caso di recesso dal contratto durante il periodo di prova medesima;

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2109 del codice civile nella parte in cui non prevede il diritto a ferie retribuite anche per il lavoratore assunto in pro-

va in caso di recesso dal contratto durante il periodo di prova medesimo;

altresì d'ufficio, ai sensi dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, la illegittimità costituzionale dell'articolo 10 della legge 15 luglio 1966, n. 604, nella parte in cui esclude il diritto del prestatore di lavoro, che riveste la qualifica di impiegato o di operaio ai sensi dell'articolo 2095 del codice civile, a percepire l'indennità di anzianità di cui all'articolo 9 della medesima legge, quando assunto in prova e licenziato durante il periodo di prova medesimo » (doc. VII, n. 179).

**Annunzio di documentazione allegata alla relazione conclusiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

PRESIDENTE. Comunico che la segreteria della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia ha trasmesso la sedicesima parte del IV volume della documentazione allegata alla relazione conclusiva presentata nella VI legislatura (doc. XXIII, n. 1/X).

Il documento sarà stampato e distribuito.

**Annunzio di documenti ministeriali.**

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno, con lettera in data 22 dicembre 1980, ha trasmesso, ai sensi del penultimo comma dell'articolo 6 del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito, con modificazioni, nella legge 6 febbraio 1980, n. 15, la relazione sui fermi operati nel corso di operazioni di polizia e di sicurezza volte alla prevenzione di delitti (doc. LXI, n. 4).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Il ministro dei trasporti, con lettera in data 22 dicembre 1980, ha trasmesso una documentazione relativa al caso ITAVIA, che sarà trasmessa alla Commissione competente.

Nel mese di dicembre il ministro della difesa ha comunicato, in adempimento alle disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, le autorizzazioni revocate e concesse a dipendenti di quel Ministero a prestare servizio presso organismi internazionali.

Questi documenti sono depositati negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Il ministro della difesa, con lettere in data 2 e 3 gennaio 1981, ha trasmesso copia dei verbali delle sedute del 12 settembre, del 30 settembre e del 24 novembre 1980 del Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, sull'ammodernamento degli armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'esercito.

Questi documenti saranno trasmessi alla Commissione competente.

Il ministro della difesa, con lettera in data 3 gennaio 1981, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta, sul bilancio di previsione per l'esercizio 1980 e sulla consistenza organica dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

**Annunzio della trasmissione di atti alla Corte costituzionale.**

PRESIDENTE. Comunico che nel mese di dicembre sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono depositati negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

**Trasmissioni dalla Corte dei conti.**

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto del-

l'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso i seguenti documenti:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, per gli esercizi 1977, 1978 e 1979 (doc. XV, n. 45/1977-1978-1979);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria della S.p.a. RAI - Radiotelevisione italiana, per gli esercizi 1977, 1978 e 1979 (doc. XV, numero 46/1977-1978-1979).

#### **Modifica nella composizione del Governo.**

PRESIDENTE. Informo la Camera che il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha inviato, in data 20 dicembre 1980, la seguente lettera:

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data odierna, ha accettato le dimissioni rassegnate dall'onorevole dottore Antonio Bisaglia, senatore della Repubblica, dalla carica di ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Con altro decreto, in pari data, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato l'onorevole dottore Filippo Maria Pandolfi, deputato al Parlamento, ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

« Firmato: FORLANI ».

PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAZZAGLIA. A' termini di regolamento chiedo di poter parlare su questa comunicazione del Governo nella seduta di oggi o in altra seduta, se la Conferenza dei capigruppo intende regolamentare il dibattito su questo argomento e fissare la data che riterrà più opportuna.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono altri che intendono parlare su questo punto, avverto che è convocata, come ha ricordato l'onorevole Pazzaglia (io avevo previsto per le 18, ma possiamo dire per le 17,30, dato che i capigruppo sono tutti presenti in aula), la Conferenza dei capigruppo, in modo da poter regolare i lavori dell'Assemblea.

Sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 17,35, è ripresa alle 20,20.**

#### **Sull'ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei capigruppo ha preso atto della confermata richiesta dei gruppi comunista, radicale, del MSI-destra nazionale e del PDUP, per lo svolgimento di interpellanze ed interrogazioni sugli ultimi fatti di terrorismo ed eventi ad essi collegati.

La Presidenza formulerà pertanto l'ordine del giorno della seduta di domani per lo svolgimento di tali strumenti con la procedura di raggruppamento ed abbinamento delle interpellanze ed interrogazioni, di cui al terzo comma dell'articolo 139 del regolamento.

#### **Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.**

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

#### *II Commissione (Interni):*

PISICCHIO: « Estensione agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dal ruolo dei sottufficiali dei benefici di carriera previsti dalla legge 10 ottobre 1974, n. 496 » (2119) (con parere della I e della V Commissione);

*XII Commissione (Industria):*

GALLI MARIA LUISA, GIUDICE: « Norme per la ristrutturazione del " Servizio geologico " presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato » (2152) (con parere della I, della V e della IX Commissione);

« Conversione in legge del decreto-legge 2 gennaio 1981, n. 2, concernente determinazione delle tariffe per l'assicurazione di responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti » (2246) (con parere della I Commissione).

**Per lo svolgimento di interpellanze.**

MELEGA, Chiedo di parlare per lo svolgimento di una interpellanza.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELEGA. Preannuncio che nella seduta di domani chiederò, ai sensi del quarto comma dell'articolo 137 del regolamento, la fissazione della data per lo svolgimento urgente di una mia interpellanza sulla Itavia.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Melega.

CICCIOMESSERE. Chiedo di parlare per sollecitare lo svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CICCIOMESSERE. Signora Presidente, come avevo già preannunziato nella Conferenza dei capigruppo, nella seduta di lunedì prossimo chiederemo la fissazione della data per lo svolgimento di una serie di interpellanze. Siamo comunque interessati a conoscere l'opinione del Governo, cioè la sua disponibilità a rispondere alle interpellanze stesse. Mi riferisco, in particolare, alle interpellanze nn. 2-0043 e 2-00467 sul Concordato, nn. 2-00496 e 2-00576 sulla vicenda dei libici e dei servizi segreti, n. 2-00524 e le altre presentate oggi sull'uso illegittimo delle armi da

parte della polizia, n. 2-00657 sulla riforma del Corpo degli agenti di custodia, n. 2-00600 sulla fame nel mondo e numero 2-00694 sulla politica geologica.

PRESIDENTE. Informerò il Governo ed i gruppi dei preannunzi testé effettuati.

**Annunzio di interrogazioni, di interpellanze e di una mozione.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, interpellanze e una mozione. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 9 gennaio 1981, alle 8:

1. — Assegnazione di progetti di legge alle Commissioni in sede legislativa.

2. — Interpellanze e interrogazioni.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1981) (2037);

— *Relatori: Aiardi, per la maggioranza; Carandini, di minoranza.*

4. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

S. 17. — Senatore TRUZZI: Norme sui contratti agrari (approvata dal Senato) (1725);

SPERANZA: Nuova disciplina del contratto di affitto dei fondi rustici e disposizioni sui contratti di mezzadria, di colonia parziaria, di compartecipazione agraria e di soccida (1499);

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

BIONDI ed altri: Norme in materia di trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in società agrarie ed in materia di conduzione agricola (1779);

COSTAMAGNA ed altri: Norme integrative per l'affitto di fondi rustici i cui proprietari sono grandi invalidi civili (328);

— *Relatori*: Bambi, per la maggioranza; Caradonna e Ferrari Giorgio, di minoranza.

5. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

ANIASI ed altri: Riforma dell'editoria (377);

— *Relatore*: Mastella.

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme per la sanatoria degli effetti prodotti dal decreto-legge 7 maggio 1980, n. 167, recante interventi urgenti per l'editoria, e disposizioni integrative (1876);

— *Relatore*: Mastella.

7. — *Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

Contro il deputato Boato, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 81, capoverso, 112 del codice penale e 1, primo e terzo comma, del decreto legislativo 22 gennaio 1948, n. 66 (violazione delle norme sulla libera circolazione sulle strade, continuata e aggravata); agli articoli 81, capoverso, 338 e 339 del codice penale (minaccia ad un corpo giudiziario, continuata ed aggravata); agli articoli 112, n. 1, e 337 del codice penale (resistenza ad un pubblico ufficiale, aggravata); agli articoli 81, 61, n. 10, 112, n. 1, 582 e 583 del codice penale (lesioni personali continuate e pluriaggravate); agli articoli 112, n. 1, e 414 del codice penale (istigazione a delinquere aggravata) (doc. IV, n. 41);

— *Relatore*: De Cinque.

Contro il deputato Mensorio, per i reati di cui all'articolo 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio) ed all'articolo 347, secondo comma, del

codice penale (usurpazione di funzioni pubbliche); nonché per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 340 del codice penale (interruzione di un ufficio pubblico) (doc. IV, n. 40);

— *Relatore*: Valensise.

Contro il deputato Quattrone, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 328, 81, capoverso, e 61, n. 2, del codice penale (omissione di atti di ufficio, continuata ed aggravata), agli articoli 479 e 61, n. 2, del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, aggravata), agli articoli 323 e 81, capoverso, del codice penale (abuso di ufficio in casi non preveduti specificamente dalla legge); nonché per il reato di cui all'articolo 328 del codice penale (omissione di atti di ufficio) (doc. IV, n. 24);

— *Relatore*: De Cinque.

Contro il deputato Trotta, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 324 e 81 del codice penale (interesse privato in atti d'ufficio, continuato) (doc. IV, n. 47);

— *Relatore*: Mellini.

8. — *Seguito della discussione delle mozioni Tremaglia (1-00064 e 1-00068) e Milani (1-00065), delle interpellanze Milani (2-00307), Brocca (2-00308), Bianco Gerardo (2-00309), Serri (2-00314), Cicciomessere (2-00332) e Caradonna (2-00407), e delle interrogazioni Pazzaglia (3-01281), Trantino (3-01286), Caradonna (3-01307), Reggiani (3-01520) e Balestracci (3-01637) concernenti la situazione in Afghanistan e il caso Sakharov.*

9. — *Discussione dei disegni di legge:*

S. 601. — Misure per la lotta alla criminalità terroristica e organizzata (*approvato dal Senato*) (1267);

— *Relatore*: Casini.  
(*Relazione orale*).

Sanatoria delle erogazioni effettuate per provvedimenti urgenti per le società inquadrate nell'Ente autonomo di gestione per il cinema (862);

— *Relatore*: Sinesio.  
(*Relazione orale*).

Proroga dei termini per la emanazione di norme integrative e correttive e dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni (1076);

— *Relatore*: Citterio.

10. — *Discussione delle proposte di legge (ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del regolamento)*:

ZARRO ed altri: Stanziamento di fondi per la realizzazione di una direttrice ferroviaria per i collegamenti tra il nord ed il sud nelle zone interne della regione Campania (1279);

— *Relatore*: Federico;

LAGORIO ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 22 maggio 1978, n. 194,

concernente norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza (570);

FACCIO ADELE ed altri: Modifica della legge 22 maggio 1978, n. 194, concernente la tutela sociale della maternità e la interruzione volontaria della gravidanza (905).

**La seduta termina alle 20,25.**

---

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Spini numero 2-00518 del 25 giugno 1980.

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI  
Avv. DARIO CASSANELLO

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
Dott. MANLIO ROSSI

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

*INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE  
E MOZIONE ANNUNZiate*

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**FORTE FRANCESCO.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere - in riferimento alla relazione programmatica presentata dal commissario straordinario del gruppo Redaelli, a norma dell'articolo 2 della legge n. 95 - se risponda al vero che in essa, per quanto riguarda la ristrutturazione delle attività produttive di Dervio, dopo aver premesso che il punto di forza di tale complesso è rappresentato dalle particolari competenze acquisite e dalla disponibilità di tecnici e di maestranze specializzate nelle lavorazioni del filo di acciaio e suoi derivati, e che questi elementi distintivi potranno costituire la base per la diversificazione e lo sviluppo in aree e prodotti che valorizzino tali risorse, si prosegue invece elaborando progetti di ipotetiche iniziative nel campo dello stampaggio della plastica leggera.

L'interrogante chiede di conoscere se tale indirizzo, poste le suddette premesse, sia ritenuto realistico dal Ministro, in relazione anche alla collocazione geografica di Dervio, rispetto alla area industriale e commerciale della Lombardia settentrionale.

Sempre in riferimento a detta relazione programmatica, l'interrogante chiede di conoscere se risponda al vero che in essa la prospettiva di completare la ristrutturazione siderurgica della SIDAS mediante un impianto a colata continua, per acciai di qualità speciale, viene subordinata alla partecipazione di nuovi soci alla Redaelli-SIDAS medesima, sicché ove questa non si verificasse, prevarrebbe un programma basato solo su un laminatoio consortile.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere se il Ministro, posto che questo sia lo schema alternativo di ristrutturazione

della SIDAS, lo ritenga realistico, nel quadro dei rapporti tra Italia e CEE, in fatto di acciai speciali e non speciali e dei rapporti tra impresa pubblica e privata, nel settore siderurgico.

L'interrogante, in relazione a possibili integrazioni del programma SIDAS, che prevedano la effettuazione dell'investimento nella colata continua come base e non come conseguenza della entrata di nuovi soci, chiede di conoscere se il Ministro ritenga tale soluzione come preferibile, in rapporto a un suo maggiore realismo e redditività, oppure la ritenga non preferibile in quanto, comportando una maggiore spesa di investimento, risulterebbe più onerosa nel finanziamento. E ciò anche in rapporto agli obiettivi della legge n. 95, circa il risanamento delle aziende ammesse alla procedura straordinaria dalla stessa prevista. (5-01684)

**CICCIOMESSERE, BOATO E DE CATALDO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se è stata aperta autonoma inchiesta amministrativa in relazione a quanto denunciato dal detenuto Luciano Dorigo alla procura di Torino in relazione alle torture che avrebbe subito da alcuni agenti del carcere dell'Asinara.

Per conoscere i provvedimenti cautelativi e disciplinari eventualmente presi nei confronti degli agenti riconosciuti responsabili dei delitti citati.

Per sapere infine se la « perquisizione anale » viene normalmente praticata nelle carceri, se appare compatibile con l'articolo 34 della legge n. 354 del 1975 e cioè con il rispetto della persona, se non si ritenga più confacente ad elementari principi di civiltà procedere alle perquisizioni con strumenti di controllo elettromagnetico (metaldetector). (5-01685)

**BELLOCCHIO, BERNARDINI, D'ALEMA, CARRA, BELARDI MERLO E COLONNA.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a conoscenza della grave e ingiustificata decisione assunta dall'Intendenza di finanza di Milano. che dietro

sollecitazione del dirigente della dogana di Segrate, d'intesa con la direzione generale, ha avviato un procedimento disciplinare a carico dei responsabili della sezione sindacale CGIL della dogana di Segrate-Aeroporto di Linate.

Detto provvedimento è stato causato dall'affissione alla bacheca sindacale di un articolo apparso sul n. 766 del 22 dicembre 1980 del settimanale *Panorama* e contenente una intervista a due parlamentari, che si appuntava sull'operato del direttore generale delle dogane nonché da un comunicato sindacale che invitava i lavoratori ad iniziare un dibattito sugli avvenimenti che vedono investita la pubblica amministrazione.

Per sapere quali provvedimenti urgenti intenda adottare per la sospensione dell'ingiusto provvedimento e per rimuovere una condotta palesemente antisindacale oltre che lesiva delle più elementari libertà d'espressione e di pensiero, tenuto conto anche del fatto che l'iniziativa dei responsabili della sezione sindacale CGIL-dogane di Segrate, aveva ottenuto il previo avallo della segreteria della Federazione lavoratori funzione pubblica, e che quindi è da ritenersi alla stregua di una decisione rivendicata, a pieno titolo, dall'organizzazione sindacale nel suo complesso.

(5-01686)

COMINATO. — *Ai Ministri della marina mercantile, dell'agricoltura e foreste e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere —

premesso che la costruzione della centrale termoelettrica di Polesine Camerini nel comune di Porto Tolle (Rovigo) accettata dagli enti locali e dalle forze politiche e sociali con preoccupazione per gli elementi inquinanti che potrebbero causare danni rilevanti alla economia agricola, alla pesca e al giovane turismo, ma anche con la convinzione di dare un contributo per garantire al paese l'energia necessaria alla produzione e ai consumi sociali;

considerato che la costruzione sta per essere ultimata e che già ora si notano le prime gravi conseguenze con il licenziamento di centinaia di lavoratori senza avere altre alternative di lavoro; che ciò si

aggiunge alla difficile situazione occupazionale della provincia e particolarmente del Basso Polesine, che ha registrato, in questo ultimo anno, la chiusura di aziende consistenti e di laboratori artigiani del settore tessile ed abbigliamento e di altre aziende dei vari settori produttivi;

riaffermata la necessità di uno sviluppo del Polesine e del Delta che veda in primo luogo la utilizzazione delle risorse umane ed ambientali presenti nel territorio, tutelando e valorizzandole nell'interesse nazionale;

rilevato che i terreni vallivi presenti su una vastissima superficie territoriale del Delta del Po e la loro comunicazione con il mare Adriatico rappresentano una risposta da utilizzare in modo razionale per lo sviluppo della produzione ittica;

tenendo in considerazione che la attività di pesca è già presente in modo qualificato nel campo della molluschicoltura attraverso cooperative di pescatori e della piscicoltura con iniziative imprenditoriali private e la presenza di un ricercatore scientifico collegato con l'Istituto di ricerca per la pesca;

rilevato altresì che il comune di Porto Tolle e l'amministrazione provinciale di Rovigo hanno redatto un progetto di piscicoltura interessante un terreno vallivo di proprietà del demanio pubblico (Valle del Canarin), che prevede l'utilizzazione delle acque calde di scarico della centrale, che *in loco* esistono terreni vallivi di proprietà dell'ESAV (Ente Sviluppo Agricolo Veneto), e che la stessa convenzione fra l'ENEL e il comune di Porto Tolle prevede un contributo finanziario per lo sviluppo della pesca;

constatato che la bilancia commerciale fortemente deficitaria per la voce alimentare lo è anche per l'importazione di pesce per la quale l'Italia spende oltre 600 miliardi di lire annue il che equivale al 12 per cento del suaccennato deficit —

1) se il ministro della marina mercantile, di concerto con i ministri dell'agricoltura e delle partecipazioni statali in accordo con gli enti locali (regione Veneto, amministrazione provinciale e comuni del Delta), le organizzazioni sindacali, coopera-

tivistiche e degli imprenditori, non intenda predisporre ed attuare un progetto di sviluppo della pesca, acquacoltura, maricoltura e molluschicoltura, interessante tutto il territorio del Delta Polesano, impegnando per uno studio finalizzato la SOPAL e gli Istituti di ricerca scientifica applicata alla pesca marittima e nelle acque interne;

2) se per la realizzazione e il finanziamento di tale progetto non intenda, applicando concretamente una politica unitaria nel settore della pesca, utilizzare i fondi provenienti da accordi comunitari o previsti nei bilanci dei ministeri dell'agricoltura e della marina mercantile, e contributi regionali, ora polverizzati e non pienamente utilizzati in modo produttivo;

3) se non intenda promuovere urgentemente un incontro fra gli enti, forze sindacali cooperativistiche, imprenditoriali e sociali per esaminare e definire le linee di un progetto di sviluppo del settore ittico del Delta Polesano. (5-01687)

CASALINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a conoscenza del gravissimo disagio verificatosi fra i viag-

giatori presso la stazione ferroviaria di Lecce a causa della assoluta inadeguatezza degli impianti rispetto alle crescenti esigenze della popolazione e, quindi, della impossibilità di assolvere da parte della Azienda delle ferrovie dello Stato al regolare servizio fino al punto che l'attività della stazione e dei treni, oltre a causare notevolissimo ritardo, in parte è rimasta paralizzata nel periodo festivo fra Natale e Capodanno 1981.

Considerato inoltre che il personale delle stazioni ferroviarie di Lecce, Surbo, Trepuzzi e Squinzano ha richiesto all'Ispettorato sanitario compartimentale e al medico aiuto d'impianto un sollecito intervento per stabilire l'idoneità o meno degli ambienti di lavoro rispetto alla salute degli addetti; l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritiene di fare effettuare una ispezione ed eventualmente prendere le necessarie iniziative atte a rendere agibili e sicuri per la salute del personale e degli utenti gli impianti e le stazioni in modo da tranquillizzare il personale dipendente della Azienda delle ferrovie dello Stato e sollevare la popolazione dal continuo e gravissimo disagio. (5-01688)

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**CICCIOMESSERE.** — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

1) il consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile di Vasto in data 4 luglio 1980 ha disposto la sospensione cautelare dal servizio del primario chirurgo dottor Luigi Cipolla d'Abruzzo e iniziato contestualmente il procedimento disciplinare contro lo stesso;

2) il provvedimento del consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile di Vasto è seguito a una denuncia dello stesso dottor Cipolla sulle carenze della divisione chirurgica e sulla sua inagibilità;

3) la procura della Repubblica di Vasto in data 28 agosto 1980 ha aperto procedimento penale nei confronti dei componenti del consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile di Vasto per avere abusato dei poteri inerenti alle loro funzioni;

4) il presidente della giunta regionale di Abruzzo in data 5 settembre 1980 ha rilevato il grave stato di carenza delle strutture e delle attrezzature esistenti nell'Ospedale civile di Vasto; ha constatato la scarsa efficienza e capacità operativa dimostrata dal consiglio di amministrazione dell'ente citato; ha denunciato una serie di inadempienze relative alla presentazione del bilancio, all'adozione di impianti di depurazione e di smaltimento dei rifiuti, alla mancata richiesta dei fondi assegnati per l'acquisto di attrezzature e diffidato lo stesso consiglio di amministrazione a presentare entro 10 giorni proprie controdeduzioni in ordine ai rilievi fatti, pena lo scioglimento dello stesso consiglio;

5) circa ottomila cittadini di Vasto hanno sottoscritto documenti di solidarietà con il dottor Cipolla —

quali iniziative intenda assumere il Ministro per ripristinare la legalità e la efficienza dei servizi ospedalieri a Vasto.

(4-06173)

**ZARRO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere —

premessi che il disegno di legge di iniziativa governativa sulla sistemazione del personale precario della scuola, in particolare degli insegnanti delle scuole CRACIS e popolari, è la formalizzazione legislativa di accordi intercorsi tra il Governo e le organizzazioni sindacali di categoria;

premessi, ancora, che con tale provvedimento si intende dare inquadramento in ruolo ad un gran numero di insegnanti che finora hanno insegnato a titolo precario;

premessi, altresì, che, dunque, il Governo ha chiaramente mostrato la sua volontà di accogliere le giuste istanze di migliaia e migliaia di insegnanti precari che reclamano da tempo una sistemazione definitiva che dia loro tranquillità economica;

constatato che nello spirito di questi accordi il Ministero della pubblica istruzione con ordinanza ministeriale del 6 agosto 1980, n. 2714, ha ordinato di confermare tutti gli incarichi conferiti per l'anno scolastico 1979-1980 nelle istituzioni di scuola popolare, garanzia, questa, della volontà governativa di portare avanti il disegno di legge sulla sistemazione del precariato;

constatato, ancora, che con una singolare, improvvisa inversione di tendenza con il *telex* n. 4076/35/EP del 7 novembre 1980 inviato al Provveditorato agli studi di Benevento a firma del sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione senatrice Falcucci venivano drasticamente ridotti per la provincia di Benevento il numero dei corsi CRACIS statali e quelli per enti di oltre il 50 per cento;

affermato che con questa riduzione vengono in pratica lesi i diritti acquisiti dagli insegnanti precari in modo che all'approvazione del disegno di legge sul precariato una gran parte di essi si trovi esclusa dall'inquadramento in ruolo;

considerato, ancora, che il Ministero non fornisce alcuna direttiva sul come distribuire gli incarichi cosicché si appalesa chiaro il pericolo di ingiustizie e di discriminazioni:

tenuto conto che è necessario, dopo il terribile sisma del 23 novembre 1980, che riprenda anche a Benevento la vita scolastica nella sua piena normalità —

a) perché è stato prima ordinato dal Ministero della pubblica istruzione di confermare tutti gli incarichi per i corsi CRACIS e popolari dello scorso anno scolastico per la provincia di Benevento e poi, successivamente, si è ordinata una drastica riduzione degli stessi;

b) se il Governo intende portare avanti il discorso appena avviato con le organizzazioni sindacali della scuola per il superamento del precariato di migliaia di insegnanti;

c) se, in quest'ottica, il Ministero intenda rivedere le decisioni di già assunte per la provincia di Benevento con la conferma dello stesso numero dei corsi CRACIS dello scorso anno. (4-06174)

CANULLO E POCHETTI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord, ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato e del tesoro e al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che risulta agli interroganti che tra la Cassa per il Mezzogiorno e l'INA sono stati stipulati due distinti contratti assicurativi fin dall'inizio dell'attività della Cassa stessa, contratti che in varie epoche hanno subito alcune modifiche di clausole che nella sostanza non hanno però modificato i rapporti contrattuali stessi, contratti denominati « polizza di anzianità » e « polizza di previdenza » e che assicurano il primo l'accantonamento dell'indennità di fine rapporto di lavoro per i dipendenti della Cassa e il secondo l'accantonamento per una forma di previdenza aggiuntiva all'indennità stessa —

1) se e quando siano stati formalmente disdetti i due contratti assicurativi di cui in premessa, vista la scadenza del 31 dicembre 1980 fissata dal testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, ciò in

particolare nel caso che tali contratti di per sé non prevedessero un termine improrogabile;

2) in quale altro modo i Ministri interrogati ritengano opportuno si debba provvedere all'accantonamento della indennità di anzianità dovuta ai dipendenti della Cassa per il periodo successivo al 31 dicembre 1980 nel caso che piuttosto che attuare il disposto del testo unico n. 218 del 1978, come auspicabile, il Governo intenda emanare un decreto-legge che proroghi la Cassa;

3) a quanto ammontino in totale le cifre versate dalla Cassa — dall'inizio della sua attività al 31 dicembre 1980 — all'INA rispettivamente in conto premi per la polizza di anzianità e per la polizza di previdenza e quale sia l'ammontare delle singole cifre per gli ultimi tre anni;

4) a quanto ammonti l'accantonamento della polizza di anzianità alla data del 31 dicembre 1980;

5) quale sia il tasso di interesse corrisposto dall'INA alla Cassa sui due accantonamenti effetto delle due polizze e a quanto ammontino le cifre a tale titolo corrisposte dall'INA alla Cassa in totale dall'inizio della Cassa al 31 dicembre 1980 e in dettaglio per i singoli ultimi tre anni;

6) come la Cassa abbia utilizzato le somme via via rimosse dall'INA a titolo di interesse sui due distinti accantonamenti e quanto ancora debba riscuotere a tale titolo col riferimento alla situazione al 31 dicembre 1980;

7) in quale voce del bilancio della Cassa siano esposte le cifre relative agli interessi delle polizze INA/Cassa.

(4-06175)

ALTISSIMO E BOZZI. — *Ai Ministri delle finanze e dei trasporti.* — Per sapere — premesso:

che con decreto ministeriale del 14 novembre 1980, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 314 del 15 novembre, in considerazione dell'aggravata crisi della siderurgia e tenendo conto delle misure adottate in sede comunitaria, si è provveduto

a ridurre il numero delle dogane che possono effettuare operazioni di importazione ed esportazione di alcuni prodotti siderurgici;

che la dogana di Domodossola non è stata compresa nel numero di quelle abilitate alle suddette operazioni;

che alla dogana di Domodossola perviene il ferro ed altro materiale siderurgico dalla Francia e dagli altri paesi del MEC, trasportato, poi, per ferrovia a Novara e a Vercelli dove viene scaricato presso i Magazzini generali dei Trafiori di Vercelli;

che da questi Magazzini si dirama alla volta di molte città dell'Italia settentrionale una fitta rete di autotrasporto che interessa molte aziende artigiane del settore presenti nel vercellese;

in considerazione dei notevolissimi danni che il provvedimento in oggetto arreca a tali aziende, molte delle quali hanno contratto debiti non indifferenti per acquistare mezzi idonei al servizio specifico -

se non sia il caso di riconsiderare la funzione della dogana di Domodossola, e, in virtù delle summenzionate osservazioni, reincluderla fra quelle che possono effettuare l'importazione e l'esportazione di alcuni prodotti siderurgici;

in caso contrario, cosa si intenda fare per venire incontro alle suddette imprese artigiane di trasporto del vercellese. (4-06176)

ZANONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere -

premessi che, per rafforzare l'organico dell'amministrazione finanziaria, recentemente sono stati banditi numerosi concorsi, anche con procedure accelerate, e si è fatto altresì ricorso alle liste di cui alla legge 1° giugno 1977, n. 285;

considerato inoltre che, precedentemente, erano stati espletati altri concorsi tesi al medesimo fine -

se, in considerazione delle crescenti esigenze di organico del settore, sia stata data adeguata sistemazione agli idonei di tali concorsi.

In caso contrario, se non si ritenga opportuno, anche in considerazione di principi meritocratici, attingere alle graduatorie di idoneità in oggetto. (4-06177)

ACHILLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda assumere al fine di accelerare le procedure di approvazione dei progetti per la costruzione di alloggi di servizio per i dipendenti dell'amministrazione delle poste e telegrafi, da parte del Consiglio superiore tecnico.

Tali progetti, predisposti dalla concessionaria ITALPOSTE, nonostante siano del tutto simili tra di loro, subiscono singolarmente un iter defatigante che ritarda l'esecuzione delle opere per lunghissimi periodi di tempo.

Ciò è tanto più riprovevole sia per la urgente necessità di tali alloggi, sia per la continua lievitazione dei prezzi di costruzione. (4-06178)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della sanità e del bilancio e programmazione economica e al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere se sono al corrente delle risultanze contabili pubblicate dal quotidiano *Gazzetta del popolo* di Torino del 16 dicembre 1980 relative al complesso ospedaliero di San Giovanni Battista e della città di Torino (con sede a Torino in corso Bramante 88/90), dalle quali viene evidenziato che la collettività nazionale spende al giorno per ogni paziente che è ricoverato nel suddetto complesso ospedaliero (la durata media di ogni singolo ricovero è di tredici giorni) la ragguardevole somma di lire centoventimila comprendente il ricovero, le prestazioni mediche, le operazioni e l'assistenza sanitaria;

per sapere perché non viene affidata subito ad un collegio di tre ispettori ministeriali una scrupolosa ed attenta verifica contabile in quanto è emersa una ridda di miliardi di lire da capogiro, di fronte ad un trattamento assai mediocre:

per conoscere se abbiano fondamento le relative cifre esposte (16.809 miliardi di lire per medici, 53.449 miliardi di lire per non medici, 2.783 miliardi di lire per medicinali, 3.783 miliardi di lire per materiale diagnostico, 4.218 miliardi di lire per provviste alimentari, 9.476 miliardi di lire per forniture di acqua potabile (*sic...*!);

per conoscere quali provvedimenti i Ministri intendano assumere per migliorare il servizio e per ridurre l'entità dei sopraindicati costi. (4-06179)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere perché il Ministero della sanità non ha ancora provveduto a porre allo studio una specifica normativa per la protezione del paziente contro il pericolo dei raggi X ad integrazione e modifica di quanto contenuto nel decreto del Presidente della Repubblica n. 185 del 1964.

È necessario prendere in attento esame le legislazioni comparate e le direttive internazionali, fra le quali assumono particolare importanza, ad esempio, le norme n. 16 (protezione del paziente in diagnostica con raggi X), n. 17 (protezione del paziente nelle indagini con radioisotopi), n. 15 e n. 21 (protezione nei raggi X per uso dentario) emanate da tempo dall'ICRP (Commissione internazionale per la protezione radiologica) e non ancora recepite dal nostro diritto positivo;

per conoscere, alla luce di quanto sopra prospettato, i provvedimenti che intende assumere. (4-06180)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere perché il Ministro dei trasporti, nell'ambito della sua competenza istituzionale di controllo sulle linee ferroviarie in concessione, tramviarie e metropolitane della Repubblica italiana, non svolge un'azione ispettiva di vigilanza e di controllo sulla linea B della metropolitana di Roma (dalla stazione Termini all'EUR). Risulta che il materiale rotabile di questa linea B sia sconnesso (cosa questa che cagiona irregolari oscillazioni e forti scosse durante la marcia). abbia le

porte automatiche che si chiudono lentamente e con difficoltà, i sedili di plastica interni che sono semidistrutti con scritte ovunque (anche nelle stazioni). La linea B a causa dei lunghi intervalli di tempo intercorrenti tra un convoglio e l'altro registra un forte affollamento nonché rallentamenti sopra la via Laurentina, dove sembra che il ponte sia pericolante;

per conoscere i provvedimenti che intende assumere per garantire la sicurezza dell'esercizio e per migliorare il servizio. (4-06181)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a conoscenza dell'esposto che 85 viaggiatori pendolari di Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Limone Piemonte, Centallo, Fossano, Savigliano, Cavallermaggiore e Beinette hanno presentato il 10 dicembre 1980 al direttore del compartimento delle ferrovie dello Stato di Torino a proposito del disagio creato dagli insufficienti collegamenti ferroviari tra Cuneo e Torino e viceversa.

I suddetti pendolari reclamano a ragione il ripristino del treno locale 7216 (Cuneo p. 7,30 arrivo a Torino Porta Susa 8,56) ed in senso inverso il ripristino del treno locale 7219 con partenza da Torino Porta Susa verso le ore 12,45-13,00 e con arrivo a Cuneo verso le ore 14,30 in modo che questi convogli possano servire il maggior numero di lavoratori e di studenti. La suddetta utenza insiste a ragione affinché il capolinea della suddetta coppia di treni locali venga, come prima del maggio 1980, attestato alla stazione di Torino Porta Susa per poter raggiungere subito i quartieri occidentali di Torino ed evitare in tal modo lunghi attraversamenti;

per conoscere i provvedimenti che intende in proposito assumere. (4-06182)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se almeno bisettimanalmente il direttore del compartimento di Torino delle ferrovie dello Stato si reca personalmente ad ispezionare lo stato dei lavori dei cantieri in attività tra Tro-

farello e Torino Lingotto per il quadruplicamento dei binari di corsa;

per sapere se la direzione compartimentale di Torino delle ferrovie dello Stato si preoccupa di affrettare al massimo, con la scrupolosa osservanza di tutti i più perfezionati accorgimenti tecnici ed antinfortunistici, l'esecuzione dei suddetti lavori di quadruplicamento che, seppur utili, intralciano la corsa dei convogli sui due binari già esistenti fin dal 1875;

per sapere per quando la direzione generale delle ferrovie dello Stato prevede l'inizio del transito dei convogli almeno sulla tratta quadruplicata Trofarello-Moncalieri. (4-06183)

**CICCIOMESSERE.** — *Ai Ministri della difesa, dell'industria, commercio e artigianato e degli affari esteri.* — Per sapere se risulta confermata la notizia della presenza di militari e civili di nazionalità libica in Italia presso la OTO MELARA di La Spezia e presso i reparti della marina militare italiana per l'addestramento all'uso dei sistemi d'arma esportati in quel paese dall'industria bellica italiana.

Per conoscere esattamente il numero e la nazionalità del personale militare e civile estero che segue i corsi di addestramento presso le industrie belliche italiane, presso i reparti, le scuole e le accademie delle nostre forze armate.

Per conoscere la natura degli accordi che regolano queste attività di addestramento di personale di forze armate estere. (4-06184)

**TOMBESI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso:

che il TG2 delle ore 13 di domenica 28 dicembre 1980, dando notizia del trasferimento dal carcere dell'Asinara ad altro carcere di detenuti, li ha chiamati « prigionieri politici »;

che all'interrogante non risulta che esistano nel nostro paese prigionieri politici, bensì solo detenuti per reati comuni tra i quali coloro che scontano pene o so-

no in attesa di giudizio per fatti di terrorismo —

se il Ministro non ritiene questa dizione illegittima ed interpretabile politicamente come un ulteriore cedimento dello Stato al ricatto delle brigate rosse, e quali iniziative di conseguenza intenda richiedere alla RAI-TV, quanto meno per contenere la riprovazione e l'amarezza dell'opinione pubblica di fronte a questa vicenda.

(4-06185)

**CACCIA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere se sono a conoscenza di incontri avvenuti nella città di Varese o in altre città d'Italia con giovani delle ultime classi delle scuole medie superiori (cioè i futuri militari di leva), organizzati con esponenti parlamentari e non, di primo piano della sinistra o della estrema sinistra; se risponde al vero che in detti incontri si è svolta una azione di sollecitazione per far conoscere manifestazioni contro le installazioni in Italia dei missili *Cruise* e *Pershing*, in quanto voluti dal solo Governo, quando invece il Parlamento ha votato ed approvato a maggioranza il deliberato dell'esecutivo; e se ciò corrisponde al vero, se il Governo non reputa questa azione una azione non corretta, in un così delicato e particolare momento politico e sociale, verso i giovani che dovranno svolgere il loro dovere sotto le armi nei prossimi anni.

Per sapere inoltre che cosa ci sia di vero su quanto è stato affermato nei giorni scorsi, da autorevoli fonti, in modo circostanziato ed insistente, che cioè in paesi stranieri, vicini all'Unione Sovietica, quali Cuba, Libia, Yemen del Nord, vi siano luoghi ove esistono centri di addestramento alla guerriglia in cui vi sia la presenza di giovani italiani che trovano ospitalità ed addestramento; e, se tutto ciò corrisponde al vero, se si conoscono i modi e i mezzi con i quali questi giovani arrivano a Cuba ed in Libia, se vi sono associazioni, agenzie od altro che facilitano o danno il modo di preparare queste permanenze, anche in modo indiretto.

(4-06186)

ARMELLIN. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale e al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere quali provvedimenti urgenti siano stati adottati per evitare lo sciopero proclamato dall'Associazione nazionale conduttori di generatori di vapore (ANCGV), che paralizzerebbe gli ospedali i giorni 9 e 10 del corrente mese, con la totale sospensione del riscaldamento, dei servizi di cucina e lavanderia e delle sterilizzazioni delle sale operatorie.

Per sapere inoltre se non si ritenga necessaria l'immediata convocazione delle parti per evitare pericoli per la vita dei degenti e deterioramenti notevoli agli impianti. (4-06187)

MELEGA. — *Ai Ministri del tesoro, della difesa e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere perché non sia stato dato alcun seguito alla richiesta di pensione come cieco di guerra per causa di servizio, avanzata in data 27 maggio 1975, al ministero del tesoro (Direzione generale delle pensioni di guerra, via Casilina 3, Roma), da Lino Tomasi, abitante in via Beroaldo 12/6, Bologna.

L'interrogante segnala che la Commissione medica per le pensioni di guerra, in data 15 gennaio 1979, ha avanzato una proposta di pensione accettata dall'interessato, ma che da allora nessun atto è stato compiuto da organi dell'amministrazione per chiudere l'iter burocratico della richiesta.

Si sottolinea la gravità dell'infermità del Tomasi e il vergognoso intervallo di tempo lasciato passare dalla presentazione della richiesta ad oggi, per domandare un immediato atto amministrativo dovuto e per stigmatizzare con sdegno ogni ulteriore ritardo. (4-06188)

GALLI MARIA LUISA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che alla invalida civile Pelliccia Valeria (libretto di pensione n. 00022482) con determinazione numero 00031392 del 4 marzo 1971, per er-

rore è stata sospesa la modesta pensione da circa due anni ma le è stato detto che, proprio per via dell'errore, le sarebbe stata restituita dal luglio 1980; atteso che a tutto dicembre 1980 non si è ancora riscontrata questa restituzione — quali siano i motivi di tale ritardo o più semplicemente quando si intenda ridare corso al pagamento della suddetta pensione di invalidità riconoscendone gli arretrati dei due anni. (4-06189)

COSTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che le ricorrenti calamità che da oltre un decennio affliggono il nostro paese quali terremoti, allagamenti, incidenti ferroviari, aerei eccetera, oltre che devastare e sconvolgere buona parte del territorio nazionale hanno posto in evidenza quanto sia necessario che gli enti preposti ai primi interventi dispongano sin dal primo istante dal sorgere del disastro di una quantità sempre maggiore di sangue e di emoderivati;

alla luce di quanto premesso e di quanto purtroppo verificatosi in occasione del terremoto in Campania e Basilicata —

se non ritenga, nel quadro del necessario riordino della protezione civile, affidare alla benemerita Associazione nazionale volontari del sangue il compito di coordinare e predisporre, già in periodo normale, la raccolta e la conservazione di plasma creando dei centri cui attingere sollecitamente nei casi di necessità ponendo particolare attenzione a favore di quelle regioni, zone o territori soggetti più che ogni altra parte del territorio nazionale alle violenze della natura e dei sinistri derivati da particolari esigenze di lavoro, di traffico. (4-06190)

COSTA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se — in attesa della riforma del Corpo degli agenti di custodia — non ritenga di autorizzare, quanto meno, gli appartenenti al Corpo a riunirsi all'interno degli stabilimenti penitenziari per discutere dei loro problemi.

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

In caso affermativo, per sapere quali provvedimenti intenda adottare in proposito. (4-06191)

COSTA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritenga di provvedere ad una revisione dell'organico dell'ufficio notifiche - esecuzioni - protesti della pretura di Fossano (Cuneo).

L'interrogante rileva come detto organico, che attualmente prevede un solo addetto, necessiti quantomeno di un aiutante ufficiale addetto alle notifiche (circa 4.000 in un anno) e/o di un coadiutore ufficiale giudiziario addetto alla materiale tenuta dei registri, alla copiatura degli atti, ai lavori di dattiloscrittura ed al servizio di assistenza alle udienze. Rileva altresì che il carico delle esecuzioni, in aumento, si aggira sulle 400 annue. (4-06192)

COSTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere l'esito della domanda di pensione di reversibilità di guerra (iscrizione n. 5444157) inoltrata nel marzo 1976, dalla signora Pasqualina Vietti, nata a Piozzo (Cuneo) il 10 aprile 1933, residente in Francia - Beausolei, Monighetti, Bloc Taureaux - collaterale di Giovanni, classe 1922, presunto morto durante l'ultimo conflitto, pensione già in godimento della defunta madre, Vietti Maria nata Basiglio (posizione n. 8514666). (4-06193)

GUARRA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia in corso ed in quali termini l'adozione dei provvedimenti in favore di tutto il personale ex cottimista inquadrato ai sensi dell'articolo 21 della legge 19 luglio 1962, n. 959, in qualità di diurnista, in esecuzione della motivata decisione n. 505 del tribunale amministrativo regionale del Lazio - Sezione 2<sup>a</sup> - pubblicata in data 9 luglio 1980 emessa su ricorso n. 493 di alcuni interessati e concernente l'applicazione dell'articolo 5, secondo comma, della legge 23 ottobre 1969, n. 789, recante riconoscimento a tutto il predetto personale del servizio prestato an-

teriormente alla nomina in ruolo ai fini della progressione economica e dell'avanzamento in carriera con effetto dal 3 dicembre 1969, data di entrata in vigore della citata legge n. 789;

per sapere se ostino validi motivi, e quali, all'applicazione della citata norma di legge, nonché all'ottemperanza del giudicato del predetto TAR. (4-06194)

TASSONE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere quali sono i veri motivi per cui la succursale n. 11, i cui locali sono pronti da circa sei mesi nell'interno dell'edificio del tribunale di Catanzaro, non viene ancora aperta al pubblico, con grave danno per l'utenza. (4-06195)

ZANONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - premesso che recentemente si sono verificati tragici casi di militari deceduti durante il servizio militare in conseguenza di infermità preesistenti al reclutamento e non riconosciute dai competenti organi sanitari come causa di inidoneità al servizio militare - a quali cause si debbano attribuire tali ripetuti e tragici eventi e, in particolare, se non si ritenga opportuno rivedere la tabella delle infermità che provocano la esclusione dal servizio. (4-06196)

TONI E TESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere -

premessi che con precedente interrogazione n. 4-00923 del 26 settembre 1979, rimasta senza risposta, gli interroganti chiedevano un eventuale intervento presso il prefetto di Pistoia Raoul Chersi per non aver partecipato alla deposizione di corone al monumento dei Caduti della Resistenza, né alla cerimonia nel corso della quale il sindaco della città dava lettura del messaggio inviato alla cittadinanza dal Presidente della Repubblica;

premessò altresì che nel corso di manifestazioni dei lavoratori lo stesso prefetto manifesta la sua iniziale indisponibilità a ricevere delegazioni così come è avvenuto il giorno 12 dicembre nei riguardi delle maestranze della « Breda Ferroviaria », determinando momenti di particolare tensione;

ritenendo che non possano trovare giustificazione alcuna sul piano politico tali atteggiamenti —

se il Governo intenda intervenire presso il prefetto Raoul Chersi per invitarlo a desistere da un comportamento che non aiuta certamente a stabilire un clima di fiducia e di consolidamento dei rapporti fra cittadini e rappresentanti delle istituzioni e di doveroso rispetto verso i lavoratori, le loro organizzazioni e la società civile. (4-06197)

**BERTANI FOGLI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se è a conoscenza del dibattito che si è aperto tra gli insegnanti, gli organi collegiali della scuola ed i cittadini di Reggio Emilia sul problema irrisolto delle responsabilità civili e penali del personale della scuola nei confronti degli alunni in caso di incidenti, a seguito della procedura avviata dalla magistratura di Reggio Emilia a carico dell'insegnante della scuola media di Rivalta (Reggio Emilia), Bertolini Don Eusebio, indiziato di reato a causa della morte di un alunno, avvenuta per incidente nel corso di una gita scolastica;

se è a conoscenza che molti organi collegiali di Istituti scolastici della città hanno deciso il blocco delle attività esterne alla scuola, decisione che, pur se originata da comprensibili stati d'animo e preoccupazioni, tuttavia determina conseguenze negative di mortificazione delle esigenze degli alunni e del ruolo dei docenti;

se è a conoscenza altresì che, prendendo a pretesto le dolorose conseguenze della tragica vicenda, si stanno estendendo posizioni che tendono di fatto a mettere in discussione il nuovo modo di fare

scuola, basato sulla proiezione nel territorio e su una diversa articolazione del lavoro interno alla scuola, col pericolo di bloccare le esperienze positive e valide di rinnovamento dei metodi e dei contenuti educativi.

Tutto questo premessò, preso atto e riconosciuto che l'articolo 61 della legge n. 312 del 3 luglio 1980 costituisce di fatto un elemento di tutela del personale della scuola dal punto di vista delle responsabilità patrimoniali, in quanto specifica al terzo comma: « salvo rivalsa nei casi di dolo o colpa grave, l'amministrazione si surroga al personale medesimo nelle responsabilità civili derivanti da azioni giudiziarie promosse da terzi », l'interrogante, facendosi interprete di pressanti richieste che provengono dal personale e dagli organi collegiali della scuola, chiede di sapere se il Ministro non ritiene necessaria ed opportuna l'emanazione di una circolare applicativa della norma suindicata, ad ulteriore chiarificazione e a tutela degli insegnanti rispetto alle responsabilità civili e penali in caso di incidenti;

chiede di sapere altresì se non ritiene opportuno prevedere una migliore regolamentazione delle modalità delle uscite extrascolastiche, di cui all'articolo 6 della legge 416 del 1974, specificando che gli organi collegiali cui è affidata la programmazione delle attività scolastiche e parascolastiche hanno competenza nella definizione dei criteri e delle modalità relative alle uscite dalla scuola (gite, visite, ecc.) e sono tenuti a specificare e precisare tutti gli aspetti (personale di vigilanza, modalità di svolgimento, stipula di polizze di assicurazione, ecc.), che possono garantire la sicurezza e la protezione degli alunni.

Queste precisazioni fornirebbero un punto di riferimento ben preciso per gli insegnanti, con maggiore chiarezza delle loro responsabilità e dei loro doveri, a migliore tutela della sicurezza degli alunni e a garanzia del normale e sereno svolgimento di attività scolastiche ormai largamente consolidate e da incoraggiare.

(4-06198)

VALENSISE E TRIPODI. — *Al Governo.* — Per conoscere quali urgenti misure o iniziative intenda adottare o promuovere a favore dei circa cento cittadini di Pizzo Calabro (Catanzaro) che hanno dovuto sgomberare d'urgenza le proprie abitazioni rese inagibili dalle scosse di terremoto verificatesi il 9 dicembre 1980, come segnalato dal commissario prefettizio con tempestivi telegrammi che rilevano i gravi danni agli edifici pubblici ed alle abitazioni private e che sollecitano interventi ed il riconoscimento della zona come colpita da pubblica calamità. (4-06199)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se è al corrente, anche alla luce di precedenti interrogazioni in materia dello stesso interrogante, della situazione assolutamente abnorme in cui operano alcuni circoli ufficiali della marina militare e in particolare del fatto che la quota di abbonamento che nel 1978 per un pensionato militare era di 30.000 lire annue è stata elevata quest'anno a 460.000 lire (ad esempio nel circolo ufficiali di Taranto) con un aumento del 1.500 per cento.

Per conoscere inoltre, come qualifica dei provvedimenti così arbitrari ed antisociali con cui mentre si dimentica che i pensionati fanno parte della così spesso conclamata « grande famiglia marinara », si costringono a pagare quote pari a quelle di avvocati, medici, magistrati (che non hanno avuto rapporti con l'ambiente militare) tenendo infine presente l'incredibile differenza esistente tra le quote versate dal personale in servizio (per un ammiraglio di squadra in servizio la quota è di quattro volte inferiore a quella di un sottotenente in pensione!).

Per conoscere infine se non ritiene opportuno disporre una verifica sulla gestione di questi circoli anche al fine di pervenire ad una condotta amministrativa uniforme, nel quadro interforze, dei circoli di presidio evitando ogni discriminazione nei riguardi dei pensionati, specie quelli appartenenti ad armi diverse dalla marina. (4-06200)

ACCAME. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere:

se nella stipulazione del contratto delle dette Intermarine per la costruzione di 5 cacciamine l'autorizzazione per aprire un arco nel ponte della Colombiera era stato richiesto il parere al sindaco di Ameglia e agli altri enti locali competenti, ciò anche perché la concessione ad una ditta privata di un bene pubblico (quale è un ponte di una strada nazionale) è quanto mai singolare sotto l'aspetto giuridico;

se risulta che la stessa ANAS in data 4 dicembre 1978 con foglio 16444 inviato alla Capitaneria di porto di La Spezia abbia negato di aver mai concesso un simile permesso, fatto di cui veniva investita anche la procura di La Spezia alla quale in data 5 febbraio 1979 venne presentato un esposto al riguardo.

Per conoscere, inoltre, nei riguardi delle prove tecniche eseguite, sulla base di quali parametri comparativi sono state impostate, anche perché la tecnologia usata contrasta con tutte le disposizioni dei numerosi registri di classificazione di navi nel mondo per quanto riguarda l'assemblaggio tra scafo e coperta e fra questa e la sovrastruttura dove è prescritto che l'unione di queste parti avvenga in modo primario con « bullonatura » così come di fatto si realizza sui cacciamine inglesi di plastica della ditta Vosper.

Per conoscere ancora se è stato effettuato un confronto con altri tipi di strutture usati per cacciamine e dragamine come il *west sistem* che ha rivoluzionato le costruzioni in legno con caratteristiche di resistenza e durata nel tempo che le resine poliesteri molto difficilmente potranno conseguire.

Per conoscere infine se non ritiene opportuno far eseguire una attenta analisi sulla genesi di questo contratto sia sul piano amministrativo sia tecnico facendo tra l'altro eseguire verifiche attraverso severi collaudi e prove rigorose al fine di:

1) accertare in che modo potranno essere effettuate negli arsenali militari sostituzioni di parti dello scafo o delle so-

vrastrutture eventualmente lesionate per esplosioni di mine;

2) accertare se la saldatura in un unico corpo tra scafo e coperta e sovrastrutture è in grado di sostituire effettivamente la bullonatura;

3) fare in modo che le unità possano essere costruite per parti e in due tempi: opera viva, opera morta, strutture, in modo che l'assemblaggio possa essere effettuato in arsenale a La Spezia evitando così da una parte di chiedere l'apertura del ponte della Colombiera e dall'altra favorendo l'addestramento delle maestranze dell'Arsenale (a cui resta affidata in futuro la manutenzione delle navi) nel delicato settore della plastica, in cui non esistono esperienze precedenti. (4-06201)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - premesso l'impegno assunto di consentire nell'anno 1981 l'accesso ai cittadini di sesso femminile ai concorsi per l'arruolamento nelle forze armate - se non si ritenga opportuno impartire disposizioni perché nei concorsi a nomina diretta di prossima emanazione, interessanti l'arruolamento di ufficiali di alcuni corpi tecnici militari (amministrativo, sanitario, commissariato, capitanerie di porto, ecc.), di cittadini già muniti di laurea, sia consentita la partecipazione anche dei giovani di sesso femminile in possesso dei necessari requisiti psico-attitudinali ed intellettuali, ciò perché essendo i suddetti concorsi limitati, sia nel tempo (frequenza ad un corso di pochi mesi contro i 4 anni delle Accademie), sia nel numero (poche decine di concorrenti contro le centinaia se non le migliaia dei concorsi normali delle Accademie), si consentirebbe, a parere dell'interrogante, una più attenta e responsabile sperimentazione che permetterebbe di ovviare agli inconvenienti « di rodaggio » che ogni innovazione sembra immancabilmente comportare e quindi fare acquisire le necessarie esperienze per permettere all'Amministrazione di far fronte al massiccio accesso delle giovani ai corsi quadriennali ed annuali presso le Accademie e le scuole sottufficiali. (4-06202)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - in relazione allo sviluppo del programma degli aerei MRCA Tornado - se rispondono a verità le notizie secondo cui la Germania federale vista la crescita enorme del prezzo che per ogni esemplare è salita dai 7 miliardi originari ai 30 miliardi e visto che intende rallentare le spese in armamenti, effettuerà un taglio del 30 per cento nella produzione passando da una produzione di 12 aviogetti al mese ad una produzione di 8 o 9.

Per conoscere inoltre se l'Italia seguirà l'esempio tedesco anche tenendo conto che l'approvvigionamento dell'aereo è ottenuto attraverso una coproduzione. (4-06203)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* Per conoscere - in relazione ai lavori di trasformazione effettuati durante gli scorsi 6 mesi sull'incrociatore *Andrea Doria* di base a Taranto - se risponde al vero che al termine dei lavori effettuati da alcune ditte sono emerse deficienze in particolare all'elica e alle caldaie per cui l'unità è stata costretta a prorogare il periodo di lavoro per ulteriori quattro mesi compromettendo l'eventuale crociera estiva dell'Accademia navale di Livorno.

Per conoscere in particolare quali provvedimenti si intende adottare nei riguardi delle ditte e quali provvedimenti verranno presi per non ostacolare l'addestramento degli allievi al termine dell'anno scolastico. (4-06204)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* Per conoscere - in relazione al concorso tenutosi recentemente all'Accademia di Livorno per la nomina a guardiamarina del ruolo speciale - se corrisponde al vero che alcuni guardiamarina di complemento che erano già stati invitati a presentare la prevista documentazione, in quanto dichiarati vincitori del concorso per l'aumento del doppio decimo dei posti messi a concorso, sono stati successivamente invitati a ritirare la documentazione.

Per conoscere in particolare i motivi che hanno causato questo peculiare com-

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

portamento dell'amministrazione anche in considerazione del fatto che uno degli ufficiali, ammessi e poi esclusi, era il guardiamarina delle Capitanerie di porto Letterio D'Alì fratello di uno dei cadetti periti nella tragedia di Monte Serra in cui persero la vita 38 allievi dell'Accademia navale di Livorno. (4-06205)

RAUTI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se è a conoscenza dell'autentico scempio ambientale e culturale che si sta compiendo a Montefiascone (Viterbo) dove si è proceduto, nei giorni scorsi, allo sbancamento di parte di via Oreste Borghesi, nella zona dove un tempo sorgeva l'antico « orto delle monacelle » facendo scomparire — come si denuncia in un indignato articolo di Umberto G. Ricci, nella edizione locale de *Il Tempo* del 3 gennaio 1981 — « antiche mura, vecchie e caratteristiche case, orticelli, giardini e cortili urbani » e, insomma per riassumere, tutto un « patrimonio » che — posto a ridosso del centralissimo corso Cavour — andava invece protetto e valorizzato. Da quanto pubblicato dalla stampa, risulta che neanche presso il consiglio comunale si riesce a stabilire le « responsabilità » dell'accaduto e il massimo riserbo è calato nella ulteriore destinazione della vasta area così selvaggiamente acquisita, per cui un intervento chiarificatore maggiormente — e con ogni sollecitudine — si impone. (4-06206)

RAUTI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere, in riferimento alla già segnalata crisi dell'industria tessile multinazionale « Klopman » operante nell'agglomerato industriale di Frosinone, se è vero:

che la stessa, poco più di due anni or sono, ha ottenuto l'ammissione a finanziamenti agevolati per circa 20 miliardi, di cui 13 già riscossi;

che la medesima società ha garantito vari ampliamenti, qualitativi e quantitativi, degli impianti;

che nel contempo ha proceduto all'assunzione di circa 500 lavoratori, quasi tutti prima delle elezioni politiche del 1979.

Per sapere inoltre — considerato:

che dell'ampliamento degli impianti, sinora, nessuno ha avuto sentore o notizie particolareggiate;

che, invece, la « Klopman » di Frosinone ha, ora, proposto il licenziamento di circa 250 lavoratori e ne ha messo in cassa integrazione un altro centinaio;

che tutto ciò è stato giustificato con una crisi del settore che per l'azienda in parola non troverebbe però riscontro nei fatti salvo una, estremamente contingente, flessione delle esportazioni verso la Gran Bretagna —

se è stata verificata l'effettiva utilizzazione dei finanziamenti concessi in opere di ampliamento dello stabilimento e/o di modernizzazione degli impianti;

se gli eventuali lavori che dovessero risultare siano conformi ai progetti esibiti per l'ammissione al finanziamento privilegiato o se ne sono stati rispettati i preventivi;

se i dati in possesso dei competenti uffici della Cassa per il mezzogiorno rendono possibile un'immediata smentita dell'ipotesi avanzata in alcuni ambienti e secondo la quale i finanziamenti ottenuti sarebbero stati impiegati per risanare i conti di una non oculata gestione amministrativa;

se, infine, corrisponde al vero che una casa madre statunitense (per la precisione, la « Burlington Industries », sta procedendo al graduale esonero di tutti i dirigenti amministrativi italiani della sede frusinate ed alla loro sostituzione con personale di fiducia proveniente direttamente da oltre oceano. (4-06207)

PAVONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di ovviare a tutti i disagi ai quali sono sottoposti i pensionati dell'INPS. Infatti le domande di maggiorazione, di ricostituzione o di reversibilità di pensione

che vengono presentate dagli stessi pensionati alle varie sedi provinciali dell'INPS vengono evase sollecitamente ed inviate alla sede centrale di Roma per la regolare liquidazione o aggiornamento di pensione. Pare però che alla direzione generale dell'INPS queste pratiche subiscono un fermo di circa 3 anni creando notevoli disagi e grande malcontento in tutti i pensionati dell'Istituto. (4-06208)

RAUTI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere - in merito alla crisi lamentata dalla multinazionale « Videocolor » operante nell'agglomerato di Anagni (Frosinone) e specialmente nella produzione di componenti ad alta tecnologia per televisori a colori - se corrisponde al vero che:

1) la direzione della società indicata ha richiesto, nello scorso mese di ottobre, la cassa integrazione guadagni per 882 dei suoi dipendenti dallo stabilimento di Anagni, sulla base di un'asserita crisi temporanea nel settore dei cinescopi di grande formato (27 pollici), di cui veniva lamentata una enorme giacenza e ciò in presenza di un mercato, a detta della « Videocolor », orientato verso il piccolo formato (19 pollici), ove predominerebbero i prodotti nipponici;

2) nello stabilimento anagnino della citata multinazionale vengano anche prodotti cinescopi da 19 pollici utilizzando componenti di origine « Hitachi » il che, se vero, autorizzerebbe seri dubbi sull'asserita difficoltà da concorrenza orientale;

3) in Francia, precisamente a Lione, esiste uno stabilimento appartenente alla medesima multinazionale e denominato « Videocolor S.A. », che proprio nello scorso ottobre avrebbe motivato una nuova sala schermi per la produzione di cinescopi a grande formato (27 pollici);

4) successivamente, all'inizio circa del corrente mese di novembre, il citato impianto francese avrebbe patito parziali dif-

ficoltà tecniche che ne avrebbero limitato il funzionamento;

5) in sospetta coincidenza di tempi la medesima società che gestisce l'impianto nel frusinate ha chiesto la riduzione, a 516, delle unità da avviare in cassa integrazione guadagni con ripristino, per il periodo già previsto di cassa integrazione, della linea di produzione per cinescopi a grande formato (27 pollici), limitando, però, la produzione al semilavorato che verrebbe, poi, inviato, per il completamento, in Francia. (4-06209)

RAUTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che la mai troppa deprecata mancata attuazione dell'articolo 39 della Costituzione ha fornito, tra l'altro, pretesto all'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Frosinone per elaborare, in sede di ricostituzione delle commissioni per il collocamento ordinario, criteri a misura di CGIL e CISL e UIL escludenti, quindi, ogni altra organizzazione sindacale (e principalmente la CISNAL) -

se è a conoscenza dei discutibilissimi criteri per la valutazione della rappresentatività delle organizzazioni sindacali adottati dal citato UPL;

se tali criteri trovano il conforto di disposizioni ministeriali e, in caso affermativo, quali sono i motivi obiettivi che li suffragano;

nel caso, invero difficilmente credibile, che il tutto sia riconducibile alla « fantasia giuridica » del direttore dell'UPL di Frosinone, quali iniziative intende assumere per correggere le evidenti distorsioni di un metodo che, tra l'altro, subordina l'inserimento nelle commissioni al numero dei rappresentanti inseriti negli organismi collegiali già operanti, in una sorta di perverso circolo chiuso;

se, in ogni caso, intende nettamente dissociarsi dall'incivile, fazioso ed arrogante metodo di chi ha preteso di determinare e negare la rappresentatività delle organizzazioni sindacali senza nemmeno interpellarle.

Acclarato inoltre che la CISNAL è da considerarsi organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa a tutti i livelli in quanto, tra l'altro:

sottoscrive i contratti di lavoro di tutte le categorie produttive che operano in Italia;

sottoscrive i contratti di categoria del pubblico impiego, che vengano recepiti con decreti legislativi solo in quanto firmati dalle « organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative »;

è inserita nell'elemento di cui alla tabella « A » della legge 18 novembre 1977, n. 902;

fa parte del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL);

è inserita nel consiglio di amministrazione dell'INPS, rinnovato con decreto presidenziale del 14 ottobre 1980, in quanto « dalle risultanze degli atti istruttori e dalle conseguenti valutazioni comparative "è risultata" una delle organizzazioni maggiormente rappresentative »;

organizza in provincia di Frosinone migliaia di lavoratori;

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro ha provveduto o intende provvedere a diramare agli UPLMO disposizioni che, partendo dagli elementi di fatto e giuridici in parte accennati, evitino atteggiamenti chiaramente faziosi e provocatori come quelli adottati dal direttore dell'UPL di Frosinone di cui è auspicabile comunque — e con ogni urgenza — l'assegnazione ad altro, meno impegnativo, incarico. (4-06210)

RAUTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti ha adottato o intende adottare di fronte al ripetersi del gravissimo fenomeno degli allagamenti di molti terreni agricoli in comune di Pontinia (Latina).

Una volta, il fatto si attribuiva concordemente alla scarsa efficienza degli impianti idrovori (come quello di Mazzocchio) ma, dopo i lavori per il loro ripristino, bisogna evidentemente pensare ad un'altra causa. Fatto sta che, anche di

recente, in una vasta area agricola gli allagamenti si sono ripetuti per effetto delle piogge stagionali e i competenti uffici della regione Lazio sembrano brillare non solo per assenteismo ma per incapacità di « analizzare » quanto accade con il necessario supporto di specializzazione e competenze, mentre — su un'area di circa 10.000 ettari — è in corso, ad avviso dell'interrogante, un generalizzato fenomeno di dissesto idrogeologico del territorio, causato dal degrado gestionale delle « strutture di bonifica » realizzate a suo tempo. (4-06211)

RAUTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza del vasto fenomeno di cedimento del terreno in atto nella zona di Via Vallerano, a Canepina (Viterbo) e che ha già portato all'ordinanza di sgombero di undici famiglie; e per conoscere altresì quali provvedimenti ha preso o quali intende adottare sulla base della « realizzazione » redatta da un gruppo di tecnici del Genio civile di Viterbo recatosi sul posto nel dicembre scorso. (4-06212)

RAUTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza dello sbigottimento dell'indignazione che si sono diffuse presso tutta l'opinione pubblica di Viterbo alla constatazione che l'anno 1980 si è concluso senza che si sia giunti all'appalto dei lavori per lo stabilimento termale in località Bagnaccio con la conseguenza che sono scaduti i termini per l'ottenimento di un mutuo di investimento, in base alla legislazione vigente sino alla data sopra indicata. Poiché le nuove norme in materia rendono più difficili questi investimenti, nel contesto della priorità assegnata alle opere di cosiddetta urbanizzazione primaria, ne deriva che la realizzazione dello stabilimento in questione — su cui tanto si puntava per lo sviluppo turistico e di cui da anni si parla — è, nella migliore delle ipotesi, rinviata di anni.

L'interrogante chiede di conoscere il parere del Ministro sul comportamento della giunta comunale di Viterbo, che ancora aspetta di sottoporre alla assemblea la delibera del progetto esecutivo dello stabilimento; e quali iniziative si intendono adottare per rimediare in qualche modo a così colpevole, inqualificabile inerzia adottando - se del caso - nei confronti di chi ha sbagliato qualche adeguato provvedimento. (4-06213)

RAUTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che la città di Sora (Frosinone) ospita la caserma « Simone Simoni » (uno dei più moderni ed estesi complessi militari d'Italia), originariamente destinata a sede di battaglione addestramento reclute e poi a sede di reparto; che la cittadina ospitante si è, perciò, dotata di ampie infrastrutture atte a rendere gradevole il soggiorno dei militari e delle famiglie; che si sono di recente diffuse voci, anche autorevoli, che vorrebbero il citato complesso militare, in parte o tutto destinato a fungere da carcere militare - se intende smentire l'avanzata ipotesi che, se realizzata, oltre che arrecare enormi danni all'economia sorana, declasserebbe la caserma « Simoni » ad un ruolo innaturale, oneroso per la stessa amministrazione della difesa e discutibile sotto il profilo tecnico-funzionale. (4-06214)

BOCCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se e quando sarà definita la pratica di pensione relativa al signor Bertani Guerrino nato a Poviglio (Reggio Emilia) il 25 maggio 1912.

L'interessato ha presentato in data 8 maggio 1972 ricorsi nn. 539223, 567025, 612856 prodotti alle sezioni giurisdizionali per le pensioni di guerra e già fissati in udienza il 26 marzo 1973.

L'interessato, successivamente, è stato sottoposto a visita medica diretta presso la Direzione generale servizi medicina sociale - Ufficio medico legale - in data 1° ottobre 1977.

Dopo quella data l'interessato non ha più avuto alcuna comunicazione. Il considerevole tempo trascorso dal maggio 1972 e le particolari gravi condizioni dell'interessato sollecitano la definizione della pratica. (4-06215)

BOCCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se e quando sarà definita la pratica relativa alla pensione del signor Mantovani Vincenzo, già dipendente dell'Azienda di cura e di soggiorno di Salsomaggiore con posizione CPDEL n. 2738213.

L'interessato è stato collocato in pensione fin dal 1° gennaio 1979 e non riceve nessun acconto dall'ente da cui dipendeva e tanto meno la pensione.

Le particolari condizioni di famiglia dell'interessato consigliano il sollecito disbrigo della pratica. (4-06216)

RUSSO RAFFAELE. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e delle partecipazioni statali e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere - premesso:

che nel comune di Massalubrense, in provincia di Napoli, situato all'estremità della penisola sorrentina, si apre la baia di Ieranto, difesa a sud dal promontorio di Nerano ed a nord da Punta Campanella, che, per l'incanto della bellezza naturale e l'assoluta purezza delle acque del mare è stata definita, per generale riconoscimento, uno degli angoli più belli del Mediterraneo;

che tale località, conosciuta ed amata da tutti, in Italia ed all'estero, per la quale esiste sin dal 1969 una proposta per la creazione di un parco naturale, dalla Cassa per il Mezzogiorno (il suddetto parco si creerebbe, tra la punta della Campanella, la baia di Ieranto e la cala di Mitigliano) rischia di essere deturpata e sfigurata dall'iniziativa di privati, che in forza di una sentenza del tribunale amministrativo regionale emessa in accoglimento del ricorso sull'annullamento della licenza edilizia pronunciato dal sindaco, confortato dal voto dell'intero consiglio

comunale, porterebbe alla realizzazione del progetto « Centro residenziale baia di Ieranto », che prevede la costruzione di circa quaranta minivillette in cemento;

considerato che, ove tale progetto residenziale dovesse concretizzarsi, lo scempio e la deturpazione e l'inquinamento del paesaggio sarebbero enormi, cosa per altro già prevista dalla regione Campania che provvedeva il 12 aprile 1972 all'annullamento della licenza;

considerato altresì che vivissima impressione ha destato la sentenza del TAR avverso la quale il comune di Massalubrense ha già preannunciato ricorso al Consiglio di Stato, mentre le Associazioni culturali e di categoria, quali Italia Nostra, il Fondo mondiale per la natura e l'Archeoclub Italia, hanno preannunciato durissime opposizioni attraverso significative iniziative già manifestatesi con la raccolta di oltre duemila firme — se non ritengono di dover tempestivamente intervenire, attraverso un'azione coordinata che eviti il selvaggio tentativo di manomissione di tale bellissima località e che promuova un piano d'interventi che possa preservare l'incantevole baia da altri indiscriminati attacchi della speculazione edilizia e promuovere avvalendosi del contributo sostanziale dell'istituto per la ricostruzione industriale, in parte proprietario del territorio in quanto appartenente al patrimonio dell'ex Siderurgica-Ilva di Bagnoli, un piano d'interventi che possa viepiù valorizzare questo patrimonio naturale dell'estremo lembo della penisola sorrentina giustamente definito « un tesoro del mondo ».

(4-06217)

CASALINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le cause che impediscono la sollecita definizione della pratica di pensione di guerra del signor Martella Samuele nato nel comune di Surbo (Lecce).

All'interessato da tempo è stato comunicato che il ricorso gerarchico contraddistinto con il n. 20282 è stato trasmesso al Comitato liquidatore delle pensioni di guerra e tuttavia il medesimo attende ancora di conoscere l'esito.

(4-06218)

TOMBESI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

per essere in grado di svolgere la sua funzione anche in relazione agli impegni presi dal Governo sia in Parlamento che negli accordi internazionali, l'Ente porto di Trieste ha previsto alcune importanti opere nell'ambito portuale, tra le quali il raddoppio dell'attuale molo VII destinato ai *containers*, il cui finanziamento è attualmente previsto nel piano triennale dei porti;

affinché l'opera possa essere prima progettata nel dettaglio e poi successivamente eseguita, occorre però che venga approvata prima una variante all'attuale piano regolatore del porto;

risulta all'interrogante, peraltro, che il Consiglio superiore dei lavori pubblici avrebbe respinto la predetta variante proposta dall'Ente —

se quanto risulta all'interrogante corrisponde a verità e, in caso affermativo, quali siano le motivazioni con le quali si sarebbe presa questa decisione.

L'interrogante fa rilevare l'importanza che viene giustamente attribuita dai triestini alle vicende del loro porto, e quindi l'esigenza che gli atti del Governo che riguardano il porto di Trieste abbiano una rigorosa motivazione. (4-06219)

BARTOLINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra, posizione n. 1556510, intestata al signor Casciotta Ferrero, nato a Terni il 1° marzo 1912 e residente a Terni, via Cesare Battisti, 163/H. (4-06220)

GUARRA. — *Ai Ministri delle finanze, del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per conoscere l'esatto ammontare del danno subito dalla Cassa di risparmio di Ancona, in conseguenza della rapina posta in essere dai signori Lo Vecchio Agatino e Monteforte Aristide, con altre persone rimaste sconosciute, di cui alla sentenza di condanna del tribunale di Ancona del 14 luglio 1980.

In particolare, se la Cassa di risparmio ha provveduto, o in difetto, intende provvedere, alla rifusione dei danni subiti dai clienti per la sottrazione dei beni lasciati in custodia nelle cassette di sicurezza, atteso che non si tratti di causa di forza maggiore, secondo quanto statuito dalla legge 10 maggio 1938, n. 745.

In ogni caso, quali disposizioni ha impartito la Banca d'Italia in merito ad altre eventuali rifusioni dei danni, atteso che la rapina è stata resa possibile dalla mancanza di un adeguato servizio di sorveglianza. (4-06221)

BALZARDI, CAVIGLIASSO, BOTTA E CARLOTTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere — premesso che violenti incendi sviluppatisi nei giorni scorsi in numerose zone del Piemonte, quale conseguenza della persistente siccità e dei forti venti, hanno causato la distruzione di molte migliaia di ettari di bosco e di centinaia di baite — quali provvedimenti urgenti, anche di carattere straordinario, si intendono adottare in favore delle comunità montane e dei comuni al fine di consentire il ripristino delle piantagioni e delle strutture nonché l'indennizzo, almeno parziale, dei considerevoli danni subiti dai montanari. (4-06222)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere perché in primo luogo la Direzione compartimentale di Milano delle ferrovie dello Stato e, successivamente, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato non hanno ancora provveduto a restaurare ed a ristrutturare il fabbricato della stazione ferroviaria di Broni (provincia di Pavia), in pessime condizioni di manutenzione (nei giorni scorsi nei muri dell'edificio si sono aperte vistose lesioni ed un pezzo di calcinaccio, staccatosi dal soffitto, è caduto sul capo di un ferroviere);

per conoscere, altresì i provvedimenti che intende assumere. (4-06223)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — visto che il giorno 10 dicembre 1980 è stato inaugurato sul Sempione il Ponte del Gatter, un capolavoro di ingegneria che dimostra la decisa volontà svizzera di riattivare la via del Sempione quale naturale collegamento dal nord Europa al Mediterraneo, cui si contropone, dal versante italiano l'umiliante strettoia di Ornavasso (Novara), i cinque passaggi a livello tuttora esistenti, nonostante le promesse fatte negli ultimi anni da tutti i partiti politici ed i lavori già appaltati, in Italia, in primavera, e non ancora iniziati; di fronte all'ennesima riunione indetta nei giorni scorsi a Novara dalla regione Piemonte ed al comprensorio di Novara per discutere sul « tracciato alternativo » della Voltri-Sempione, per iniziativa comunista che non ha trovato ancora una volta nessun serio sostenitore — se il Governo intenda intervenire per avviare a soluzione il problema, tenendo conto che eventuali ritardi potrebbero pregiudicare addirittura il finanziamento dell'opera da parte della CEE. (4-06224)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri del commercio con l'estero, delle finanze, dell'interno, dell'industria, commercio e artigianato, dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono urgentemente assumere per impedire sulla rete stradale della Repubblica italiana la circolazione di alcuni modelli di autovetture e di camion Ford (USA) difettose nel cambio. È stato accertato che il cambio in folle di queste autovetture Ford difettose improvvisamente scatta all'indietro, perché s'innesta la retromarcia. In Usa il difetto sul cambio avrebbe già provocato seimila incidenti con oltre milleseicento feriti e novantotto morti.

Da quanto sopra esposto scaturisce da un lato la necessità d'impedire l'importazione (anche temporanea) e la circolazione anche temporanea nel nostro paese di siffatti modelli di autovetture e di camion Forde dall'altro lato la necessità di effet-

tuare severi controlli in merito a quanto sopra prospettato presso tutti i nostri valichi e posti di frontiera. (4-06225)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere perché due delle più illustri linee ferroviarie del novarese, cariche di anni di gloria, quali la Novara-Domodossola e la Novara-Varallo, sono abbandonate in condizioni pietose con gli scali invasi dall'erba, i muri sgretolati e le case cantoniere devastate, subendo costantemente l'assalto della vetustà, dell'incuria, dell'abbandono e del degrado, senza che nessuno provveda alla loro manutenzione.

Per sapere se, essendo difficilmente quantificabile l'importanza del Piemonte nel cuore dell'Europa, e costituendo la Regione Piemonte un ponte tra i vari paesi continentali, un passaggio obbligato fra l'Italia, la Svizzera ed il Nord-Europa, non ritengono importante dare avvio ad una sollecita ed adeguata ristrutturazione dei trasporti ferroviari nel novarese e del vercellese, tenendo presente che se la Novara-Borgomanero ha un importante valore strategico militare, la Novara-Varallo ha una ragione speciale per essere allungata e potenziata fino ad Alagna, in quanto ad essa si collega una questione di interesse turistico. (4-06226)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per avere notizie precise sulla situazione riguardante l'ampliamento della rete dell'illuminazione pubblica a Cossato (Vercelli), dove circa un mese fa il consiglio comunale aveva mosso alcune critiche sull'operato dell'ENEL per la mancata realizzazione dei nuovi impianti e per il ritardo con cui sostituisce le lampade lungo le strade.

Per sapere in particolare, per quanto riguarda l'impianto di illuminazione richiesto dal comune di Cossato all'ingresso della superstrada, se è vero che l'ENEL non realizzerà l'impianto perché non è di sua competenza, limitandosi a dare l'assistenza, se è vero che in alcune zone di Cos-

sato si è in attesa da quasi un anno per la sostituzione di lampade incandescenti con dei bulbi luminosi ed, infine, se è vero che l'ENEL impiega almeno 7-8 mesi ad effettuare gli impianti, costringendo le amministrazioni comunali a rivolgersi a delle imprese private. (4-06227)

**COSTAMAGNA.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se sono a conoscenza che il Lago di Viverone (Vercelli) sta forse scomparendo, in quanto che le sue acque si stanno ritirando ed il loro livello, che aveva già cominciato ad abbassarsi durante la stagione estiva, è ora sceso di un metro abbondante rispetto a quello abituale e, quel che è peggio, non accenna ancora a stabilizzarsi.

L'interrogante fa rilevare che il fenomeno, che ha suscitato vivace apprensione in tutti gli operatori turistici e negli abitanti della zona, al suo primo apparire era stato attribuito ad una stagione eccezionalmente asciutta, con le precipitazioni atmosferiche nel 1980 che si sono diradate fino a raggiungere i minimi storici, mentre il « salasso » sarebbe prodotto dai due « scolmatori » del lago con il loro dragaggio effettuato dai tecnici del Genio civile di Torino, che ha rimosso dall'alveo dei due corsi d'acqua una quantità eccezionale di limo e di detriti, aumentandone in modo considerevole il pescaggio e, di conseguenza, il deflusso di acqua verso la Dora Baltea, e sottraendo così dal Lago, secondo un calcolo, sei metri cubi d'acqua al secondo.

Per sapere, altresì, quali iniziative intende prendere il Governo per far cessare il processo di abbassamento delle acque del Lago, già in atto da alcuni anni, interessando soprattutto i competenti uffici della provincia di Vercelli e della Regione Piemonte. (4-06228)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere, visto che in questi giorni sulla statale 31-bis Chivasso-Casale all'altezza dell'abitato Borgo Revel,

sono iniziati i lavori concernenti l'abbattimento dei grossi tigli che costeggiano in quel tratto la sede stradale, provvedendo così, sia pure con imperdonabile ritardo, ad eliminare l'enorme pericolo di gravi incidenti spesso mortali;

dato che non sono certo gli alberi a causare gli incidenti ma le gravi carenze che la statale in quel tratto presenta, essendo la larghezza della strada inadatta al traffico soprattutto pesante, aumentato dall'apertura della nuova statale A 26 che da Casale porta a Milano e Genova e dalla nuova super strada Chivasso-Torino, mancando i limiti di velocità favorita dal lungo rettilineo con il pericolo del ghiaccio e dalla nebbia invernale;

se non ritenga prendere al più presto altri adeguati provvedimenti. (4-06229)

**COSTAMAGNA.** — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere se sono a conoscenza del fatto che il pretore di Cuornè ha disposto indagini sulle condizioni in cui operano i vigili del fuoco volontari della città, soprattutto per l'ondata di incendi che ha investito il Canavese ed in particolare la zona Salto e Nava, frazioni di Cuornè, dove si è potuto anche in questa circostanza constatare la lentezza dell'autopompa di cui si servono i volontari, un Fiat 640 vecchio di oltre vent'anni;

per sapere se non intendano appoggiare il sindaco di Cuornè che intende fare tutto il possibile per dotare la sua città di un servizio efficiente. (4-06230)

**COSTAMAGNA.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dei lavori pubblici.* — Per sapere, visto che una strada in alta montagna (ancora da costruire, che dovrebbe collegare Usseglio in val di Viù, in provincia di Torino, alle dighe dei laghi della Rossa e della Torre, ha già creato polemiche tra l'ENEL, che l'ha progettata, e il fondo mondiale per la natura (WWF), il quale, in una lettera aperta « snocciola » tutta una serie di critiche e dubbi sul progetto chiedendo una immediata revoca dell'iniziativa;

dato che il vallone dove passerà la strada, quello di Arnas, uno dei più belli delle valli di Lanzo, è ricco di acqua e vegetazione e non ancora alterato tranne che dalle funivie di servizio per gli impianti dell'ENEL,

se è proprio necessario, per costruire la strada in tale vallone, uno sventramento enorme con tutti i conseguenti danni ecologici;

per sapere pure se è vera l'affermazione che la strada costerà tre miliardi e a quanto ammonteranno le spese di manutenzione, tenendo presente che nello stesso vallone esiste già una grande teleferica che partendo da Usseglio raggiunge gli attuali impianti idroelettrici in quota. (4-06231)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che nella parte nordoccidentale dell'abitato di Villafranca Piemonte, sulla strada provinciale che collega Cardè con Vigone, c'è un incrocio che di tanto in tanto sale ai « tristi » onori della cronaca per i frequenti incidenti mortali che si verificano soprattutto nel periodo della nebbia.

Per sapere se non ritenga necessario che l'amministrazione provinciale provveda, in accordo con l'amministrazione comunale di Villafranca, ad installare un « banale » semaforo all'incrocio della morte. (4-06232)

**COSTAMAGNA.** — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e della pubblica istruzione.* — Per sapere se sono a conoscenza che il dottor Mario Candutti, medico veterinario in Roma, con la moglie Mirella Candutti, noti per le molteplici e meritorie iniziative benefiche, per anni promosse e realizzate, per la tutela e la difesa degli animali, dopo i tragici avvenimenti del recente terremoto hanno con propri fondi acquistato tutte le quantità di foraggio reperibili vicino a Roma, spedendole nelle zone terremotate per le bestie prive di alimenti, con automez-

zi forniti dalla *Charitas*, foraggio comprato al prezzo corrente di lire 10 mila il quintale;

per sapere se sono a conoscenza che i suddetti signori, non trovandone altro sul posto, hanno avuto notizia che esistevano 500 quintali di foraggio per bovini presso l'Istituto sperimentale di zoologia agraria di Firenze (segretario amministrativo dottor Rossi, direttore Malcuori); hanno preso contatto con la sezione di Roma (direttrice la dottoressa d'Ambrosio) ed hanno appreso la disponibilità a vendere di detto Istituto a lire 15 mila il quintale, prezzo assai superiore a quello di mercato ed hanno chiesto che, trattandosi di zone terremotate, l'Istituto lo cedesse non a prezzo remunerativo per esso ma a prezzo di mercato, come dunque lo avevano acquistato ottenendo risposta negativa motivata dal fatto che avrebbe dovuto riunirsi il consiglio di amministrazione;

per sapere perché l'Istituto di zoologia agraria di Firenze non abbia ceduto questo foraggio disponibile che è rimasto a Firenze e non è stato inviato a salvare le bestie colpite dal terremoto. (4-06233)

**COSTAMAGNA.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e della sanità.* — Per sapere se sono a conoscenza di un problema sia pure piccolo in apparenza, ma che, questa volta, è venuto a sovvertire un quieto ed ordinato modo di vivere e lavorare, nei titolari di negozi e di esercizi pubblici come bar e pasticcerie, problema-crucio procurato dal recente regolamento di una legge non recente che impone l'uso di un antiestetico copricapo, in quanto il richiesto camice di colore chiaro non ha trovato difficoltà di applicazione da parte dei negozianti, mentre invece ha incontrato una vera e giustificata avversione inalberare sulla testa una cuffietta che non adempie allo scopo per cui è stata imposta, come, in modo evidente dimostra la bustina bianca posta in sommità ad una fluente capigliatura maschile:

per sapere se non ritengano di intervenire per abolire tale disposizione, in quanto la cuffietta in nulla migliora bensì soltanto peggiora il gentile ed armonioso aspetto delle persone addette al nostro commercio, non essendo possibile rompere un equilibrio estetico che da sempre esiste nei nostri esercizi pubblici e che risulta d'altronde preteso, oggi più di ieri, da una clientela buongustaia e ricercatrice di squisitezze, sensibile all'estetica non solo del negozio nel suo complesso, bensì anche delle persone ad esso addette rifiutando comprensibilmente la sensazione di essere capitata in un ambulatorio medico, anziché in un bar-pasticceria. (4-06234)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se abbia notizia dello stato cui sono giunti gli accordi fra i radiotecnici di Varallo Sesia (Vercelli) al fine di migliorare una volta per tutte (dovendo l'utente procedere in questi giorni al rinnovo del canone di abbonamento) i segnali nella zona;

per sapere pure se si è trovata una intesa su quella tanto sbandierata banda 5, che avrebbe dovuto costituire la panacea di tutti i mali televisivi nella città di Varallo;

per sapere se è a conoscenza che è costante la protesta del cittadino, che giunge al punto di richiedere ai tecnici che si tassino gli utenti in una misura giusta e uguale per tutti, affinché si possa concorrere al mantenimento di questi benedetti impianti e si faccia luce sui canali bui (troppi) della TV. (4-06235)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per avere notizie sul convegno svoltosi le scorse settimane a Novara allo scopo di verificare il progetto del tracciato autostradale Voltri-Sempione, presentato alcuni anni fa dalla « Spea », alla luce di una serie di nuovi problemi di tipo agricolo, ambientale ed industriale; nel corso del convegno ai partecipanti è stata distribuita una cartina della provin-

cia di Novara con tracciato il progetto della « Spea » e, a fianco, un nuovo tipo di progetto previsto dalla regione Piemonte, nuovo tracciato che, anziché passare in prossimità del confine fra novarese e Valsesia, taglia nel mezzo la campagna novarese e raggiunge dapprima Cavaglio, quindi Suno e Borgomanero, con l'ultimo tratto dell'autostrada Invoiro-Gravellona notevolmente modificato, perché anziché transitare sulle rive del Lago Maggiore, prevede che l'arteria passi sulla sponda orientale del Cusio e quindi prosegua verso nord, e raggiunga Gravellona senza toccare il Lago Maggiore.

Per sapere se il Governo non intenda far conoscere, a chi si è dimenticato che il progetto « Spea », oltre ad essere stato approvato, è già diventato praticamente esecutivo, che pensare a questo punto di modificare nuovamente il tracciato, oltre a rappresentare un inutile perdita di tempo, non farebbe altro che sollevare le inevitabili proteste del biellese, della Valsesia e del Lago Maggiore che si vedrebbero tagliati fuori dal tracciato proposto dalla regione Piemonte. (4-06236)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che da metà dicembre la stampa di Torino registra dichiarazioni di guerra, con lo arsenale puntato contro la variante del piano regolatore della città, parte collinare, con chi abita oltre il Po sul piede di guerra: il comune « vuole ritagliare » di là dal fiume, un parco di 19 chilometri quadrati espropriando case, ville ed orti e il sindaco Novelli, che risponde che la collina non sarà trasformata in un accampamento di cosacchi -

se il Governo è a conoscenza che esiste gente che lavora a tempo pieno nella coltivazione dei fondi, nell'allevamento del bestiame, nella preparazione dei formaggi, con 200 famiglie che coltivano circa 300 ettari e perché non è stato escluso l'esproprio di questi terreni agricoli;

per sapere, inoltre, perché il Comune di Torino non acquisisce invece solo quelle ville storiche che è in grado di cu-

rare, come villa Capriglio abbandonata al degrado e che sta lì ad ammonire;

per sapere che il Governo non ritenga che l'assoggettamento dei terreni allo esproprio sia un mezzo sproporzionato rispetto alla volontà di tutelare la collina, essendo difficile che il piano regolatore possa sfuggire ad una censura di eccesso di potere. (4-06237)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della sanità, dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere se sono a conoscenza del gravissimo stato di incuria e di abbandono nel quale versa ormai la città di Torino, con sporcizia e inciviltà che si stratificano in ogni angolo (non si salva neppure il centro, via Roma compresa): desolante spettacolo dalla città alla collina;

per sapere se sono a conoscenza che purtroppo a Torino si vive in mezzo al pattume, nella trascuratezza e nell'incuria più generale, essendo sufficiente fare una passeggiata in centro o una gita in collina per rendersene conto: dovunque ci sono alberi, nei viali, sui corsi, si trovano foglie secche, bacche, rametti abbandonati, con le rive del Po ormai divenute ricettacolo di qualsiasi tipo di suppellettile, senza parlare poi delle scritte sui muri e dei manifesti affissi in qualsiasi posto;

per sapere, inoltre, se non ritengano di intervenire sull'amministrazione comunale di Torino perché il volto della città sia recuperato, non bastando l'unificazione della nettezza urbana con l'azienda municipale di raccolta dei rifiuti o con l'operazione meraviglia del « marabù inghiottirifiuti » lanciata all'inizio dell'80 dall'assessore all'ecologia Marzano, non bastando dare la colpa di questa sporcizia soprattutto all'inciviltà dei cittadini, di coloro che scaricano immondizia sulle sponde e nei letti dei fiumi o in collina, dei maleducati che buttano pacchetti di sigarette o cose inutili per strada senza badare agli altri, all'interesse della collettività;

per sapere se non intendano premere sulla amministrazione locale perché prenda dei provvedimenti urgenti in modo da garantire un minimo di igiene ai cittadini

che pagano le tasse, essendo insensato che la pulizia delle strade di Torino sia affidata solo a circa 400 dipendenti della nettezza urbana, e la raccolta dei rifiuti sia di competenza dell'azienda raccolta rifiuti con soli 1.350 dipendenti. Occorre che i cittadini di Torino tornino ad avere « la loro Torino lucida come uno specchio » in quanto la pulizia è uno fra i più importanti biglietti da visita della città, e un sintomo di civiltà e la « Torino bene » non vuole essere considerata incivile.

(4-06238)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere, vista la minaccia dei taxisti di Torino di uno sciopero di 5 giorni e di bloccare il servizio notturno, come protesta esplosa il 30 dicembre, poche ore dopo la tragica morte di un taxista ucciso da un rapinatore sconosciuto, che si è aggiunto a quella di altri due taxisti assassinati negli ultimi tre anni —

se è a conoscenza delle richieste avanzate al comune di Torino dalla categoria: l'attrezzatura di una sala operativa collegata direttamente con la questura, per rendere più sicuro il lavoro dei taxisti, l'installazione in tutte le vetture di un vetro protettivo antiproiettile e la sistemazione di una targhetta luminosa a intermittenza che dovrebbe venire accesa in caso di pericolo.

(4-06239)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza della domanda inoltrata dagli abitanti della borgata Balbencia nel comune di Perrero in val Germanasca (Torino) di avere la possibilità di usufruire del telefono, essendo la borgata — da tempo minacciata da una frana — ancora, nonostante tutto, abitata da diverse famiglie di operai che lavorano *part-time* la terra.

(4-06240)

**ACCAME.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se risponde al vero che:

1) nel contratto stipulato negli ultimi anni con la Libia per la cessione di

sei fregate, si sia convenuto che il pagamento avvenisse in lire italiane, mentre è notorio che tutti i contratti, in campo internazionale, con particolare riferimento all'area occidentale, prevedono il pagamento in monete forti, quali il dollaro, la sterlina, il franco francese ed il marco;

2) con la progressiva svalutazione della moneta nazionale si è finito con il « regalare » al paese committente almeno una delle sei unità navali;

3) sono state pagate ad un ente statale libico, che avrebbe permesso l'aggiudicazione della commessa, una « percentuale d'intermediazione » che sarebbe stata causa di grossi dissapori fra l'Italcantieri e le autorità di Tripoli;

4) l'appianamento di tutte le controversie si è potuto avere solo grazie ai buoni uffici di esponenti dei servizi segreti con presumibili concessioni d'ordine politico.

Ciò premesso, si chiede di conoscere:

a) quale sia l'effettivo utile o la probabile perdita che è derivata al paese da una tale assai discutibile operazione se si tiene conto delle spese d'intermediazione, d'acquisto delle materie prime e dei macchinari stranieri (ad esempio apparato motore) nonché delle somme necessarie per l'acquisto della tecnologia e dei brevetti; costi che troppo di frequente vengono trascurati in sede di consuntivo politico-economico;

b) cosa hanno effettivamente offerto i servizi segreti per salvare un contratto che sembrava destinato al fallimento e perché mai le eventuali concessioni, sempre che siano lecite, sono state fatte da e tramite un ente istituzionalmente destinato a ben altri compiti;

c) perché mai le nostre autorità monetarie, e per esse il rappresentante del Ministero delle finanze presso il Comitato interministeriale speciale del Ministero del commercio con l'estero, hanno permesso l'operazione, e se tutto quanto precede non sia legato, in un qualche modo, alla nota vicenda dei petroli, che ha visto pesantemente implicati, in uno dei più vergognosi scandali, alcuni vertici tecnico-

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

militari, scandali che, tramite il caso Pecorelli, sembra ancora una volta riconducano al SID. (4-06241)

ACCAME. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se si prevede di dotare le nostre forze dell'ordine di giubbotti di sicurezza fatti della nuova fibra in plastica Kevlon che ha dato straordinari risultati di tenuta e di leggerezza. Infatti i giubbotti di Kevlon resistono senza danni a colpi di pistola P 38 sparati a un metro di distanza e quindi possono contribuire, insieme ad elmetti dello stesso materiale, a migliorare la protezione individuale. (4-06242)

BETTINI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere - considerato:

che il tribunale amministrativo della regione Lombardia, con sentenza pubblicata il 3 dicembre 1980, consente l'edificazione di oltre 80.000 metri cubi di costruzioni, la maggior parte a carattere turistico-residenziale, nella zona dei Bagni ora facente parte del Parco Nazionale dello Stelvio;

che tale sentenza spiana la strada alla realizzazione di una enorme iniziativa speculativo-immobiliare in un'area che anche prima dell'inserimento nel territorio del Parco era ampiamente riconosciuta di alto interesse storico-ambientale;

che a sostegno delle conclusioni a cui perviene, la sentenza si richiama ad un inspiegabile parere favorevole della Soprintendenza ai monumenti della Lombardia all'intervento edilizio successivamente bloccato dalla regione;

che in effetti risulta un parere favorevole emesso dal Soprintendente nel dicembre 1976, con una sollecitudine che contrasta con la delicatezza del problema; e che ulteriori gravi perplessità sono evidenziate dal fatto che tale parere favorevole, corredato da poco significanti raccomandazioni, fu emesso avendo come oggetto un ambito ambientale e storico di grande valore, che infatti a soli quattro

mesi di distanza veniva conglobato nel Parco Nazionale -

per quali ragioni la Soprintendenza della Lombardia diede il proprio avallo all'iniziativa edilizia, che subito determinò reazioni ed avversità nel mondo della cultura e delle associazioni protezionistiche; quali provvedimenti intende assumere il Ministro per impedire la grave manomissione ambientale da parte di una inammissibile iniziativa immobiliare di così vaste proporzioni. (4-06243)

BETTINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere - considerato:

che il tribunale amministrativo della regione Lombardia, con sentenza pubblicata il 3 dicembre 1980, ha annullato i provvedimenti regionali con i quali erano stati sospesi i lavori di abbattimento del complesso dei « Bagni di Bormio » e di edificazione per oltre 80.000 mc (di cui 50.000 residenziali) in territorio inserito nel Parco dello Stelvio, zona dei « Bagni »;

tenuto conto:

che tale sentenza - caratterizzata da motivazioni che a giudizio dell'interrogante sono regressive ed opinabili - spiana la strada ad un intervento edilizio di enormi dimensioni nel Parco Nazionale dello Stelvio, senza alcun controllo di strumenti urbanistici attuativi, con possibilità ricettive immobiliari per la residenza turistica di un migliaio di persone;

che l'utilizzazione della risorsa termale è del tutto secondaria nella logica dell'intervento e che, come per gli altri valori ambientali della zona, non vi è alcuna garanzia di uso pubblico;

che l'ambiente del parco viene compromesso e rischia di degenerare a fattore di valorizzazione commerciale dell'intervento edilizio, con effetto moltiplicatore di utili già prevedibili per decine di miliardi;

che la zona interessata è ricca di tradizioni e valori storico-ambientali ed è la più adatta ad una eventuale localizzazione di una struttura pubblica scientifico-culturale come parte integrante del Parco;

considerato inoltre che le licenze edilizie in oggetto sono state rilasciate dal sindaco di Valdidentro successivamente alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del 3 aprile 1977 del decreto di ampliamento del Parco -

quale comportamento intende assumere il Ministro a fronte degli sviluppi determinatisi con la sentenza del TAR;

quale coordinamento vi è stato tra il Ministero dell'agricoltura e delle foreste e il Ministero della pubblica istruzione dal momento che la Soprintendenza ai monumenti della Lombardia autorizzò lo intervento nel dicembre 1976 su un'area adiacente al Parco nazionale e per la quale era in avanzata fase di preparazione il provvedimento di ampliamento. (4-06244)

VIRGILI E TRIVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

in data 14 aprile 1978 il commissario del Governo per la provincia di Trento, Bianco, con lettera protocollo n. 756 comunicava al sindaco del comune di Giovo che « con provvedimento in corso il Ministero dell'interno ha concesso a codesto comune un contributo di lire 10 milioni per il finanziamento della spesa relativa alla realizzazione di un parco giochi nella frazione di Mosanane il pagamento sarà disposto direttamente con mandato tratto sulla tesoreria provinciale del capoluogo e l'importo versato sul conto corrente postale intestato a codesto comune »;

tale contributo non fu richiesto dalla amministrazione comunale di Giovo, tanto che nella sopracitata lettera il commissario del Governo « invita la stessa a voler provvedere ai seguenti adempimenti: 1) adottare un'apposita deliberazione di variazione del bilancio comunale relativo al corrente esercizio finanziario e indicare nell'atto deliberativo l'opera pubblica alla quale il contributo è stato destinato; 2) approvare, con apposita deliberazione, il progetto dell'opera pubblica finanziata con il contributo in questione », e l'amministrazione comunale di Giovo a sua volta (lettera n. 3481 del 5 maggio) chiede « di essere autorizzata ad impiegare il contri-

buto per la realizzazione di strutture sportive nell'ambito del territorio comunale e non nella frazione di Mosana » (ciò viene concesso con lettera protocollo n. 1990 del 19 dicembre da parte del commissario di Governo) -

1) chi ha sollecitato il Ministero dell'interno a concedere un contributo finanziario non richiesto ufficialmente e non programmato formalmente dalla amministrazione comunale di Giovo tanto che la stessa, una volta informata, decide per una diversa utilizzazione;

2) chi, al Ministero dell'interno, ha preso l'iniziativa di assecondare con mezzi pubblici statali, al di fuori di prescritte deliberazioni e dei necessari progetti del comune interessato, una sollecitazione politica o personale del tutto interessata;

3) sulla base di quali competenze proprie e di quale programma il Ministero dell'interno destina fondi e assegna contributi, come nel caso in questione.

(4-06245)

ROSSI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

1) se è vero che la reggenza delle segreterie vacanti, comunali e provinciali di classe 1/B sia assegnata dal Ministero dell'interno ai segretari di classe seconda in base a richiesta di sindaci e presidenti di provincia secondo preferenze ed interessi di questa ultima, scavalcando molti aspiranti sicuramente più meritevoli, più anziani, più quotati e più preparati (vedi ruolo nazionale e segretari comunali e provinciali);

2) se è vero che per detti posti vacanti vengono espletati i concorsi con notevole ritardo permettendo ai reggenti le segreterie comunali e provinciali di acquisire i requisiti richiesti dalla legge e maggiore punteggio a danno di altri concorrenti;

3) se è vero che i sindaci dei comuni e presidenti di provincia, membri di diritto della commissione giudicatrice dei concorsi per titoli ai posti di segretario generale comunale e provinciale di 1/B non partecipano alle riunioni o partecipano con

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

ritardo notevole con gravi danni e per gli enti e per i segretari interessati;

4) quali provvedimenti il Ministero abbia adottato in merito all'ordine del giorno dell'assemblea dei segretari comunali e provinciali di Milano FIDEL-CISL in seduta del 28 giugno 1979;

5) se è vero quanto pubblicato dalla FIDEL-CISL - Boll. n. 18 del 17 aprile 1980 in merito alle modalità e criteri adottati per l'espletamento dei concorsi di cui in premessa;

6) se è vero che i termini per il bando e per l'espletamento dei concorsi per le sedi vacanti di 1/B (articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 749 del 1972) non vengono rispettati e se non ritiene urgente un suo intervento affinché i concorsi in atto di tutte le segreterie generali di 1/B siano espletati subito, provvedendo ai sensi di legge a carico dei sindaci e presidenti di provincia che non si dovessero presentare in seno alla commissione giudicatrice. (4-06246)

TATARELLA. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dei trasporti.* — Per conoscere se è vero che il signor Emo Danesi ha utilizzato l'aereo della SNAM-ENI, più volte giunto a Pisa per recare o prelevare l'interessato da solo, o con-

giuntamente al presidente dell'ENI Mazzanti, come dimostra il registro della Direzione dell'Aviazione civile presso l'aeroporto Galileo Galilei di Pisa. (4-06247)

TATARELLA. — *Ai Ministri delle finanze, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere - in riferimento al fatto che il signor Emo Danesi, con studio in Roma, via Fontanella Borghese, risulta intestatario di quattro segreterie e precisamente: a Pisa, via Paseoli, telefono 47353; a Livorno, Scali del Corso 5, telefono 22036; a Lucca, Corso Garibaldi 1, telefono 47493; a Massa, Via Marina Vecchia (Palazzo Standa) telefono 40334 - la posizione fiscale del predetto ed in particolare se nella dichiarazione dei redditi del medesimo risultino redditi dominicali, redditi agrari, fabbricati, redditi di lavoro autonomo, redditi di lavoro dipendente e redditi di capitale. (4-06248)

TATARELLA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere la progressione di carriera presso la SIP del dipendente Emo Danesi e in particolare le date delle promozioni dal medesimo ottenute e le relative motivazioni. (4-06249)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

—

**ABETE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle partecipazioni statali e della sanità.* — Per conoscere se corrispondono a verità le notizie secondo le quali l'ANIC concluderebbe proprio in questi giorni a Firenze l'acquisto della « Manetti e Roberts », nonostante ci siano perplessità da parte di alcuni ambienti politici.

Premesso che tali perplessità nascono dalla passività cronica che l'ANIC denuncia da anni nella gestione del settore, lo interrogante chiede di conoscere:

se corrisponde a verità il fatto che l'operazione sarebbe effettuata da società costituite per aggirare eventuali decisioni del Ministero preposto e del Parlamento, impedendo alle forze politiche contrarie ad operazioni di questo tipo di esprimere — come in passato — le proprie opinioni in un dibattito concreto;

qualora fosse vera tale notizia, come intende intervenire il Governo per far sospendere operazioni che, fatte in questi termini, sembrano di una gravità eccezionale per il metodo adottato, come anche per gli obiettivi che ci si propone, esautorando di fatto gli organi preposti a tale decisione. (3-02995)

**BIONDI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere:

se è al corrente che in Afghanistan vengono usate, da parte delle truppe sovietiche nella loro attività di repressione della resistenza dei patrioti afgani, anche bombe giocattolo che avrebbero determinato strage tra la popolazione civile e soprattutto tra i bambini;

se corrisponde al vero la notizia riferita dal TG 1 del 27 dicembre 1980 secondo la quale oltre un milione di afgani avrebbero finora perso la vita a seguito dell'invasione e della repressione sovietica, il che costituirebbe un vero e proprio genocidio;

quali iniziative il Governo italiano, di concerto con gli alleati europei e occidentali, abbia intrapreso o intenda intraprendere a tutela del popolo afgano e per ristabilire le condizioni di indipendenza e di sovranità in quel paese. (3-02996)

**FIORI PUBLIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che all'interpellanza in precedenza presentata sullo stesso argomento non è stata ancora data risposta — quale sia il pensiero del Governo sui fatti di questi giorni relativi al settore delle telecomunicazioni.

In particolare, premesso che nella predetta interpellanza:

veniva posto in evidenza che la crisi del settore delle telecomunicazioni in Italia dipende essenzialmente da insufficienze manageriali dei vertici delle aziende STET e SIP, e più in generale del gruppo STET, nonché da comportamenti censurabili sotto molteplici profili in quanto all'estero detto settore è ovunque in vistosa espansione;

veniva posta in evidenza altresì la pesantissima situazione debitoria del gruppo, determinatasi in difformità di precise direttive dell'IRI, e che oggi postula ingenti ricapitalizzazioni da parte dello Stato, che viene a ripercuotersi anche sullo stesso ente di gestione;

venivano poste ancora in evidenza le conseguenze sui settori « a valle » della SIP (committenza di apparati telefonici, attività di aziende installatrici nel comparto edile, ecc.);

rilevato:

che la situazione si è ulteriormente aggravata per la improvvisa scomparsa dell'amministratore delegato della STET che lascia la struttura di responsabilità e di controllo nella concezione « a piramide », propria della « formula IRI », senza guida;

che non si è proceduto ai previsti aumenti di capitale della STET e della SIP, ciò che sembra corretto dal punto di vista dell'interesse pubblico, ma che obiettivamente aggrava la già pesante situazione debitoria della STET e della SIP;

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

che nel frattempo la procura della Repubblica di Roma ha reso noti i nomi dei vertici del gruppo STET-SIP imputati di truffa aggravata continuata e di false comunicazioni sociali per fatti concernenti l'ultimo bilancio della SIP;

che lo stesso Consiglio di Stato, nella seduta del 18 dicembre 1980 non ha potuto esprimere il proprio avviso sulla sentenza del TAR di Roma ed ha chiesto tempi più lunghi per esperire accertamenti (ovviamente non ritenendo sufficienti quelli presentati);

l'interrogante chiede di sapere:

se siano state impartite opportune istruzioni dal Ministro delle poste e telecomunicazioni, dal Ministro delle partecipazioni statali e dall'IRI per sospendere cautelativamente dai rispettivi uffici i dirigenti STET e SIP coinvolti in tale vicenda giudiziaria, in attesa dei definitivi accertamenti che la magistratura sta effettuando;

quali criteri verranno adottati per nominare il nuovo amministratore delegato della STET e per sostituire il *management* della SIP, tenendo conto che appare indispensabile operare scelte su candidature di elevata professionalità e competenza in un settore come quello delle telecomunicazioni che riveste particolare delicatezza sotto molteplici profili. (3-02997)

FRANCHI, TREMAGLIA E GUARRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso:

che la sera del 21 dicembre 1980 nel campo terremotati della stazione di Lioni, i membri di un sedicente comitato di quartiere — che è in realtà l'organizzazione comunista composta e guidata da uomini giunti dal nord-Italia — hanno minacciosamente tentato di impedire alla Federazione del MSI-DN di Avellino di distribuire pacchi dono natalizi alle popolazioni colpite;

che la distribuzione è comunque avvenuta in un clima di grave tensione tra le proteste degli assistiti più coraggiosi i quali — sfidando le minacce dei membri del comitato — hanno gridato tutta la lo-

ro indignazione contro gli intrusi sopraffattori;

che la polizia è civilmente intervenuta ed ha assistito alla incresciosa vicenda —

quali urgenti provvedimenti intenda adottare al fine di rimuovere l'illecita organizzazione comunista di Lioni (Avellino) che — nel campo della stazione — tiene letteralmente prigionieri come in uno squallido *lager* i cittadini terremotati costretti — con ogni sorta di intimidazione — a non accettare direttamente le donazioni della solidarietà privata ed a passare, per qualsiasi necessità, sotto le grinfie del sedicente comitato. (3-02998)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE E SERVELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali iniziative intende prendere per accertare eventuali responsabilità della giunta comunale di Broni in provincia di Pavia in ordine ai mancati controlli previsti dalla legge sulla tesoreria comunale, che hanno consentito ad una funzionaria del comune di appropriarsi, nel corso di 15 mesi, con falsi mandati di pagamento, della somma di oltre 200 milioni di lire;

per sapere se non ritiene opportuno dare avvio ad una inchiesta tendente ad accertare ogni responsabilità ad ogni livello. (3-02999)

MANCINI GIACOMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è stato informato dagli organi periferici del gravissimo attentato contro immobili del comune di Molochio, che avrebbe potuto produrre conseguenze irreparabili, e quali provvedimenti si intendano adottare. (3-03000)

MELLINI, DE CATALDO, MELEGA, PINTO, RIPPA, BOATO, BALDELLI, TEODORI E TESSARI ALESSANDRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per conoscere quali ragguagli e quali valutazioni intendano fornire sulla vicen-

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

da della cittadina inglese Helen Cramer, da tre anni residente in Italia, dove lavora come impiegata in uno studio legale, la quale, recatasi nelle zone terremotate — approfittando delle ferie natalizie — per prestare soccorso alle popolazioni colpite dalla sciagura, è stata allontanata con foglio di via obbligatorio e quindi si è vista revocare dalla questura di Roma il permesso di soggiorno con ordine di lasciare il territorio italiano il 2 gennaio 1981.

Per conoscere quale sia stata la risposta data alle autorità consolari britanniche intervenute per tutelare gli interessi della signorina Cramer.

Per conoscere infine se tale episodio, come quelli analoghi di provvedimenti di polizia a carico di soccorritori di terremotati non costituiscano, a giudizio del Governo, un fatto disonorevole per il nostro paese. (3-03001)

MELEGA, CICCIOMESSERE E MELLINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 31 dicembre scorso un centinaio di militanti e simpatizzanti radicali, guidati dal segretario nazionale del partito, Francesco Rutelli, si muoveva da Brescia, a bordo di una trentina d'auto, per recarsi a Gardone Valtrompia, dove era stata annunciata e autorizzata una manifestazione pubblica sul *referendum* anticaccia;

in località Sarezzo, a pochi chilometri da Gardone, il corteo di auto veniva bloccato da decine di facinorosi, alcuni dei quali armati di coltelli e bastoni. Alcune auto venivano danneggiate, uno striscione veniva incendiato e gettato sul cofano di una vettura, un militante radicale veniva preso a pugni e alcuni energumani tentavano di rovesciare l'auto su cui viaggiava Rutelli. Due funzionari della DIGOS, in borghese, che cercavano di opporsi, venivano messi nell'impossibilità di fare alcunché. Una pattuglia di carabinieri presente non interveniva;

già pochi giorni addietro una manifestazione anticaccia a Brescia, con Rutelli, aveva avuto andamento tumultuoso

per l'insufficiente servizio d'ordine presente e che ripetutamente gli organizzatori radicali avevano manifestato alle autorità il timore di possibili incidenti per la manifestazione di fine d'anno —

1) quali disposizioni avesse dato il questore di Brescia per il servizio d'ordine del 31 dicembre;

2) chi comandava i carabinieri in servizio a Sarezzo, che non intervennero per arrestare immediatamente chi stava commettendo una serie di gravi reati sotto i loro occhi;

3) quali provvedimenti siano stati presi nei confronti dei responsabili della mancata tutela dell'incolumità dei manifestanti;

4) quali disposizioni intenda immediatamente dare il Ministero perché le manifestazioni future dei sostenitori dell'abrogazione della legge sulla caccia, pacifiche e autorizzate, possano tenersi in Brescia e provincia senza che bande di mascalzoni armati possano permettersi impunemente di mettere in pericolo l'incolumità fisica dei partecipanti e di impedire l'esercizio di un fondamentale diritto politico. (3-03002)

LABRIOLA, CASALINUOVO, SEPPIA, RAFFAELLI MARIO E SACCONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per conoscere le modalità che hanno contrassegnato la delittuosa soppressione del generale Galvaligi e le linee di indirizzo che il Governo intende seguire, anche in conseguenza di questo ultimo gravissimo episodio. (3-03003)

CICCHITTO E COVATTA. — *Al Governo.* — Per sapere — premesso che la eventualità di gravi rivolte all'interno degli istituti di pena, anche e soprattutto ad opera dei cosiddetti « Comitati di lotta » delle Brigate rosse, era prevedibile ed era stata comunque preannunciata in documenti dell'organizzazione terroristica —

1) quali misure erano state prese negli ultimi mesi, e segnatamente a partire

dalla rivolta nel carcere di Nuoro, in materia di sicurezza delle carceri e per una diversa gestione della popolazione carceraria, specialmente nelle carceri di massima sicurezza, e specialmente al fine di contrastare l'azione dei Comitati di lotta delle Brigate rosse nei confronti degli altri detenuti imputati di reati attinenti all'eversione;

2) quali misure erano state prese per la chiusura di alcune carceri speciali ritenute da molte parti e da diverso tempo inadeguate e inumane;

3) quali direttive erano state impartite alle forze dell'ordine in seguito al sequestro del giudice D'Urso;

4) quali misure di sicurezza erano state adottate nelle carceri in seguito allo stesso sequestro;

5) quali indagini erano state effettuate per individuare le tecniche di collegamento adottate dai terroristi per stabilire un costante contatto tra detenuti nelle carceri speciali e terroristi in libertà;

6) in base a quali criteri di coordinamento era stato disposto prima il pedinamento e poi l'arresto dei due brigatisti Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo;

7) quali sono state le circostanze che hanno permesso ad un gruppo non rilevante di detenuti nel carcere di Trani di sequestrare 19 agenti di custodia;

8) quali misure di sicurezza erano state adottate per tutelare la vita del generale Enrico Galvaligi e degli altri alti ufficiali e funzionari che avrebbero potuto essere fatti segno ad azioni di rappresaglia in seguito alla repressione della rivolta nel carcere di Trani.

Per sapere inoltre — premesso che è risultato dai verbali di interrogatorio di alcuni terroristi detenuti, nonché da indagini di polizia giudiziaria e da riscontri obiettivi, che esistono collegamenti di carattere internazionale che consentono ai movimenti eversivi approvvigionamenti di armi estremamente sofisticate ed altri supporti logistici, e considerato che l'intensità e l'efficienza dell'attacco terroristico di cui è fatto segno il nostro paese possono autorizzare sospetti circa complicità interna-

zionali tese a destabilizzare la democrazia italiana —

1) quali disposizioni sono state impartite ai servizi di sicurezza, e innanzitutto al SISMI, per venire a capo di questi complessi collegamenti;

2) quale è stata la concreta collaborazione offerta nella lotta contro il terrorismo in Italia dai servizi di informazione dei paesi alleati;

3) quali sono stati i passi effettuati presso governi stranieri o movimenti di liberazione ai quali si è fatto cenno come possibili fornitori di armi o come organizzatori di campi di addestramento in alcuni verbali di interrogatorio e in alcuni rapporti di polizia;

4) quali possono essere le conseguenze sul terrorismo italiano dell'acuirsi della tensione fra est ed ovest;

5) quali possono essere le conseguenze, sul terrorismo italiano, del permanere di un grave stato di tensione nel Medio Oriente.

Per conoscere infine l'orientamento complessivo del Governo di fronte al sempre più preoccupante fenomeno del terrorismo, tenuto conto che i successi conseguiti dalle forze dell'ordine attraverso l'arresto di numerosi terroristi non hanno obiettivamente determinato né un calo d'efficienza delle organizzazioni eversive, né un rallentamento nel reclutamento da parte loro di nuove leve, e che anzi l'adozione di misure indiscriminatamente repressive sembra aver favorito il passaggio alla criminalità di molti giovani collocati in aree marginali rispetto al fenomeno terroristico.

(3-03004)

CAVALIERE. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere: a) quale connessione abbia avuto la rivolta nel carcere di Trani con il rapimento del magistrato D'Urso; b) se la rivolta dei detenuti a Trani sia un fatto a sé stante o si inserisca in un programma sovversivo di smantellamento del sistema carcerario italiano; c) se essa possa essere stata alimentata dalla interpretazione

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

del precipitoso sgombero del penitenziario dell'Asinara come un cedimento ai ricatti delle Brigate rosse; *d*) se una tale interpretazione sia stata frutto anche del fatto che la tanto reclamizzata decisione del Governo di chiudere l'Asinara sia immediatamente seguita alla perentoria richiesta del PSI, contenuta in un comunicato che poteva apparire un *ultimatum*; *e*) se l'uccisione del generale Galvaligi sia da mettersi in relazione comunque con gli sviluppi della vicenda del sequestro D'Urso; *f*) se non ritengano che il troppo parlare che tutti i mezzi di informazione fanno degli atti terroristici, dei loro sviluppi e d'ogni particolare connesso finisca per favorire il raggiungimento degli obiettivi che sono nei disegni dei terroristi.

(3-03005)

CAVALIERE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quale fondamento abbia la notizia divulgata dal TG1, secondo la quale un proprio inviato in Afghanistan sarebbe stato testimone di vere e proprie stragi commesse ai danni della popolazione civile, specialmente fra i bambini, dalle truppe sovietiche di occupazione, che farebbero ricorso anche al lancio di giocattoli esplosivi, per ingannare e più facilmente colpire la popolazione ignara ed inerme.

Nel caso le truppe sovietiche si siano macchiate anche di questa infamia, si chiede di conoscere quali passi il Governo italiano abbia fatto o intenda compiere presso le autorità sovietiche e presso gli organi internazionali competenti, perché cessino queste stragi che assurgono a genocidi.

L'interrogante chiede anche di conoscere il pensiero del Governo italiano in merito al punto 10 della raccomandazione n. 855 approvata dall'Assemblea dell'UEO, nella sessione del dicembre 1980, che raccomanda al Consiglio di « prevedere ogni aiuto finanziario ed eventualmente anche la fornitura di materiale militare ai movimenti afgani di resistenza », dovendo l'Occidente, nelle relazioni con l'URSS « dare la priorità all'obiettivo fonamen-

tale di assicurare al popolo afgano il diritto all'autodeterminazione, all'indipendenza e all'integrità territoriale ». (3-03006)

BOZZI, BIONDI, COSTA, STERPA E ZANONE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere, ovviamente nel rispetto del segreto istruttorio, quanto è a conoscenza del Governo e della pubblica amministrazione in ordine ai contatti avuti dai giornalisti Scialoja e Bultrini con uomini delle BR o con loro emissari. (3-03007)

CICCIOMESSERE, AGLIETTA, BONINO, CRIVELLINI, MELLINI, AJELLO, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se è a conoscenza della vicenda relativa al cittadino israeliano Gadi Elgazi rinchiuso da cinque mesi in un carcere militare israeliano e che rischia, il 6 gennaio, una durissima condanna a causa del suo rifiuto di prestare servizio militare nei territori palestinesi occupati per non avallare la pratica della tortura delle popolazioni civili residenti in Cisgiordania e a Gaza.

Per conoscere, anche in relazione all'appello lanciato dal Comitato internazionale per i diritti umani in Palestina, quali iniziative abbia assunto o intenda assumere il Governo italiano per sollecitare il rispetto da parte dello Stato israeliano della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, in particolare per quanto riguarda il dovere del riconoscimento dell'obiezione di coscienza, e per comunicare al Governo israeliano le preoccupazioni sulle conseguenze di una condanna di Gadi Elgazi che i comandanti dell'esercito israeliano hanno già preannunciato come « durissima » ed « esemplare ». (3-03008)

AGLIETTA, ROCCELLA, DE CATALDO, CICCIOMESSERE, TEODORI, FACCIO, MELLINI, BALDELLI, AJELLO, TESSARI ALESSANDRO, BONINO, MELEGA E PINTO. — *Al Presidente del Consiglio dei mi-*

nistri e al Ministro dell'interno. — Per sapere se sono a conoscenza dei gravissimi fatti accaduti nella mattinata di domenica 4 gennaio 1980 a Napoli, in Largo Donna Regina, davanti alla sede della Curia.

In particolare, gli interroganti chiedono di sapere se il Governo è a conoscenza di quanto segue:

nel corso di un volantinaggio davanti alla sede della Curia da parte di un gruppo di militanti del partito radicale con il quale si intendeva protestare contro l'atteggiamento passivo della Curia rispetto al gravissimo problema dei senzateo, ed in particolare veniva denunciata la situazione di uno stabile in via Pizzofalcone, di proprietà dell'Arcivescovado, per il quale lo stesso aveva negato qualsiasi intervento per i lavori di riparazione, i manifestanti sono stati aggrediti da agenti di pubblica sicurezza;

in particolare, l'onorevole Rippa, deputato del gruppo parlamentare radicale, è stato percosso, trascinato per i capelli fin dentro il cellulare, schiaffeggiato e picchiato ripetutamente all'interno dello stesso; Rippa, pur qualificandosi, esibendo il tesserino parlamentare, continuava ad essere malmenato, mentre il suo documento di riconoscimento gli veniva strappato dalle mani, gettato via e malridotto;

in seguito Rippa, in un colloquio con il questore in cui chiedeva le ragioni di un simile brutale atteggiamento da parte delle forze dell'ordine, veniva informato che gli agenti avevano affermato di non averlo riconosciuto, come parlamentare, nonostante l'esibizione del tesserino, a causa del suo aspetto giovanile.

Gli interroganti chiedono quali immediati provvedimenti il Governo intenda adottare in relazione a questo gravissimo, inqualificabile episodio. (3-03009)

FORTE FRANCESCO. — Ai Ministri dell'interno e del tesoro. — Per sapere — in relazione al chiarimento dei legami internazionali del terrorismo, con riguardo alla verifica della ipotesi di un finanziamento internazionale dello stesso, quale spiegazione determinante del grado di or-

ganizzazione da esso raggiunto, del suo tecnicismo e della sua vastità, ivi inclusi i legami con i detenuti, della sua persistenza e della scarsità di indizi fatti trapelare da eventuali elementi di appoggio — se sia stata fatta una stima dei costi di proprietà, affitto, manutenzione dei « co-vi » acquisiti dai terroristi, che si sa o si presume essi debbano possedere, in centri urbani e nei luoghi di villeggiatura; delle spese di mantenimento e retribuzione dei terroristi operativi e dei loro apparati ausiliari e di informazione e collegamento; delle spese per assistenza legale, carceraria e sanitaria; delle spese da essi eventualmente sostenute per ottenere informazioni riservate, documenti, oggetti di supporto alle loro azioni e alle loro fughe; delle loro spese per viaggi interni e internazionali, e, in connessione a ciò, delle loro esigenze di trasporto aereo e marittimo da e per l'estero; delle loro spese per operazioni di grande complessità — che comportino eventuali vaste connivenze — come il sequestro Moro e quello più recente; delle spese per l'addestramento all'impiego dell'arma da fuoco, in poligoni di tiro con risultati di alta precisione; delle spese per apparecchi ricetrasmittenti ed altri materiali elettronici atti a favorire azioni e fughe.

Per sapere inoltre se si sia valutato, al fine di saggiare tale ipotesi, quanto possa essere il provento di rapine e sequestri di persona, a scopo di lucro, eseguiti da terroristi, al netto dei costi operativi, di quelli di riciclaggio e per cooperatori dell'ambiente extraterrorista.

Infine per conoscere, sempre in rapporto agli aspetti finanziari del terrorismo, se si adotti l'ipotesi che esso si finanzi sempre mediante contante oppure si reputi che esso si avvalga altresì di depositi bancari e invio di somme a mezzo banca.

(3-03010)

ZOLLA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno. — Per sapere:

in riferimento alla feroce uccisione del generale Galvaligi da parte delle Bri-

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

gate rosse, quali accorgimenti e quali precauzioni sono state a suo tempo adottate per proteggere la riservatezza del delicato incarico affidato all'alto ufficiale;

in riferimento al sequestro del magistrato D'Urso da parte delle Brigate rosse e alla possibilità che il medesimo, sottoposto a torture, possa avere rivelato notizie atte a pregiudicare la sicurezza degli istituti di pena, se sono state adottate misure organizzative volte a prevenire prevedibili conseguenze;

in relazione alla preannunciata offensiva delle Brigate rosse nei confronti degli istituti di pena, se non si ritiene di rivedere radicalmente la struttura, l'organizzazione ed il funzionamento della Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena per fare in modo che il suo operato ed il personale che vi è addetto siano circondati dal massimo riserbo.

(3-03011)

ROCCELLA, CRIVELLINI, TEODORI, CICCIOMESSERE, AGLIETTA, RIPPA E BONINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, della difesa e degli affari esteri.* — Per sapere quali spiegazioni dà il Governo della totale sua ignoranza in ordine ad eventuali collegamenti del terrorismo con ambienti esteri essendo nel contempo l'Esecutivo in possesso di elementi di conoscenza che da tempo danno corpo a tale eventualità.

In particolare, per conoscere se i nostri servizi segreti hanno svolto indagini in proposito dopo quella nota del generale Maletti conclusasi con la sua defenestrazione e quali ne siano stati i risultati.

(3-03012)

VALENSISE, TRIPODI E BAGHINO. — *Al Governo.* — Per conoscere quali urgenti iniziative abbia adottato o intenda adottare o promuovere per risolvere in tempi brevissimi ed in modo coerente agli interessi delle popolazioni il problema del trasporto aereo apertosi con la crisi della compagnia ITAVIA, assicurando il posto di lavoro a tutti i dipendenti, garan-

tendo la tutela dell'insieme dell'azienda, della professionalità del personale e, in particolare, garantendo alla Calabria l'esercizio delle linee esistenti, ed eliminando le premesse a pericolose forme di solidarietà che potrebbero risolversi in gravissimo pregiudizio per le città di Reggio e Messina il cui scalo è minacciato dalla sospensione dei voli da e per Roma, a suo tempo concessi all'ITAVIA, ma da tale compagnia affidati liberamente all'ATI a seguito di regolare e mai denunciata convenzione la cui ventilata sospensione produrrebbe l'isolamento dalla capitale delle città dello stretto, causando grave danno anche all'ITAVIA ed ai suoi dipendenti.

(3-03013)

BAGHINO, PARLATO E VALENSISE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere, — premesso che l'USFI, la CISNAL e la FISAFS hanno effettuato uno sciopero che nonostante i provvedimenti aziendali ha praticamente sconvolto il traffico ferroviario causando notevoli disagi ai viaggiatori i quali, fidando sulle dichiarazioni ministeriali, incautamente si sono messi in viaggio; considerato che le motivazioni della astensione dal lavoro si riferiscono alla richiesta di riconoscimenti economici e normativi già concessi ad altri lavoratori del pubblico impiego e ad alcune richieste quali un effettivo programma di assunzioni e trasferimenti di possibile accoglimento in base alle dichiarazioni dei dirigenti dell'azienda delle ferrovie dello Stato — se il Ministro dei trasporti ritiene di disporre una urgente convocazione delle organizzazioni sindacali che hanno promosso ed effettuato lo sciopero, al fine di risolvere i problemi della categoria dei ferrovieri e quindi evitare ulteriori scioperi per detti problemi come già preannunciato dagli organi di stampa.

(3-03014)

REGGIANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che in diverse riprese e anche recentemente quotidiani e settimanali — a proposito del caso Pecorelli — hanno coinvolto in presunti ac-

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

cordi tra l'Italia e la Libia (riguardanti la liberazione di connazionali dalle carceri libiche e contropartite in forniture d'armi e di petrolio) la figura del colonnello Roberto Jucci, ora generale, accordi che si sarebbero svolti in maniera equivoca e nei quali il ruolo da lui svolto apparirebbe finalizzato a interessi estranei al mandato affidatogli — in quali precise circostanze e con quali precise istruzioni dette trattative siano state effettuate; ciò allo scopo di stabilire definitivamente la verità dei fatti da cui possa emergere in tutta chiarezza l'operato del Governo e degli esecutori delle trattative. (3-03015)

DI GIULIO, ALINOVÌ, BARACETTI E BOTTARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

se è stato redatto mesi fa da parte del SISMI un rapporto riassuntivo sui collegamenti internazionali del terrorismo;

se tale rapporto era stato giudicato di estrema riservatezza e comunicato solo a poche altissime autorità dello Stato;

se un presunto testo pubblicato da *Panorama* corrisponda in tutto o in parte al rapporto stesso;

qualora vi siano state indiscrezioni, se è stata promossa un'indagine per identificare i responsabili e quale esito tale indagine abbia avuto. (3-03016)

MILANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le cause del grave incidente avvenuto a Roma ad un posto di blocco istituito in via Cortina d'Ampezzo da agenti della polizia in borghese, che è costato la vita alla giovane Laura Rendina.

Si chiede in particolare di conoscere i motivi che hanno indotto gli agenti a sparare, nonché le modalità e gli scopi con cui è stato istituito il posto di blocco. (3-03017)

TREMAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per sapere se ri-

sponde al vero la notizia ripresa nell'articolo di fondo del giornale *l'Avvenire* a firma Carlo Luna, pubblicata il 3 gennaio 1981, secondo la quale sarebbero stati espulsi dall'Italia negli ultimi dieci anni ben cinquanta diplomatici cecoslovacchi, perché persone non gradite.

Nel caso tali notizie corrispondessero alla realtà, l'interrogante chiede di conoscere le motivazioni specifiche di questa decisione del Governo italiano, e in particolare quali attività i rappresentanti della Cecoslovacchia abbiano svolto in Italia e con quali ambienti nel nostro paese gli stessi abbiano avuto rapporti, anche in riferimento alle ricorrenti denunce di collegamenti internazionali dei terroristi italiani con centrali cecoslovacche. (3-03018)

ACCAME. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere — in relazione all'affondamento della nave *Simmerith* battente bandiera panamense al comando di Andrea Scotto di Mase di Monte da Procida, presso l'isola dei Cavoli in Sardegna, avvenuto il 24 dicembre 1980 mentre navigava da La Spezia a Bengasi —

1) se è stato richiesto il soccorso e se sono state eseguite indagini al fine di appurare se si trattava o meno di un naufragio fraudolento (162 naufragi fraudolenti si sono verificati secondo l'IMCO lo scorso anno);

2) quali controlli sono stati fatti dalla capitaneria di porto di partenza in base all'articolo 179 del codice della navigazione circa l'effettiva consistenza dell'equipaggio;

3) se si è verificato il fenomeno dei « libretti di navigazione » che navigano da soli indipendentemente dai titolari e in particolare se risulta secondo i ruolini che la nave fosse comandata da Rosario Rusitano al posto di Andrea Scotto e se anche l'identità di altri membri dell'equipaggio non corrispondeva e in particolare se mentre sui ruoli figurava Antonio Jacomino, un egiziano e due colombiani, a Cagliari si sono presentati Pietro Catania, un giordano e tre egiziani. (3-03019)

ACCAME. — *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per conoscere - in relazione alle clausole militari di protezione di Malta stabilite con il recente trattato - quali esatte implicazioni di impegno esse comportino e in che misura vengano a modificare il nostro « modello difensivo » con il maggiore peso che viene ad acquistare il settore meridionale in considerazione dell'accresciuta minaccia che potrebbe derivare da possibili tensioni con la Libia.

Quanto sopra anche in relazione alle notevoli difficoltà e ai problemi di tempestività d'intervento militare nel Mezzogiorno che sono emersi nell'evento del terremoto del 23 novembre in relazione allo spostamento di truppe da nord a sud, a cui si aggiungono quelli delle carenze nella copertura radar da sud evidenziatesi con la caduta inavvertita del MIG 23 libico in Calabria. (3-03020)

RIPPA, ROCCELLA, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI E AGLIETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere la dinamica dei fatti che hanno portato alla morte nella notte tra il 6 e il 7 gennaio 1981 in via Cortina D'Ampezzo a Roma di Laura Rendina.

In particolare gli interroganti chiedono di conoscere se le forze dell'ordine erano identificabili dagli occupanti della autovettura, una Renault, dove viaggiava la vittima, oppure se, vestendo abiti borghesi, avevano provocato la legittima reazione di chi credeva di trovarsi di fronte a dei malintenzionati.

Per conoscere inoltre quali provvedimenti il Governo intende prendere di fronte a questo gravissimo e assurdo episodio, che è l'ultimo di una lunga serie di episodi di già verificatisi recentemente, tutti nati dalle ambiguità con cui la polizia ha istaurato posti di blocco provocando tragici esiti come quello della morte della ventottenne Laura Rendina. (3-03021)

SERVELLO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere - in relazione al recente an-

nuncio della ripresa delle forniture petrolifere da parte dell'Arabia Saudita - quali accertamenti abbia condotto il Governo a proposito del nuovo « giallo » delle tangenti che farebbe capo alla società COGIS di Milano, presieduta dall'esponente socialista Dino Gentili e divenuta, nel corso degli anni, società con partecipazioni e coperture private (FIAT, Montedison) e parastatali (Finmeccanica) e che si troverebbe al centro, secondo fonti giornalistiche, di una chiacchierata fornitura di greggio. (3-03022)

TEODORI, PINTO, DE CATALDO, CRIVELLINI, CICCIOMESSERE, BOATO, AGLIETTA, BONINO, BALDELLI, MELEGA E TESSARI ALESSANDRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se rispondono a verità le notizie riportate dalla stampa che molti detenuti del carcere di Trani, in occasione dell'intervento delle forze dell'ordine del 30 dicembre 1980, sono stati oggetto di maltrattamenti. (3-03023)

TEODORI, PINTO, DE CATALDO, CRIVELLINI, CICCIOMESSERE, BOATO, AGLIETTA, BONINO, BALDELLI, MELEGA E TESSARI ALESSANDRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se rispondono a verità le notizie apparse sulla stampa in merito a quanto è avvenuto nel carcere di Trani. (3-03024)

COSTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le modalità della tragica morte della signora Laura Rendina deceduta nelle notte fra il 5 ed il 6 gennaio in Roma.

Per conoscere le ragioni per cui pattuglie di poliziotti formino posti di blocco senza alcun segno distintivo che ne caratterizzi e qualifichi l'appartenenza ad un Corpo armato dello Stato. (3-03025)

BELLOCCHIO, BRINI, BERNARDINI E MARRAFFINI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere:

i motivi che hanno indotto alla emanazione di due decreti concessivi in favore della società Gastaldi di Serravalle Scrivia per la lavorazione di 30.000 tonnellate annue di oli usati e di 30.000 tonnellate di oli base per la produzione di oli bianchi;

quale è stata la logica ispiratrice della emanazione dei suddetti decreti dal momento che la prefata società ha beneficiato di un decuplicamento della licenza di produzione pur essendo sfornita di requisiti di serietà e moralità, come dimostrato dalle pregresse irregolarità fiscali commesse ed accertate e del suo agire in dispregio anche delle norme poste a tutela dell'ambiente, nonché dalla circostanza che proprietario di fatto della società in oggetto risulta essere il dottor Fedele Giuseppe, figura assai nota per i suoi trascorsi in materia di contrabbando di prodotti petroliferi, oltre che per essere stato protagonista di gravi vicende giudiziarie in genere;

se non ravvisi nel nulla osta concesso dalla direzione generale delle dogane gli elementi costitutivi di una posizione di privilegio della Gastaldi, atteso che è fatto notorio che giacciono inevase, da anni, domande di adeguamento presentate da aziende serie e fornite delle credenziali di un effettivo miglioramento tecnologico. (3-03026)

CIAI TRIVELLI, CANULLO, OTTAVIANO, POCHETTI, VETERE, FERRI, TROMBADORI E PAVOLINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere - in relazione alla tragica uccisione, ad opera di una squadra di agenti in borghese, di Laura Rendina che insieme ai suoi familiari sostava brevemente all'interno della sua automobile in via Cortina d'Ampezzo a Roma -

l'esatta dinamica della drammatica vicenda;

i motivi per i quali si è ritenuta sospetta l'auto con una intera famiglia a bordo e perché sulla base dei « sospetti » si è ordinato l'intervento di un esiguo gruppo di agenti in borghese, senza provvedere ai necessari rinforzi e agli indispensabili segni di riconoscimento;

quali sono i responsabili del permanere di siffatte direttive e comportamenti, tenuto conto che nel passato e ripetutamente a Roma si sono verificati incidenti analoghi conclusisi tragicamente con l'uccisione di cittadini;

quali provvedimenti si intendono adottare per garantire il riconoscimento delle forze dell'ordine nel momento in cui si procede a interventi di verifica e i motivi per i quali non sono state adottate modifiche al sistema dei blocchi stradali e al fermo di auto affinché siano assolutamente salvaguardate la sicurezza e la vita dei cittadini e contemporaneamente la possibilità d'azione delle forze di polizia;

quali provvedimenti sono stati presi per perseguire i responsabili. (3-03027)

ACCAME. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere nel quadro dei collegamenti internazionali del terrorismo quali informazioni relative al traffico di armi il Governo sia in grado di fornire, anche in relazione al recente arresto di due terroristi a Torino e quali elementi risultino circa un riciclaggio di armi nel Medio Oriente, anche in rapporto al ritrovamento dei missili ad Ortona con provenienza appunto dal Medio Oriente.

Per conoscere inoltre se risponde a verità che un lotto di armi leggere italiane di costruzione della ditta Beretta è stato venduto alla Bulgaria e poi ritrovato in mano a terroristi turchi.

Per conoscere infine se armi portatili italiane vengono costruite in Irak da una fabbrica costruita dalla Beretta e a quali controlli queste vendite sono sottoposte.

(3-03028)

BASSANINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e della difesa.* — Per sapere:

1) in che data, da quali organi dello Stato, con quali provvedimenti formali e per quali motivi sia stata adottata la decisione di sgomberare la sezione Fornelli del carcere dell'Asinara; quale fosse il piano di sgombero originariamente previsto, e se esso sia stato eseguito nei tempi previsti; quali siano stati i motivi di eventuali ritardi o accelerazioni; per quale ragione il Governo ha ritenuto di non dare tempestiva notizia di tale decisione;

2) quali provvedimenti siano stati adottati per garantire il mantenimento e, ove possibile, il rafforzamento delle garanzie di massima sicurezza contro eventuali tentativi di evasione, nei confronti dei detenuti trasferiti dall'Asinara, e ora ospitati in altri istituti di pena;

3) quali provvedimenti amministrativi e/o legislativi d'urgenza il Governo abbia intenzione di adottare per evitare:

a) il verificarsi di sommosse o episodi insurrezionali nelle carceri di massima sicurezza;

b) il perdurare di canali di comunicazione tra detenuti e terroristi a piede libero;

c) le attività di propaganda e reclutamento svolte da terroristi nell'interno delle carceri;

4) per quali motivi nessuna particolare misura di protezione sia stata adottata a tutela dell'incolumità del generale Galvaligi, benché addetto ad un ufficio da tempo indicato come obiettivo dei terroristi, quale l'Ufficio di coordinamento dei servizi di sicurezza; quali organi politici abbiano approvato la decisione del Comando generale dell'Arma dei carabinieri di non prevedere per il personale della Arma particolari misure di sicurezza, come riferito dal sottosegretario all'interno nella seduta delle Commissioni interni e giustizia del Senato del 5 gennaio scorso; se l'efficacia di tale decisione si estenda

a tutti gli ufficiali dell'Arma, compreso il generale Dalla Chiesa; se il Governo non ritenga di rivedere tale decisione, almeno per quanto riguarda gli addetti ad uffici particolarmente esposti nella lotta al terrorismo, nella considerazione che la loro protezione è interesse primario della Repubblica, non delegabile a scelte di singoli individui o Corpi dello Stato;

5) quale sia lo stato di attuazione della legislazione sull'edilizia carceraria, e le percentuali di impiego dei fondi a tal uopo stanziati;

6) se, in data successiva al rapimento del giudice D'Urso, sia stato modificato il trattamento dei detenuti nelle carceri di massima sicurezza di Palmi e Trani; se vi siano stati rapporti e trattative, dirette o indirette, tra funzionari dello Stato e singoli detenuti o gruppi di detenuti, che abbiano avuto ad oggetto la modificazione del regime del trattamento nelle carceri predette; quali siano, in caso positivo, le modificazioni prospettate o gli impegni presi;

7) quali indirizzi, comportamenti o provvedimenti (amministrativi o legislativi d'urgenza) il Governo intenda adottare per garantire: a) la massima efficacia della prevenzione e repressione del terrorismo; b) la massima sicurezza nei confronti dei tentativi di evasione di terroristi detenuti e l'umanità dei relativi trattamenti carcerari; c) la difesa dell'incolumità, della sicurezza, dei diritti e delle libertà di tutti i cittadini; d) la difesa della solidità, della credibilità e dell'autorevolezza delle istituzioni repubblicane; se il Governo ritenga di poter garantire che tale azione avverrà senza cedimento alcuno a ricatti terroristici ed insieme senza indulgere a misure e comportamenti di dubbia costituzionalità o suscettibili di ledere le garanzie costituzionali dei diritti e delle libertà dei cittadini, in ispecie per quanto concerne la libertà personale, la libertà di stampa ed il diritto-dovere della informazione, la libertà di circolazione e soggiorno, il divieto dell'istituzione di giudici speciali. (3-03029)

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

COSTA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere le ragioni per cui il Ministero di grazia e giustizia non abbia provveduto ad assumere idonee iniziative volte ad un razionale adeguamento delle tariffe professionali dei ragionieri e periti commerciali professionisti.

L'interrogante rileva come dette tariffe risultino ferme al 1974 e non più corrispondenti ai tempi, e come più volte il Ministero sia stato inutilmente sollecitato, nel corso del 1979 e del 1980, ad assumere, in proposito, concrete iniziative.

(3-03030)

STERPA E BIONDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi contro chi ha autorizzato il servizio di agenti in borghese di notte — circostanza che ha portato alla uccisione della signora Laura Rendina a Roma — e come ciò sia potuto avvenire nonostante a suo tempo, dopo la uccisione in circostanze analoghe del dottor Di Sarro, sempre a Roma, con un voto della Camera fosse stato stabilito l'obbligo della divisa per agenti comunque in servizio notturno.

(3-03031)

DEL DONNO. — *Al Governo.* — Per conoscere se intende risolvere una volta per sempre il problema dell'acqua nel meridione d'Italia. Congressi, convegni, proteste sono in atto da anni, inutilmente, per scuotere l'inerzia abulica del Governo ed indurlo ad attuare un piano organico per il meridione d'Italia.

La condizione di antica inferiorità perdura ancora nei tempi, e la seccagna delle lunghe estati e la colpevole, annosa noncuranza del Governo prolungano nei tempi la sete di sempre.

(3-03032)

DEL DONNO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

1) se è a conoscenza del grave stato di disagio in cui versa l'artigianato del meridione, specie quello, ancora fiorente,

di Foggia e di Bari, a causa degli aumenti fiscali e contributivi imposti alla categoria;

2) se ha preso nella dovuta considerazione la protesta, corretta, ma energica, espressa dall'artigianato perseguitato nel suo diritto al lavoro da ingiustificati aumenti del contributo IVIS per il fondo pensione che raggiunge la quota di lire 350.000 per ogni titolare o coadiuvante di azienda, e dall'indiscriminato astronomico aumento per l'assistenza malattia;

3) se infine non ritenga doveroso aderire alle richieste presentate dalla SAR di Foggia che chiede:

a) di unificare le imposte INPS, INAIL e assistenza malattia determinando la contribuzione in misura proporzionale al reddito dell'azienda;

b) di rateizzare l'imposta in sei mesi;

c) di incrementare, in attesa di una legge specifica, la vigilanza, in ciascun comune per garantire il lavoro autonomo dalla sleale concorrenza esercitata da quanti, pur disponendo di una occupazione stabile, esercitano attività non dichiarate.

(3-03033)

SERVELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere l'esito delle indagini connesse all'attentato di Milano, di cui è stato vittima il consigliere di zona, nonché dirigente del MSI-DN Tommaso Capezzeria, ferito alla gamba da un colpo di arma da fuoco sparatogli a bruciapelo, a breve distanza, la mattina del 5 gennaio, al momento di lasciare la propria abitazione per recarsi al lavoro.

Per sapere altresì quali indagini siano state esperite nei giorni precedenti a carico di una organizzazione di estrema sinistra, denominata Comitato Antifascista S. Siro (CAF), che oltre alle minacce scritte sui muri o in volantini, aveva fatto affiggere un « giornale murale » zeppo di deliranti accuse e di provocatorie mobilitazioni nei confronti dell'esponente misino.

Per sapere, infine, quali siano i motivi che hanno indotto finora l'autorità a non reprimere l'attività eversiva dell'anzidetto gruppo già affiliato alla frangia più violenta del movimento studentesco.

(3-03034)

**STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se non ritiene opportuno avviare una inchiesta tendente ad appurare attraverso quali meccanismi avvengono i versamenti da parte dell'URAR alla RAI-TV dei canoni di abbonamento alla TV;

per conoscere il suo parere in merito ai ritardi con i quali l'ente televisivo di Stato rilascia il libretto di abbonamento;

per sapere se sono ammissibili ritardi di 3 anni per la consegna del libretto di abbonamento che porta come data quella più prossima senza far menzione né rendere conto dei versamenti precedentemente effettuati.

(3-03035)

**RODOTA** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

se corrispondono a verità le affermazioni, contenute nel cosiddetto verbale di interrogatorio del giudice D'Urso pubblicato dal settimanale *L'Espresso*, secondo cui non sarebbero affidabili le informazioni fornite dal centro di elaborazione dati relative alla posizione dei detenuti;

quali siano state le somme stanziante, e quali i relativi impieghi, per i centri di elaborazione dati dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia nell'ultimo decennio.

(3-03036)

**RODOTA.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

quali siano stati i criteri adottati per la ripartizione delle somme stanziante per ricerche, ripartizione recentemente effettuata dai competenti uffici ministeriali;

quali siano le istituzioni beneficiarie di tale ripartizione, per quale ammontare e per quali ricerche, e ciò anche al fine di valutare la coerenza dell'azione ministeriale rispetto alle necessità ed alle proclamazioni nella presente delicata fase di crisi dell'amministrazione giudiziaria, anche in relazione agli attacchi terroristici.

(3-03037)

**RODOTA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — in relazione al barbaro assassinio di Laura Rendina — se ritenga suo preciso dovere, al fine di tutelare la vita dei cittadini, intervenire immediatamente non solo con rigorose disposizioni amministrative sulla tenuta dei posti di blocco, ma soprattutto con iniziative legislative — autonome o di sostegno a quelle parlamentari già esistenti — che possano costituire un segnale netto contro l'uso sconsiderato delle armi, attraverso l'abrogazione della norma in materia contenuta nella cosiddetta « legge Reale ». ((3-03038)

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere —

rilevato che gli ultimi avvenimenti relativi al sequestro del magistrato dottor Giovanni D'Urso impongono immediate decisioni che coinvolgono direttamente le responsabilità del Parlamento e delle forze politiche che lo compongono;

preso atto che da più parti — forze politiche, rappresentanti del Governo, operatori del diritto, giornalisti — è stata da lungo tempo ritenuta opportuna e necessaria la definitiva chiusura della sezione « di massima sicurezza » del carcere dell'Asinara, in quanto contrastante con i più elementari principi costituzionali sulla funzione della carcerazione e della pena, e con i principi stessi e le norme della riforma penitenziaria, votata dal Parlamento nel 1975;

ritenuto che — a tre anni dalla istituzione, nel 1977, delle carceri « di massima sicurezza » — siano da tempo maturate le condizioni per una radicale revisione di tale « regime » carcerario, anche sulla base delle valutazioni emerse in diverse sedi, istituzionali e non, compreso l'iniziale dibattito svoltosi nella stessa IV Commissione giustizia della Camera nel luglio 1980 —

1) se il Governo intenda provvedere all'immediata chiusura della sezione « di massima sicurezza » del carcere dell'Asinara;

2) se il Governo intenda rivedere l'intero regime delle carceri « di massima sicurezza », alla luce della loro mancata corrispondenza ai principi e alle norme della riforma penitenziaria del 1975, contenendo le esigenze della sicurezza, contro le possibilità di evasione, con le irrinunciabili esigenze giuridiche e umane, secondo i principi costituzionali, della carcerazione preventiva e della espiazione della pena.

(2-00771)

« DE CATALDO, BOATO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere — in relazione al comunicato del 26 dicembre 1980 del Ministro di grazia e giustizia circa il programma di sgombero della sezione di massima sicurezza del carcere dell'Asinara —:

1) i motivi per i quali, nel caso effettivamente il programma suddetto sia stato da tempo predisposto e venga progressivamente attuato, non sia stata data notizia di tanto rilievo nel momento attuale, neppure nelle recenti risposte ad interrogazioni alla Camera;

2) nel caso invece si tratti — come appare evidente — di nuova o quanto meno di diversa decisione, in accoglimento delle tesi di partiti e di persone favorevoli alla trattativa per la liberazione da parte delle Brigate rosse del magistrato D'Urso, se il Governo abbia valutato la gravità e l'assurdità politica e morale di tale cedimento e le conseguenze di ogni ordine, ed in particolare le conseguenze istituzionali e politiche che nell'immediato e nel futuro potranno derivare;

3) in ogni caso quali siano le carceri sicure nelle quali i criminali pericolosi come quelli detenuti nella speciale sezione dell'Asinara possono essere trasferiti senza rischi di evasioni e per la sicurezza dei cittadini e degli agenti di custodia.

(2-00772) « PAZZAGLIA, FRANCHI, TRANTINO, PIROLO, SERVELLO, TRIPODI, ZANFAGNA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quando e in quali circostanze il Governo è stato indotto a decidere la chiusura del carcere dell'Asinara e quali sono le ragioni che hanno impedito la chiusura del carcere prima del rapimento del giudice D'Urso.

Gli interpellanti chiedono inoltre di conoscere quali sono in generale le misure di politica carceraria che si intendono portare avanti, e ciò in rapporto ad una coerente lotta contro il terrorismo.

(2-00773) « MILANI, CAFIERO, CATALANO, CRUCIANELLI, GIANNI, MAGRI ».

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere - in rapporto alla dichiarazione resa dallo stesso Presidente, nella conferenza stampa del 27 dicembre, circa l'esistenza nel caso SID-Pecorelli di una colossale operazione finanziaria rivolta contro la Democrazia cristiana -

a) in che consistesse tale operazione e quali ne fossero i protagonisti;

b) quali sono i fatti per i quali si è giunti alla individuazione di detta operazione;

c) se ed in quale modo i protagonisti di tale operazione abbiano potuto influire sui comportamenti del SID e degli uffici direttivi della procura di Roma;

d) se tutti i fatti aventi riferimento alla dichiarazione del Presidente del Consiglio sono a conoscenza della magistratura inquirente;

e) quali iniziative il Governo ha sinora assunto e quali intende assumere.

(2-00774) « DI GIULIO, NAPOLITANO, CANULO, ESPOSTO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che il Presidente del Consiglio, onorevole Forlani, nella sua conferenza stampa del 27 dicembre, ha dichiarato che, dalla lettura di documenti da lui visionati, si evince che l'intero caso SID-Pecorelli può configurarsi come un'operazione finanziaria di considerevoli proporzioni rivolta contro il partito della Democrazia Cristiana -

1) in base a quali elementi egli ha potuto fondare tale convinzione;

2) in che cosa consiste esattamente l'operazione denunciata;

3) quali sono gli artefici e gli agenti di tale operazione;

4) se tali fatti sono a conoscenza della magistratura;

5) quali iniziative e misure il Governo eventualmente intende mettere in opera a seguito di così gravi fatti autorevolmente denunciati.

(2-00775) « MILANI, GIANNI, CAFIERO, CATALANO, CRUCIANELLI, MAGRI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, della difesa e di grazia e giustizia, per conoscere - con riferimento alla recente conferenza stampa del Presidente del Consiglio onorevole Forlani ed in particolare alla notizia che « nelle carte dell'affare SID-Pecorelli » vi sarebbero « le prove di una colossale operazione finanziaria ordita per pagare un complotto contro la DC » -

1) se « l'operazione » ed il « complotto » possano essere posti in relazione all'assassinio del giornalista;

2) quali deduzioni possano comunque trarsi sui motivi e sui mandanti del feroce crimine;

3) chi in particolare aveva interesse a stroncare l'« operazione » ed il « complotto »;

4) chi avrebbe finanziato la « colossale operazione »;

5) chi avrebbe ordito e cosa debba intendersi per complotto;

6) se esistano responsabilità di paesi esteri;

7) quali ruoli avrebbero svolto i servizi di sicurezza ed i Governi nazionali dell'epoca nel corso dell'intera vicenda.

(2-00776) « FRANCHI, PAZZAGLIA, SERVELLO, TREMAGLIA, LO PORTO, TRANTINO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quale atteggiamento il Governo intende assumere nei confronti delle richieste avanzate dai brigatisti rossi che tengono prigioniero il magistrato D'Urso; e ciò soprattutto dopo la esemplare azione svolta dei carabinieri nel carcere di Trani, che comporta coerenza e saggezza di fronte a ricatti e a sfide.

In particolare, gli interpellanti chiedono di conoscere:

a) se la pubblica amministrazione o esponenti di partiti della maggioranza, direttamente o indirettamente, abbiano avuto contatti con i brigatisti carcerieri di D'Urso o con loro emissari;

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

b) se il Governo intende intervenire per eliminare rapporti tra i brigatisti che operano fuori delle carceri e quelli in stato di detenzione;

c) quando fu concertato il proposito di trasferire i detenuti dell'Asinara ad altri stabilimenti; quali siano le ragioni del ritardo della determinazione definitiva, adottata in ambigua concomitanza con identica richiesta dei brigatisti; e quali, infine, i tempi ancora necessari per concludere l'operazione di sgombero;

d) quale politica generale di moralizzazione e di legislazione volta a eliminare corruzione, arretratezze e ingiustizie, il Governo intenda svolgere come esigenza propria della democrazia e anche, di riflesso, al fine di isolare ancor più nella sua barbarie il ricorso alla violenza.

(2-00777) « BOZZI, BIONDI, ZANONE, COSTA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, della difesa e di grazia e giustizia, per conoscere quali orientamenti il Governo intende seguire in presenza di fatti come quello dello stabilimento carcerario di Trani, e dell'avvenuto sgombero di alcuni reparti della Asinara, in materia di applicazione di misure di sicurezza, nel quadro delle vigenti norme penitenziarie.

(2-00778) « LABRIOLA, CASALINUOVO, SEPPIA, RAFFAELLI MARIO, SACCONI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere quali comportamenti il Governo intende tenere nel delicato settore dei rapporti tra informazione, pubblica e privata, e fenomeno del terrorismo, perché venga salvaguardata la libertà di stampa, vengano incoraggiate appropriate forme di autodisciplina, e senza eccezione alcuna si facciano valere le leggi esistenti nei confronti di chiunque, per la sicurezza delle istituzioni democratiche repubblicane

e per la tutela della vita di quanti sono bersaglio del terrorismo politico, sia nell'apparato dello Stato, sia nei corpi sociali organizzati, sia nello stesso mondo dell'informazione.

(2-00779) « LABRIOLA, CASALINUOVO, SEPPIA, RAFFAELLI MARIO, SACCONI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri di grazia e giustizia e della difesa, per conoscere le circostanze in cui si è sviluppata la rivolta dei terroristi a Trani e le modalità delle operazioni dei carabinieri che l'hanno domata.

Inoltre gli interpellanti chiedono di sapere quali misure siano state adottate per impedire che si instaurino canali di comunicazione tra terroristi detenuti e terroristi a piede libero, nonché chiarimenti sul mancato funzionamento di tali misure in ripetute occasioni e in particolare nel corso della rivolta di Trani, con il recapito alle Brigate rosse di un comunicato dei detenuti rivoltosi.

Infine gli interpellanti chiedono di sapere quale strategia il Governo intenda adottare per fronteggiare la rinnovata offensiva delle forze terroristiche, dopo le vicende del rapimento del giudice D'Urso e della chiusura del supercarcere dell'Asinara, sul cosiddetto « fronte delle carceri », terreno privilegiato di tale offensiva.

(2-00780) « MILANI, CAFIERO, CATALANO, CRUCIANELLI, GIANNI, MAGRI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri della difesa, dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere l'esatta dinamica del barbaro assassinio del generale Galvaligi perpetrato dai sicari delle BR.

Gli interpellanti chiedono inoltre di sapere, anche in relazione alla dichiarazione del Ministro della difesa secondo cui tale assassinio sarebbe stato « feroce ma facile », quali misure di sicurezza siano state adottate dal Governo per garantire la

incolumità degli operatori maggiormente impegnati nella lotta contro il terrorismo su tutti i fronti ed in particolare, dopo le recenti vicende dell'Asinara e di Trani, su quello delle carceri.

(2-00781) « GIANNI, MILANI, CAFIERO, CATALANO, CRUCIANELLI, MAGRI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo, per sapere se non ritenga, di fronte all'esecrando assassinio del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi, di mutare finalmente il proprio parere e le proprie direttive in merito alle pene da comminare in conseguenza degli atti terroristici che stanno avvenendo in Italia e anche di quest'ultimo che costituisce chiara ritorsione per azione positiva compiuta nei confronti della ribellione nel carcere di Trani.

(2-00782) « PAZZAGLIA, BAGHINO, ALMIRANTE, ABBATANGELO, CARADONNA, DEL DONNO, FRANCHI, GREGGI, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MARTINAT, MENNITTI, MICELI, PARLATO, PIROLO, RALLO, RAUTTI, ROMUALDI, RUBINACCI, SANTAGATI, SERVELLO, SOSPIRI, STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE, TATARELLA, TRANTINO, TREMAGLIA, TRIPODI, VALENSISE, ZANFAGNA ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere — premesso che l'aumento delle tariffe postali, rilevante e discutibile, coincide con un periodo di grande disfunzione dei servizi di trasporto e consegna della corrispondenza; che pare inopportuno e ingiustificato imporre all'utente prezzi maggiori per servizi meno tempestivi e spesso assurdi, come innumerevoli esempi di queste settimane stanno a dimostrare — se non ritenga di farsi promotore di una iniziativa volta a dilazionare l'entrata in vigore dell'aumento delle tariffe, fino a quando il Ministero non sarà in grado di assicurare un servizio corrispondente agli esborsi dei cittadini.

(2-00783) « COSTA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:

se a livello governativo fossero stati predisposti piani o elaborate direttive per fronteggiare episodi di terrorismo quali quelli verificatisi a partire dal sequestro del giudice D'Urso;

quali decisioni collegiali siano state prese dal Governo in occasione dei recenti episodi di terrorismo, e se queste corrispondono a piani e direttive eventualmente predisposti;

quali determinazioni il Governo intenda assumere e quali azioni intraprendere nei settori della politica carceraria e della politica della giustizia, anche in risposta alle precise richieste di riforme dell'ordinamento giudiziario ripetutamente avanzate dagli organismi rappresentativi dei magistrati.

(2-00784) « RODOTÀ, SPINELLI, GALANTE GARRONE, RIZZO, MINERVINI, SPAVENTA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per conoscere:

se corrispondono alla realtà le stime che indicano in circa 15.000 i posti vacanti nell'organico del Corpo di pubblica sicurezza, vuoti destinati a crescere per il perdurante divario tra nuovi accessi ed uscite dal Corpo per limiti di età;

quali azioni siano state intraprese o quali determinazioni si intende assumere per porre rimedio ad una situazione che non ha riscontri in quella di altri Corpi di polizia e che appare di gravità tale da pregiudicare in maniera consistente le possibilità di svolgere adeguate attività di prevenzione e di repressione nei confronti del terrorismo.

(2-00785) « RODOTÀ, SPINELLI, GALANTE GARRONE, RIZZO, MINERVINI, SPAVENTA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che è indubitabile che le accuse rivolte dal responsabile dell'esecutivo contro organizzazioni internazionali

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

eversive non possono non essere suffragate da informazioni circostanziate e che lo stesso ha a disposizione tutti gli strumenti per consentire alle autorità giudiziarie di perseguire questi disegni criminali — se il Governo intenda far conoscere gli elementi di fatto che hanno consentito al Presidente del Consiglio, nonché al segretario della democrazia cristiana, di avanzare una gravissima denuncia pubblica relativa all'esistenza di una manovra della « massoneria internazionale » rivolta contro la DC.

Gli interpellanti chiedono quindi di conoscere gli intendimenti del Governo e le iniziative per stroncare simili intenti eversivi.

(2-00786) « CICCIOMESSERE, AGLIETTA, MELLEGA, ROCCELLA, CRIVELLINI, BONINO, MELLINI, BALDELLI, BOATO, PINTO, RIPPA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, DE CATALDO ».

I sottoscritti, allo scopo di sapere se esista una strategia per combattere più efficacemente il fenomeno del terrorismo, chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:

1) se non ritenga opportuno, con una dichiarazione inequivocabile, escludere per ora e per il futuro qualsiasi possibilità di trattativa con i terroristi;

2) se non ritenga opportuno precisare e documentare che la chiusura del carcere dell'Asinara non è stata frutto di cedimento al ricatto dei terroristi e che sulla decisione non hanno pesato le pressioni di componenti dell'attuale maggioranza governativa;

3) se non ritenga opportuno che per la lotta al terrorismo si attui un coordinamento unico ed effettivo delle forze di polizia;

4) se risultino collegamenti internazionali tra i terroristi e se, come autorevoli esponenti della maggioranza sostengono, risultino che esistano centrali e direzioni strategiche del terrorismo all'estero.

(2-00787) « STERPA, BIONDI, BOZZI, COSTA, ZANONE ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere quale atteggiamento il Governo intenda assumere di fronte alle richieste formulate nel loro comunicato n. 8 dalle BR che tengono prigioniero il magistrato D'Urso: richieste che gli interpellanti considerano irricevibili.

Gli interpellanti chiedono di conoscere se il Ministro dell'interno non intenda, con particolare riferimento al barbaro assassinio del generale Galvaligi, disporre che le scorte di polizia siano obbligatorie e quindi irrinunciabili.

(2-00788) « BOZZI, BIONDI, COSTA, STERPA, ZANONE ».

La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere, in relazione al recente episodio criminoso perpetrato dalle Brigate Rosse ai danni del giudice Giovanni D'Urso e alla rivolta del carcere di Trani, quali siano gli intendimenti del Governo in ordine alla politica penitenziaria ed in particolare alla sussistenza degli istituti di massima sicurezza.

(2-00789) « GALLI MARIA LUISA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere:

1) quando è stata decisa la chiusura della sezione « Fornelli » dell'Asinara; quali sono stati i motivi della decisione; se sulla decisione il Governo aveva ritenuto di mantenere il riserbo e se aveva invitato alla riservatezza anche coloro che ne erano venuti a conoscenza;

2) se non si ritenga di dichiarare solennemente una volta per tutte che il Governo della Repubblica non intende in alcun caso prendere in considerazione e tanto meno accogliere richieste ricattatorie dei terroristi:

3) se, al di fuori di ipotesi di nuove normative delicate e difficili, il Governo non intenda prendere l'iniziativa di invitare la stampa ad evitare pubblicazioni che agevolino obiettivamente l'opera dei terroristi, così come è stato fatto, in determinati casi, in altri paesi;

4) se si intenda continuare a perseguire una politica carceraria che, senza inutili durezza, assicuri nella massima sicurezza la detenzione dei criminali organizzati ed isoli i detenuti cosiddetti politici dai detenuti comuni, per evitare scontati contagi che portarono al fenomeno dei NAP;

5) se i criminali già detenuti all'Asinara sono stati trasferiti in carceri di massima sicurezza; se si è provveduto ad opportuni trasferimenti tra i rivoltosi di Trani; cosa si sia fatto per evitare altre sommosse all'interno delle carceri;

6) quali sono i criteri con i quali vengono assegnate le scorte e predisposte misure di tutela dei cittadini e dei luoghi più esposti agli attacchi terroristici;

7) se non si ritenga di accentuare le diminuzioni delle pene per i terroristi cosiddetti pentiti e se è loro garantita la tutela di fronte a possibili rappresaglie;

8) quale è la politica complessiva che il Governo segue per fronteggiare ed eliminare il terrorismo, che sembra aver ripreso forza, in particolare nella capitale della Repubblica.

(2-00790) « MAMMÌ, DEL PENNINO, AGNELLI, BATTAGLIA, DUTTO, ERMELLI, CUPELLI, GANDOLFI, OLCESE, RAVAGLIA, ROBALDO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quale risposta politica il Governo intenda dare a richieste di singoli uomini politici che chiedono, come conseguenza del caso D'Urso, l'istituzione di tribunali speciali, di leggi speciali e della pena di morte in Italia.

(2-00791) « MELEGA, BONINO, CICCIOMESSERE ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per conoscere giudizi, intendimenti e disegni del Governo in ordine alla clamorosa ripresa del terrorismo.

Gli interpellanti chiedono di sapere:

a) come spiega il Governo la manifestazione di efficienza dei terroristi dopo i « successi » conseguiti dallo Stato;

b) quale sia la strategia del Governo di fronte al « successo » ultimo, operativo e politico, conseguito dalle BR con l'assassinio del generale Galvaligi, il sequestro del giudice D'Urso, l'« utilizzazione » del settimanale *L'Espresso*.

(2-00792) « ROCCELLA, CRIVELLINI, TEODORI, CICCIOMESSERE, AGLIETTA, RIPPA, BONINO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per conoscere in base a quali valutazioni e intendimenti il generale Galvaligi e il giudice D'Urso, l'uno assassinato l'altro sequestrato dalle BR, non siano stati protetti quanto meno con le misure più elementari essendo entrambi, in ragione delle loro funzioni al servizio dello Stato, particolarmente esposti alle rivele del terrorismo.

Gli interpellanti chiedono di conoscere quale sia la strategia messa in atto dallo Stato, in termini di criteri, scelte e operatività, per tutelare il funzionamento della macchina dello Stato, e di conseguenza la vita e la libertà degli uomini che vi presiedono, di fronte all'azione di attacco dei terroristi contro i quali quegli uomini e quei meccanismi sono mobilitati.

(2-00793) « ROCCELLA, CRIVELLINI, TEODORI, CICCIOMESSERE, AGLIETTA, RIPPA, BONINO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere gli intendimenti del Governo per corrispondere ai principi della ri-

forma penitenziaria del 1975 in relazione all'attuale regime delle carceri di massima sicurezza.

Gli interpellanti chiedono di sapere se il Governo non ritenga che iniziative di attuazione della riforma penitenziaria non rappresentino atti di cedimento al ricatto delle Brigate rosse ma atti dovuti di uno Stato democratico così come esplicitamente indicato anche dal dottor Giovanni D'Urso.

Gli interpellanti chiedono in ogni caso di conoscere quali iniziative abbia assunto o intenda assumere il Governo per corrispondere all'impegno assunto di considerare come « obiettivo primario » la liberazione del dottor Giovanni D'Urso.

(2-00794) « BALDELLI, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELEGA, MELLINI, PINTO, RIPPA, ROCCELLA, TESARI ALESSANDRO, TEODORI ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e della difesa, per sapere quale sia il giudizio del Governo:

1) sugli ulteriori sviluppi del sequestro del magistrato dottor D'Urso, rapito dalle Brigate Rosse la sera del 12 dicembre 1980;

2) sulla situazione esistente nella sezione « di massima sicurezza » del carcere dell'Asinara e sui tempi e le modalità del provvedimento di sua definitiva chiusura;

3) sulla rivolta organizzata dal « comitato di lotta » nel carcere di Trani, con il sequestro di numerosi agenti di custodia, e sulle sue motivazioni e connessioni con il sequestro D'Urso;

4) sull'intervento del « Gruppo di intervento speciale » dei carabinieri per porre termine alla rivolta nel carcere di Trani e sul trattamento di ritorsione cui sono stati successivamente sottoposti numerosi detenuti;

5) su altri tentativi di rivolta che si sarebbero verificati in altre carceri di « mas-

sima sicurezza » di altre località, sulle loro motivazioni ed eventuali connessioni col sequestro D'Urso;

6) sull'assassinio, da parte delle stesse Brigate Rosse, del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi, vice-capo del coordinamento dei servizi di sicurezza delle carceri, la sera del 31 dicembre 1980;

7) sulla vicenda che ha condotto all'arresto dei giornalisti del settimanale *L'Espresso*, Mario Scialoja e Giampaolo Bultrini, in relazione alla pubblicazione sullo stesso settimanale di una intervista alle Brigate Rosse e di parte dei cosiddetti « verbali di interrogatorio » del magistrato D'Urso nel corso del sequestro in atto da parte delle stesse Brigate Rosse;

8) sulla decisione, da parte di alcuni quotidiani italiani, di autoimporsi il « silenzio stampa » in relazione ai documenti, volantini e comunicati delle Brigate Rosse;

9) sulle due lettere inviate dal magistrato D'Urso - la prima al dottor Ugo Sisti e la seconda alla propria famiglia - e sulle richieste e proposte in esse contenute;

per sapere, inoltre, quali siano gli intendimenti del Governo in relazione:

I) alla macabra « sentenza di morte » emessa domenica 4 gennaio 1981 dalle Brigate Rosse nei confronti del magistrato D'Urso, e alle condizioni - precisate nel « comunicato n. 8 » - cui viene subordinata la sua eventuale « sospensione »;

II) alle iniziative da assumere, sul piano amministrativo, per rendere il sistema penitenziario italiano - con particolare riferimento alle carceri e sezioni di « massima sicurezza » - conforme al dettato dell'articolo 27 della Costituzione e ai principi alle norme della riforma penitenziaria del 1975;

III) alle iniziative da assumere, sul piano politico e legislativo, per determinare una « inversione di tendenza » nelle drammatiche e tragiche vicende del terrorismo italiano, allargandone e non chiudendone le contraddizioni interne, restringendone l'area di consenso, incentivando il fenomeno della « diserzione » dalle sue organizzazioni clandestine, consentendo altresì il graduale recupero e reinserimento

nella convivenza civile di settori consistenti del mondo giovanile che col terrorismo abbiano avuto marginali contatti o che, comunque, da esso si siano nettamente e definitivamente distaccati;

per sapere infine se il Governo non ritenga che:

A) l'assenza di una adeguata politica istituzionale e legislativa, coerente con le esigenze della nuova e diversa fase del terrorismo italiano determinatasi nel corso del 1980, abbia impedito nei fatti di rendere tendenzialmente definitiva la grave sconfitta comunque subita dal terrorismo, in tutte le sue forme, negli ultimi mesi;

B) la delega, pressoché totale, alla doverosa attività della magistratura e dei Corpi di polizia abbia determinato una grave sottovalutazione del carattere non solo criminale, ma anche politico e ideologico, che è da sempre proprio del terrorismo italiano, il quale avrebbe pertanto richiesto una adeguata capacità di analisi e di intervento anche sul piano propriamente politico e istituzionale, nella direzione del resto ripetutamente e insistentemente sollecitata da numerosi tra gli stessi magistrati impegnati in modo diretto nella lotta contro il terrorismo;

C) la virulenza, drammaticità e tragicità delle più recenti iniziative terroristiche riveli non solo la tuttora attuale pericolosità e gravità del fenomeno, ma — proprio per il suo sempre più accentuato riferimento quasi esclusivo alla situazione carceraria — anche la sua sostanziale debolezza strategica e il pesante ridimensionamento della sua capacità di incidenza politica e sociale.

(2-00795)

« BOATO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei trasporti, per conoscere — premesso che dopo la revoca della concessione di esercizio di alcune linee nazionali alla compagnia aerea Itavia il 10 dicembre 1980, nessuna soluzione è ancora stata apprestata dal Governo per garantire la continuazione del servizio su queste linee e per salvaguardare l'occupazione dei mil-

le dipendenti delle compagnie, mentre viene rifiutata persino la cassa integrazione per tali lavoratori, e mentre si profila un tentativo di salvataggio dell'avventuroso presidente dell'Itavia Davanzali, che ha accumulato con la sua gestione ben 50 miliardi di debiti — quale sbocco il Governo intenda dare al problema dell'Itavia, e in particolare se e quando il Governo intenda recepire le richieste dei lavoratori riguardanti il mantenimento dei livelli occupazionali dell'Itavia e delle altre aziende collegate, le anzianità pregresse e la professionalità.

(2-00796) « MILANI, GIANNI, CATALANO ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere — premesso che il Governo ha disposto recentemente la chiusura della sezione speciale del carcere dell'Asinara senza chiarire, benché più volte sollecitato a farlo, i provvedimenti amministrativi successivi al marzo 1980 con cui si è determinata la chiusura di detto istituto — i termini esatti dei citati provvedimenti amministrativi nonché le tappe della successiva fase esecutiva.

(2-00797)

« COSTA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri di grazia e giustizia, della difesa e dell'interno, per conoscere gli intendimenti del Governo in relazione alla dichiarata necessità primaria di assicurare la liberazione del dottor D'Urso.

Gli interpellanti chiedono inoltre di conoscere le ragioni dell'assenza di misure di protezione del generale Enrico Galvaligi.

Gli interpellanti chiedono infine di conoscere con maggiore precisione, compatibilmente con le ragioni di opportuna riservatezza, l'entità dei collegamenti esistenti ed esistenti fra i brigatisti italiani e le organizzazioni eversive internazionali, il

movimento di liberazione della Palestina, i servizi segreti e le autorità di altri paesi.

(2-00798) « AJELLO, BONINO, AGLIETTA, CICCIOMESSERE, DE CATALDO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e della difesa, per conoscere gli intendimenti del Governo in relazione al sequestro del dottor D'Urso e alla esigenza primaria della sua liberazione.

Gli interpellanti chiedono inoltre di conoscere:

1) le ragioni della mancata scarcerazione del detenuto Faina colpito da gravissima e irreversibile malattia;

2) le ragioni del mancato ricovero in enti ospedalieri dei quindici detenuti del carcere di Trani e in particolare del detenuto Turrini, che appaiono, secondo le stesse richieste del direttore sanitario dello stesso carcere, bisognosi di urgenti cure mediche e d'interventi chirurgici non praticabili nell'infermeria del carcere;

3) le ragioni della mancata chiusura del carcere femminile di Lecce che non risponde in alcuna misura alle prescrizioni di legge e ad una concezione umana della pena;

4) le ragioni degli ostacoli posti normalmente alle visite dei familiari dei detenuti del carcere di Trani;

5) quali soluzioni s'intendono adottare per ricreare adeguate condizioni di vita ai detenuti del carcere di Trani attualmente costretti a coabitare in dieci nelle celle disponibili.

Gli interpellanti chiedono di sapere se è stata aperta autonoma inchiesta amministrativa in relazione a quanto denunciato dal detenuto Luciano Dorigo alla procura di Torino in relazione alle torture che avrebbe subito da alcuni agenti del carcere dell'Asinara; se sono stati presi provvedimenti cautelativi e disciplinari nei confronti degli agenti riconosciuti eventualmente responsabili dei delitti di abu-

so d'autorità, lesioni personali e tentato omicidio; se la « perquisizione anale » viene normalmente praticata nelle carceri, se appare compatibile con l'articolo 34 della legge n. 354 del 1975 e cioè con il rispetto della persona, se non si ritenga più confacevole ad elementari principi di civiltà procedere alle perquisizioni con strumenti di controllo elettromagnetico (metal detector).

Gli interpellanti chiedono infine di conoscere quali misure di protezione sono state adottate nei confronti dei funzionari, magistrati e militari minacciati di morte dalle Brigate rosse.

(2-00799) « CICCIOMESSERE, AGLIETTA, AJELLO, BALDELLI, BOATO, BONINO, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELEGA, MELLINI, PINTO, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere gli intendimenti del Governo in relazione all'aggravamento delle azioni terroristiche nel nostro paese.

Gli interpellanti chiedono di conoscere gli intendimenti del Governo in relazione alla necessità di praticare tutti i margini di manovra che la legalità consente al fine di restituire il dottor D'Urso alla sua famiglia. In particolare, chiedono di conoscere il parere del Governo sulla possibilità di « creare spazi di espressione per comitati di lotta formati da detenuti », di « favorire frequenti visite nelle carceri di giornalisti » e « di consentire ai detenuti la trasmissione di comunicati che non siano di rilevanza penale o di pregiudizio per la sicurezza ».

Gli interpellanti chiedono infine di conoscere gli intendimenti del Governo sulle richieste relative al regime carcerario e alle necessità di cure ospedaliere espresse dai detenuti del carcere di Trani.

(2-00800) « PINTO, CICCIOMESSERE, AGLIETTA, BONINO, TESSARI ALESSANDRO, BOATO ».

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

I sottoscritti chiedono d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri di grazia e giustizia, della difesa e dell'interno, per conoscere gli intendimenti del Governo in relazione alle due lettere inviate dal magistrato D'Urso al dottor Sisti e alla propria famiglia e sulle richieste in esse contenute.

Gli interpellanti chiedono infine di conoscere il giudizio del Governo sulla vicenda che ha portato all'arresto dei due giornalisti dell'*Espresso* e sulla aderenza delle proposte legislative di limitazione dei diritti di stampa presentate alle Camere o annunciate con la Costituzione repubblicana ancora vigente.

(2-00801) « MELLINI, CICCIOMESSERE, BONINO, AGLIETTA, MELEGA, BOATO, PINTO, TESSARI ALESSANDRO, TEODORI, BALDELLI ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i precisi intendimenti e le adeguate iniziative del Governo in ordine ai rapporti giuridici e deontologici intercorrenti fra informazione e terrorismo, alla luce dell'arresto per favoreggiamento personale e falsa testimonianza dei giornalisti Mario Scialoja e Giampaolo Bultrini, mantenutisi per parecchi giorni a stretto contatto con una banda di criminali senza informarne l'autorità giudiziaria ed a seguito della sconcertante divulgazione sul settimanale *L'Espresso* del sedicente interrogatorio estorto al giudice D'Urso dai suoi efferati carnefici.

(2-00802) « SANTAGATI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere i fatti avvenuti nel carcere di massima sicurezza di Trani, l'opera e l'utilizzo del « Gruppo di intervento speciale », e se corrispondano a verità le notizie riportate da alcuni organi di stampa secondo i quali una volta se-

data la rivolta nel carcere si sarebbe proceduto a una sorta di regolamento di conti specie nei confronti di alcuni detenuti che alcuni quotidiani amano considerare senza dubbio alcuno, a partire dal 7 aprile del 1979, come gli artefici di tutto quanto avviene nel paese e soprattutto di ciò cui non si vuole dare risposta;

per conoscere se il Governo non ritenga, alla luce del verbale d'interrogatorio del dottor D'Urso contenuto nel numero 1 del 1981 del settimanale *L'Espresso* ad opera delle Brigate Rosse, che l'uso di mezzi speciali nelle carceri, sia pure a grande effetto patriottico, finisca in realtà per ricondurre l'intera popolazione carceraria italiana sotto le insegne delle Brigate Rosse.

(2-00803) « TESSARI ALESSANDRO, BONINO, AGLIETTA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere l'orientamento generale del Governo a seguito dei gravi fatti che sono culminati con l'assassinio del generale Galvaligi e con il sequestro del dottor D'Urso; e in particolare se non ritenga pericoloso per la democrazia italiana, per le sorti delle istituzioni repubblicane l'insistere con un'opera di governo che riceve impulso all'iniziativa politica pressoché soltanto in presenza di stimoli patologici come atti terroristici che hanno scandito le più importanti e talvolta le più gravi decisioni dell'esecutivo;

per sapere se il Governo non ritenga pericolosamente allineata con la strategia del terrorismo la sistematica opera di insabbiamento delle riforme dei codici, del sistema carcerario, la rincorsa alle leggi speciali di marca fascista come quelle contemplanti il fermo di polizia prorogato con l'ennesimo e proditorio decreto-legge chiaramente anticostituzionale; e se non ritenga che l'autocensura della stampa di regime, che continua peraltro una lunga tradizione di autocensura sulla « questione morale » e sugli scandali del regi-

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

me, finisca di fatto per aureolare il terrorismo con una clandestinità che invece andrebbe dissolta e messa sotto il giudizio dell'intero paese.

(2-00804) « TESSARI ALESSANDRO, BONINO, AGLIETTA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere:

i motivi reali che hanno indotto il Governo a procedere alla immediata e precipitosa chiusura delle sezioni di sicurezza del carcere dell'Asinara, mediante trasferimento dei detenuti per gravi fatti di terrorismo: in particolare se ciò non sia avvenuto a seguito del rapimento da parte dei terroristi del giudice D'Urso e al fatto che con tale decisione si sia ritenuto da parte del Governo di poter accedere alle richieste dei detenuti;

le ragioni per le quali il Governo non abbia mai ritenuto di comunicare al Parlamento, in occasione dei vari dibattiti sui problemi dell'amministrazione della giustizia, e all'opinione pubblica, la decisione di chiudere il carcere dell'Asinara, il momento e le forme in cui essa sarebbe stata assunta e i tempi nei quali si riteneva di darvi attuazione;

se e quali pressioni vi siano state per predisporre o comunque accelerare la predetta operazione dopo il primo comunicato dei terroristi e dopo il vertice del Governo, e se non si sia valutato che la immediatezza della chiusura del carcere avrebbe determinato nell'opinione pubblica il convincimento o quanto meno il fondato sospetto che la decisione era stata assunta dopo l'azione criminale e il ricatto dei terroristi, e costituiva quindi, nei confronti di questi, un atto di grave cedimento;

se in particolare nell'incontro di vertice sia stato assunto col Presidente del Consiglio un impegno alla riservatezza, se il Presidente del Consiglio sia stato informato — prima che venisse resa pubblica — della nota della direzione socialista che chiedeva la chiusura del carcere dell'Asi-

nara e qual è il suo giudizio sulla opportunità politica di tale nota;

come e perché non si sia ritenuto di disporre alcun sistema di stabile e continua protezione del giudice D'Urso e del generale Galvaligi, nonostante fosse nota la determinazione da parte dei terroristi di colpire quanti fossero preposti alla organizzazione e alla difesa della sicurezza delle carceri;

come giudica il Governo il fatto che sia potuto pervenire ai terroristi che hanno sequestrato il giudice D'Urso il testo integrale del comunicato emesso dai detenuti di Trani durante la loro rivolta; se e quali responsabilità siano emerse in ordine alla conduzione e alla organizzazione delle misure di sicurezza in tale carcere;

quali furono le misure adottate dal Governo dopo i disordini avvenuti in taluni stabilimenti penitenziari prima dei gravi fatti di Trani, e in che modo il Governo intende ora contrastare l'azione dei detenuti per reati di terrorismo all'interno delle carceri, garantendo l'effettiva sicurezza di queste, il rigoroso rispetto delle disposizioni che ad essa fanno riferimento, e l'assoluta separazione dei terroristi dai detenuti comuni;

quali informazioni il Governo sia in grado di dare sui tempi e sulle modalità degli incontri tra due redattori dell'*Espresso* e un emissario dei terroristi; sui tempi e sulle modalità con cui l'autorità giudiziaria è venuta a conoscenza di tali incontri;

se il Governo, in relazione ai gravissimi contenuti del comunicato n. 8 delle Brigate rosse, ribadisce la volontà di respingere con fermezza e senza cedimenti di sorta il ricatto dei terroristi espresso nel predetto comunicato, e qualunque altro ricatto dovesse essere avanzato: e cioè nella rigorosa tutela della legalità repubblicana e nella assoluta determinazione di non accedere mai e sotto nessuna forma a trattative, comunque mascherate, e da chiunque suggerite;

se non si ritenga incompatibile con gli impegni di fermezza e di rigore, assunti a questo proposito dal Governo, il fatto che un funzionario ministeriale si sia

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

recentemente incontrato nel carcere di Palmi con una delegazione di detenuti imputati di gravi atti di terrorismo; e a questo proposito da chi siano stati autorizzati i colloqui di cui è stata data notizia, quale sia stato il reale contenuto degli stessi, che cosa il funzionario ha riferito al Ministro;

quali siano i contenuti concreti che il Governo intende dare ai suoi propositi di rigorosa fermezza nei confronti dei terroristi, di intensificazione della lotta contro l'eversione, e in particolare, per liberare il giudice D'Urso; e in tale contesto come intende agire per la individuazione dei collegamenti internazionali del terrorismo, la protezione continua ed efficace delle persone che, per le loro funzioni, sono più esposte all'azione terroristica, il potenziamento delle forze dell'ordine ed in particolare degli agenti di custodia, una più efficiente organizzazione degli apparati giudiziari.

(2-00805) « DI GIULIO, ALINOVİ, SPAGNOLI, CECCHI, CHIOVINI, FRACCHIA, POCHETTI, RICCI, VIOLANTE, GUALANDI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, della difesa e degli affari esteri, per conoscere:

quale azione il Governo abbia condotto o intenda promuovere — tramite i servizi di sicurezza a ciò preposti (SISMI) — per fare chiarezza sulla questione dei collegamenti internazionali dei gruppi eversivi e terroristici operanti sul territorio nazionale;

in particolare, se, al fine di acquisire utili elementi, si sia provveduto o si intenda provvedere a sentire le personalità che — anche in sede parlamentare — hanno maggiormente insistito su tali collegamenti, da ultimo con riferimento all'esigenza di espellere dal territorio nazionale « cittadini stranieri, con o senza veste diplomatica »;

se e quali passi abbia svolto il Governo con le autorità dei paesi nei quali terroristi di varia tendenza sono soliti ri-

fugiarsi, al fine di conoscere di quali basi, sostegni e protezioni essi si avvalgono e si possono avvalere e quale azione venga condotta per individuarle e colpirle;

se, infine, dagli accertamenti fin qui condotti risultino legami tra le forze terroristiche operanti in Italia con organi di Stato stranieri.

(2-00806) « DI GIULIO, ALINOVİ, SPAGNOLI, CECCHI, CHIOVINI, FRACCHIA, POCHETTI, BARACETTI, BOTTARELLI, GUALANDI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se il discorso da lui reso alla inaugurazione del terzo corso di aggiornamento tecnico-professionale per capitani dei carabinieri rappresenti integralmente il giudizio del Governo sulle soluzioni che la società civile e le istituzioni devono fornire al fenomeno del terrorismo e dello sfascio istituzionale, e cioè l'affidamento alla soluzione militare dei problemi esistenti e la candidatura dell'Arma dei carabinieri alla direzione del paese.

Gli interpellanti chiedono di sapere se in particolare nella vicenda del sequestro del giudice D'Urso, con tutte le sue connessioni con i problemi delle riforme civili e dell'attuazione di quelle esistenti, il Presidente del Consiglio ritenga di dover recepire l'invito all'assunzione di precise responsabilità politiche rivolto, sempre nella citata sede, dal generale comandante dell'Arma dei carabinieri.

(2-00807) « CICCIOMESSERE, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, DE CATALDO, FACCIO, MELEGA, MELINI, PINTO, RIPPA, ROCCELLA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per sapere, in relazione al rapimento del magistrato Giovanni D'Urso, su quali direttive il Governo ritiene di organizzare la lotta al terrori-

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

simo, e se il Governo non ritiene opportuno astenersi dall'ideare, presentare e sostenere leggi speciali cosiddette « antiterrorismo », che l'esperienza ha mostrato inutili nei riguardi del terrorismo e pericolose nei riguardi della Costituzione e dei diritti del cittadino.

(2-00808) « CRIVELLINI, CICCIOMESSERE, BALDELLI, BOATO, AGLIETTA, BONINO, TESSARI ALESSANDRO, TEODORI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dei trasporti, delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali urgentissimi passi il Governo intenda compiere per alleviare la insostenibile situazione in cui si sono venuti a trovare i lavoratori della società ITAVIA e per risolvere definitivamente la intera vicenda ormai protrattasi oltre ogni ragionevole limite.

In particolare, chiedono di conoscere:

1) se il Governo non ritenga opportuno estendere immediatamente, per un periodo di tre mesi, i benefici della cassa integrazione ai lavoratori, dai primi di dicembre senza stipendio;

2) se intenda presentare o meno, entro il 15 gennaio prossimo, un piano-soluzione alternativo a quelli proposti dalla società ITAVIA; e, in ogni caso, se non ritenga opportuno e urgente illustrare i motivi della reiezione di questi alle maestranze dell'ITAVIA, per non accentuare ulteriormente lo stato di esasperazione in cui si trovano;

3) quali passi concreti siano stati compiuti nel periodo di tempo intercorso tra il dibattito alla Camera in argomento e oggi, per dare attuazione alle promesse formulate in quell'occasione dal Ministro dei trasporti e per fare fronte alle preoccupazioni formulate dalle diverse parti politiche.

(2-00809) « MELEGA, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, BOATO ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i

Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, della difesa e degli affari esteri, per conoscere le notizie che il Governo sia in grado di fornire:

su ciò che può aver spinto la direzione segreta delle Brigate rosse a realizzare nel mese di dicembre 1980 un complesso di azioni criminose — dall'uccisione del medico di *Regina Coeli* dottor Furci al sequestro del giudice D'Urso — tendenti chiaramente ad intimidire gli addetti all'amministrazione delle carceri ed i magistrati;

su ciò che può aver spinto il Governo ad affrettare e pubblicizzare le decisioni relative allo sgombero dei carcerati politici dall'Asinara;

su ciò che può aver spinto il vertice del PSI a pubblicizzare attraverso una nota apparsa alla vigilia di Natale le pressioni socialiste dirette a completare in tutta fretta lo sgombero dell'Asinara;

su ciò che può aver spinto i carcerati politici di Trani a realizzare una rivolta prendendo in ostaggio decine di agenti di custodia;

su ciò che può aver spinto il settimanale *L'Espresso* a pubblicizzare gli interrogatori ai quali sarebbe stato sottoposto dai suoi sequestratori il giudice D'Urso;

su ciò che può aver spinto i giornalisti dell'*Espresso* Bultrini e Scialoja a non avvertire magistrati e polizia del contatto richiesto dalle Brigate rosse e sui precedenti politici e giudiziari dei medesimi giornalisti.

L'interpellante chiede inoltre di conoscere:

le notizie in possesso del Governo relative alla società editrice del settimanale *L'Espresso* ed in particolare che cosa risulti dai bilanci presentati a norma di legge ogni anno al tribunale da detta società editrice, quali siano a tutt'oggi i detentori del pacchetto azionario e quali i precedenti politici e giudiziari dei membri del consiglio di amministrazione di detta società editrice;

se al Governo risulti che i magistrati inquirenti sul sequestro e sull'uccisione di Aldo Moro abbiano mai interrogato

il giornalista Scialoja, a proposito di ciò che Scialoja scrisse sull'*Espresso* successivamente al 9 maggio 1978 sulla prigionia e l'uccisione di Moro e sulle trattative che *in extremis* le Brigate rosse avrebbero avviate in direzione di alcuni esponenti democratico-cristiani;

se siano vere le voci secondo le quali, durante i 55 giorni della prigionia di Moro, il dottor Sereno Freato avrebbe proposto a rappresentanti dell'*Espresso* un premio consistente in alcuni miliardi di lire qualora per il loro mezzo si fosse riusciti a salvare la vita di Aldo Moro;

se l'industriale Rovelli, quello della SIR, sia o sia stato tra i proprietari di quote del pacchetto azionario dello *Espresso* o se abbia proceduto a finanziare in modo anche indiretto il quotidiano *La Repubblica* o a far comprare agli editori de *La Repubblica* il quotidiano *La Nuova Sardegna*;

se il Governo abbia promosso il *black-out* di alcuni giornali relativamente all'azione ed ai messaggi inviati dalle Brigate rosse e se al Governo risulti che la Commissione di vigilanza parlamentare sulla RAI-TV abbia discusso ed approvato la decisione di *black-out* in tema di terrorismo presa da alcune testate della radiotelevisione di Stato ad iniziativa del direttore generale De Luca;

che cosa può aver trattenuto finora il Governo dal promettere taglie consistenti a quanti avessero dato notizie precise sull'ubicazione della prigionia di Moro e sul luogo dove è trattenuto in stato di sequestro il giudice D'Urso;

infine, che cosa può aver spinto le massime autorità dello Stato a parlare di centrali estere a proposito del terrorismo in Italia e che cosa gli organi di sicurezza siano riusciti a sapere su eventuali governi o forze straniere che finanzierebbero o appoggerebbero le organizzazioni terroristiche in Italia.

L'interpellante, estremamente preoccupato ed allarmato, chiede se il Governo intenda riferire tempestivamente al Parlamento sulle sconcertanti vicende prodotte

dal terrorismo in Italia negli ultimi mesi e se vuol prendere immediati provvedimenti per accertare e punire ogni e qualsivoglia responsabilità di fiancheggiamento in ordine al terrorismo.

(2-00810)

« COSTAMAGNA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere — premesso che notizie giornalistiche riferiscono dell'incontro di un funzionario del Ministero di grazia e giustizia con un gruppo di terroristi detenuti nel carcere di Palmi senza però specificare il contenuto di tale incontro ed i suoi obiettivi —:

1) quale sia stato il contenuto del colloquio;

2) se sia in atto una trattativa tra il Governo ed esponenti del partito armato.

(2-00811) « CAFIERO, MILANI, CATALANO, CRUCIANELLI, GIANNI, MAGRI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere come il Governo intenda provvedere alla sicurezza dei funzionari dello Stato che in conseguenza delle loro funzioni sono particolarmente esposti alla rappresaglia terrorista, onde evitare che altri attentati si concludano con la riuscita, come nei recenti casi dell'assassinio Galvaligi e del sequestro D'Urso.

Gli interpellanti chiedono ancora di sapere quale sia la diagnosi del Governo in ordine alla ripresa del terrorismo nonostante l'azione antiterrorismo svolta e le misure speciali disponibili, e quale ordine di interventi intenda porre in atto sia in termini di revisione di strumenti, strutture e logiche operative sia in termini di nuove proposte.

(2-00812) « AGLIETTA, CICCIOMESSERE, BONINO, CRIVELLINI, BOATO, FACCIÒ, BALDELLI, ROCCELLA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO ».

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere tutte le notizie in possesso del Governo in ordine all'affare *Espresso*, e in particolare - anche in riferimento alla versione frammentariamente anticipata dalla magistratura in improvvisate conferenze stampa -:

a) la sequenza dei fatti precedenti l'arresto dei due giornalisti Mario Scialoja e Giampaolo Bultrini;

b) i rapporti intercorsi con la direzione dell'*Espresso* che hanno portato alla cancellatura di alcune parti dei documenti trasmessi dalle Brigate Rosse e alla distruzione di circa 40.000 copie del settimanale già stampate;

c) le eventuali indicazioni del Governo alla magistratura a proposito della pubblicazione, da parte di organi di stampa, di materiale proveniente dalle Brigate Rosse.

(2-00813)

« MELEGA ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - in considerazione degli sporadici riferimenti già fatti dalle autorità politiche della Repubblica italiana al massimo livello, circa collegamenti con l'estero nella conduzione dell'eversione terroristica in Italia - quali azioni vengano svolte dal Governo stesso al fine di stroncare detti collegamenti.

L'interpellante, inoltre, in considerazione dell'attività terroristica acuitasi in uno sviluppo ormai allarmante, chiede se il Governo non preveda diversa organizzazione operativa che risulti più aderente alla condotta di una drastica controffensiva.

(2-00814)

« MICELI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere il giudizio e le conseguenti intenzioni del Governo in ordine alla perdurante attività criminale del terrorismo e, in particolare, al rapimento del giu-

dice D'Urso, all'assassinio del generale Galvaligi ed alla rivolta di una parte dei detenuti della casa di pena di Trani.

(2-00815)

« REGGIANI, RIZZI, CUOJATI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per sapere, in relazione ai fatti di Trani, cosa il Governo intenda fare per ristabilire condizioni normali di vita nelle carceri di massima sicurezza.

(2-00816)

« TEODORI, DE CATALDO, PINTO, CRIVELLINI, CICCIOMESSERE, BOATO, AGLIETTA, BONINO, BALDELLI, MELEGA, TESSARI ALESSANDRO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per sapere, in relazione ai fatti avvenuti al carcere di Trani, come è stata e come il Governo intende che sia la politica carceraria nei confronti dei detenuti accusati di reati di terrorismo e cosa intende fare in relazione alla politica carceraria.

(2-00817)

« TEODORI, DE CATALDO, PINTO, CRIVELLINI, CICCIOMESSERE, BOATO, AGLIETTA, BONINO, BALDELLI, MELEGA, TESSARI ALESSANDRO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della difesa, per conoscere le linee di politica generale del Governo riguardanti la lotta al terrorismo, anche in seguito agli ultimi drammatici avvenimenti, quali il sequestro del giudice D'Urso, l'assassinio del generale Galvaligi, la rivolta ed il *blitz* nel carcere di Trani, la chiusura del carcere dell'Asinara e la nota vicenda relativa all'intervista *BR-Espresso*.

Gli interpellanti ritengono che debba essere continuata la cosiddetta politica

della fermezza nella lotta al terrorismo. Gli ultimi avvenimenti dimostrano che la organizzazione armata, nonostante i gravi colpi subiti, è ancora in grado di riorganizzarsi e di mettere a segno colpi audaci, bene articolati ed attuati e, lucidamente inquadrati in una accorta strategia di destabilizzazione del nostro sistema democratico, anche concentrando le sue azioni in settori omogenei della struttura e delle organizzazioni dello Stato, come nella ipotesi del sistema carcerario.

A cospetto di tale nuova situazione l'azione dello Stato non può che essere decisa, globale, e, per certi aspetti, anche innovativa, per fronteggiare le mutate condizioni del fenomeno eversivo.

In ordine a tale politica generale gli interpellanti, in particolare, chiedono di sapere:

1) se il Governo ritiene o meno di proporre al Parlamento nuove misure speciali per la lotta al terrorismo, modificando l'attuale normativa processuale e sostanziale, in ciò utilizzando anche proposte e suggerimenti emersi dal dibattito politico in corso.

Si parla, in certi ambienti, di previsione della pena di morte, di tribunali speciali e così via. Gli interpellanti ritengono errata, oltretutto dannosa e inutile questa politica. Tale tendenza porterebbe inevitabilmente all'imbarbarimento del nostro ordinamento giuridico e alla strumentalizzazione di tale degenerazione da parte del terrorismo armato;

2) se il Governo non ritiene opportuno e doveroso proseguire ed accelerare la politica delle riforme, ad esempio, tra le altre, quella del sistema carcerario, come strumento di ammodernamento e razionalizzazione delle strutture esistenti e di tutta la società, per una sua autonoma ed originale iniziativa, senza tuttavia farsi influenzare dalla considerazione che, per avventura, talune di tali materie, o alcuni aspetti di esse, facciano parte di proposte o richieste del terrorismo armato.

Da questo punto di vista, in concreto, la chiusura del carcere dell'Asinara, disposta dal Governo, sembra agli interpellanti

un atto opportuno e non un cedimento ai terroristi;

3) in ordine al sequestro del giudice D'Urso, quali misure ed azioni intende intraprendere o proseguire il Governo per realizzare il proposito, più volte manifestato dal Presidente del Consiglio e da alcuni ministri, di salvare la sua vita e ottenerne la liberazione. Agli interpellanti non sfugge la difficoltà dell'operazione e la problematica, drammatica conciliabilità, nella coerenza dell'azione di Governo, tra politica della fermezza, necessità di non sottostare al ricatto dei terroristi ed iniziative tendenti a salvare la vita del magistrato. Ad avviso degli interpellanti c'è una conciliabilità tra le diverse, apparentemente discordanti, scelte.

Gli avvenimenti delle ultime ore e gli altri che incalzano, offrono, a livello amministrativo, varchi, possibilità, spiragli che abilmente possono essere praticati per salvare la vita del giudice D'Urso, senza, con ciò, violare la legge o ferire l'ordinamento giuridico e costituzionale e senza attenuare la politica di fermezza sinora perseguita.

Gli interpellanti confidano che il Governo in questa delicata e saggia commistione di legittimità e pragmatismo faccia di tutto per salvare la vita di un uomo, di un giudice, poiché, se realizzata con tale accortezza, la sua liberazione costituisce un successo dello Stato, forte, inflessibile ed umano.

(2-00818) « LOMBARDO, LA ROCCA, ALLOCCA, TANTALO, PERRONE, ZURLO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati dal Governo per contrastare con energia, severità ed efficienza il terrorismo che opera ancora nel nostro paese con feroce determinazione per stravolgere le istituzioni democratiche; in particolare chiedono di conoscere lo sviluppo delle indagini condotte sul proditorio assassinio a Roma del generale dei carabinieri

nieri Enrico Galvaligi, coordinatore dei servizi di sicurezza delle carceri; se risultano attendibili le notizie secondo le quali esisterebbe un legame operativo effettuato dai brigatisti rossi tra l'esecuzione del generale da parte dei brigatisti e l'intervento del Corpo speciale dei carabinieri nel carcere di Trani; quali concrete misure il Governo ha adottato ed intende adottare nell'ambito di alcuni uffici statali particolarmente riservati per evitare il diffondersi di notizie in ordine ai movimenti interni di impiegati e di alti funzionari dello Stato; di quali notizie il Governo dispone sugli eventuali collegamenti dei terroristi con le centrali dell'eversione internazionale; quali iniziative anche di carattere legislativo si intendono adottare per impedire l'attuazione o la continuazione dei reati gravissimi, quali i sequestri di persona e gli omicidi.

(2-00819) « BIANCO GERARDO, VERNOLA, MANFREDI MANFREDO, CIRINO POMICINO, PEZZATI, FERRARI SILVESTRO, ZARRO, CAPPELLI, DE CINQUE, GRIPPO, FIORET, FIORI PUBLIO, FUSARO, MASTELLA, ORSINI GIANFRANCO, PADULA, POSTAL, RUSSO FERDINANDO, SEGNI, SILVESTRI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro di grazia e giustizia per conoscere - anche in relazione alla recente chiusura della sezione speciale di massima sicurezza del carcere dell'Asinara - quale politica il Governo intenda perseguire nel settore delle carceri in generale ed in particolare per quelle di massima sicurezza.

(2-00820) « VERNOLA, BIANCO GERARDO, MANFREDI MANFREDO, CIRINO POMICINO, PEZZATI, FERRARI SILVESTRO, ZARRO, CAPPELLI, DE CINQUE, GRIPPO, FIORET, FIORI PUBLIO, FUSARO, MASTELLA, ORSINI GIANFRANCO, PADULA, POSTAL, RUSSO FERDINANDO, SEGNI, SILVESTRI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali passi stia intraprendendo per procedere alla conclusione dell'intesa con la Chiesa Evangelica Valdese e Metodista a norma dell'articolo 8 della Costituzione.

Il testo di detta intesa è stato definito e firmato dalle commissioni rappresentative le due parti ben tre anni addietro, il 4 febbraio 1978. Immediatamente dopo, in sede di approvazione, la Chiesa Valdese ha presentato alcune richieste di modifica di carattere tecnico, che per lungo tempo non sono state nemmeno esaminate.

Finalmente, nelle dichiarazioni programmatiche alle Camere del secondo Governo Cossiga il 14 aprile 1980 esse sono state definite « limitate ». Sempre nelle stesse dichiarazioni veniva comunicato che il testo dell'intesa e le relative modifiche erano « state diramate ai Ministeri competenti per il necessario parere, al fine di giungere rapidamente ad apportare alla legislazione vigente le conseguenti modifiche ».

Anche nelle dichiarazioni programmatiche del Governo Forlani veniva ribadito l'impegno a concludere la vicenda attraverso l'esame delle modifiche, la firma governativa dell'intesa e la sua trasmissione al Parlamento per l'approvazione con legge.

Gli interpellanti rilevano che lo strumento della « intesa » è previsto dall'articolo 8 della Costituzione per regolare i rapporti tra lo Stato e le confessioni religiose diverse dalla cattolica, e che, per altro, a più di trenta anni dall'entrata in vigore della Costituzione nessuna intesa è stata stipulata con alcuna delle minoranze religiose, mentre i rapporti di queste con lo Stato sono ancora regolati dalla legge sui culti ammessi del periodo fascista; rilevano che, di conseguenza, la stipulazione dell'intesa già concordata con le Chiese Evangeliche Valdese e Metodista costituirebbe un passo significativo nell'attuazione del dettato costituzionale e nell'evoluzione dei rapporti fra Stato e Chiesa nel nostro paese.

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

Gli interpellanti chiedono pertanto al Governo in che modo intenda agire per portare a buon fine una questione che non può essere ulteriormente dilazionata per lo stesso prestigio delle istituzioni democratiche cui spetta la piena e completa attuazione del dettato costituzionale.

(2-00821) « SPINI, CASALINUOVO, SEPPIA, RAFFAELLI MARIO, SACCONI, COVATTA, BASSANINI, CICHITTO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e della difesa, per conoscere gli intendimenti del Governo in relazione al ripetersi di fatti di sangue che hanno visto cittadini inermi uccisi o feriti da appartenenti alle forze dell'ordine in palese violazione della legge e cioè: nel 1975, 7 morti e 7 feriti; nel 1976, 10 morti e 21 feriti; nel 1977, 15 morti e 22 feriti; nel 1978, 14 morti e 27 feriti; nel 1979, 24 morti e 52 feriti; nei primi dieci mesi del 1980, 17 morti e 30 feriti per un totale di 87 morti e 159 feriti.

Gli interpellanti chiedono in particolare di conoscere i provvedimenti assunti in seguito all'uccisione della giovane Laura Rendina avvenuta a Roma per opera di agenti di polizia in borghese.

Gli interpellanti chiedono infine di conoscere i testi delle circolari inviate ai responsabili delle forze dell'ordine così come comunicato dal Governo in occasione dei dibattiti parlamentari che si sono svolti sulla identica materia.

(2-00822) « CICCIOMESSERE, AGLIETTA, AJELLO, BALDELLI, BOATO, BONINO, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCI, MELEGA, MELLINI, PINTO, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo per conoscere —

di fronte alle richieste di aumento delle tariffe per l'assicurazione degli auto-

veicoli a motore, di cui alla legge n. 990 del 1971 e successive modificazioni, presentate il giorno 13 novembre 1980 dalla ANIA (Associazione Nazionale fra le Imprese di Assicurazione), per conto delle compagnie ad essa associate, al competente Ministero dell'industria;

premessi:

che tali richieste di aumento — le quali dovrebbero avere validità, secondo i proponenti, dal 1° gennaio 1981 — prevedono aumenti differenziati varianti dal 24,5 per cento per le autovetture in servizio privato al 48,1 per cento per i trasporti per conto terzi;

che i dati statistici riguardanti il settore della circolazione e della assicurazione automobilistica (consumi della benzina; immatricolazione delle autovetture; mortalità e danni fisici per incidenti stradali; applicazione della clausola *bonus*; utilizzo del metodo della « convenzione indennizzo diretto-CID »; copertura dei rischi accessori e facoltativi incendio, furti, infortuni auto; distribuzione degli utili agli azionisti; ecc.) dimostrano concordemente ed inequivocabilmente il buon andamento tecnico fatto registrare nello scorso anno;

che il « conto consortile » istituito dalla legge n. 990 del 1971 presso l'INA, ente assicuratore pubblico, conferma i dati statistici succitati perché registra un rapporto sinistri a premi pari a 79,60 lire di sinistri pagati per ogni 100 lire di premi incassati, lasciando così ampio margine di utile tecnico alle imprese esercenti l'attività assicurativa in questo settore —

1) se il Governo possa confermare i rilevamenti statistici e tecnici sopra ricordati relativi al positivo andamento del ramo responsabilità civile auto;

2) le ragioni per cui l'ANIA presenta al Ministero dell'industria e comunica pubblicamente dati contrastanti con quelli del « conto consortile »;

3) le dimensioni delle inadempienze, da parte di molte compagnie di assicurazione, delle disposizioni di legge che stabiliscono termini rigorosi per la liquida-

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1981

zione degli indennizzi ai danneggiati a seguito di sinistri, desumibili dall'apposita sezione «reclami degli assicurati» istituita presso il Ministero dell'industria;

4) se i trasferimenti di valuta all'estero, effettuati dalle compagnie di assicurazione in applicazione di trattati di riassicurazione od a saldo di operazioni finanziarie con le proprie consociate, abbiano coperto violazioni della legge in materia di esportazione valutaria;

5) se risulti al Governo o alla Commissione nazionale per le società e la Borsa che le compagnie di assicurazione abbiano effettuato negli ultimi mesi operazioni ipotizzabili come aggio.

Gli interpellanti chiedono, altresì, di conoscere quali orientamenti il Governo intenda adottare nei confronti dell'ANIA (Associazione nazionale fra le imprese di assicurazione) relativamente:

all'attività della «SOFIGEA» e delle società assicurative da essa create («CIDAS», «CARD», «SIAD») che — secondo ripetute denunce sindacali e giornalistiche — avrebbero conseguito illeciti arricchimenti a seguito di distruzione di ben 50.000 pratiche di sinistri avvenuti a Napoli;

ai «fondi neri» di bilancio di cui disporrebbe l'ANIA anche con i contributi delle proprie associate, utilizzati per ottenere incrementi tariffari non giustificati dai risultati tecnico-economici del ramo responsabilità civile auto;

al notorio rapporto esclusivo, preferenziale ed anticostituzionale che l'ANIA intrattiene con le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL-FNA ed allo stanziamento di 220 miliardi di lire a favore delle loro articolazioni cooperativistiche.

(2-00823) «VALENSISE, SERVELLO, BAGHINO, MENNITTI, MARTINAT, STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE, RUBINACCI, SANTAGATI, SOSPIRI, ABBATANGELO».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri degli affari esteri e dell'interno, anche in relazione alla precedente interpel-

lanza del 18 settembre 1979 per sapere se abbiano preso conoscenza del servizio in esclusiva *The New York Time* e *Corriere della Sera* del 30 agosto 1979 dal quale risulterebbe che fra settembre e ottobre di quest'anno dovrebbe aver luogo, con molta probabilità a Milano, la riunione annuale dei gruppi terroristici internazionali, e soprattutto per conoscere se siano al corrente che:

a seguito del trattato di pace fra Egitto ed Israele i gruppi terroristici, che nel loro ultimo congresso tenutosi a Beirut nel settembre 1978, presenti i delegati della Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP), delle Brigate rosse (Italia), dell'IRA (Ulster), del gruppo Baader Meinhof (Germania), della Rote Armee Fraktion (Germania), dei Montoneros (Argentina), dell'ETA (Spagna), dell'Armata rossa (Giappone) avevano convenuto sulla politica di moderazione di Yassar Arafat, avrebbero modificato la loro linea di condotta in previsione di una attività più incidente ed a tal fine avrebbero raccolto nelle proprie file anche i gruppi terroristici più estremisti del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (FPLP), del Comando generale del FPLP, del Fronte per la liberazione araba, del Fronte del rifiuto;

il finanziamento di questi gruppi, con particolare riguardo a quelli che operano nel Medio Oriente, avviene attraverso il «Fondo nazionale palestinese» creato ed amministrato dall'OLP ed alimentato oltre che dalla "tassa per la lotta per la libertà" imposta a tutti i palestinesi che lavorano in qualsiasi parte del mondo, da donazioni di altre Nazioni arabe, da investimenti, da attività criminali compresi i dirottamenti ed i *rackets* della protezione, da aiuti in armi e consulenze;

al Fondo contribuiscono regolarmente la Siria, l'Irak, la Libia, lo Yemen ed in particolare che la distribuzione dei fondi alle unità operative avverrebbe attraverso la Banca Araba che ha la sua sede in Amman in Giordania;

il «Fondo» avrebbe solide cointeresenze in molte imprese come cantieri navali, aziende petrolifere, stazioni televisive,

alberghi in quasi tutti i più importanti paesi del mondo, Italia non esclusa;

l'OLP avrebbe creato una ben remunerata organizzazione stabile di propri rappresentanti in moltissimi paesi, con persone fedelissime;

attualmente nello Yemen del Sud, nei campi di Hauf, Mukalla, Al-Gheidhan sotto la guida di 700 istruttori cubani, di 1.500 sovietici e 116 tedeschi orientali funzionerebbero centri di addestramento nelle più svariate discipline del terrorismo e che un altro campo esisterebbe a trecento chilometri a sud di Tripoli in località Sebbah;

i singoli gruppi terroristici, indipendentemente dal finanziamento tramite la Banca Araba, ricorrerebbero con più frequenza degli anni scorsi a sequestri, rapine ed altro per alimentare la loro consistenza economica necessaria al compimento di altre imprese delittuose.

Tutto ciò premesso, gli interpellanti chiedono di conoscere dal Ministro dell'interno e da quello degli affari esteri, quanta parte del servizio pubblicato sul *Corriere della Sera* risulti conforme alle informazioni ed ai dati in loro possesso e quali iniziative abbiano preso sul piano internazionale ed interno per una coordinata azione contro la possibile ripresa del terrorismo;

in particolare al Ministro degli affari esteri si chiede quali accordi di cooperazione esistono con i principali paesi interessati dal fenomeno eversivo e se non si ritenga, oltre alle normali intese operative, scambio di informazioni, uffici di collegamento avviare e concludere lo studio di una comune convenzione per la estradizione di singoli terroristi al fine di superare il troppo comodo ormai, in questo settore, superato principio dell'asilo politico e del falso reato politico.

In particolare al Ministro dell'interno si chiede:

se gli organi preposti ai servizi di sicurezza a tutti i livelli siano stati attivati in relazione al possibile vertice del terrorismo internazionale in qualche città d'Italia;

una analisi dei gruppi terroristici operanti in Italia, loro consistenza numerica,

qualità di addestramento, mezzi economici a loro disposizione, matrice e motivazione politica;

per quanta parte le attività criminose attualmente in atto — sequestri — siano da rapportarsi a necessità di finanziamento dei gruppi terroristici e se la commissione di questi delitti che si susseguono quasi giornalmente, possa preludere alla necessità di una larga disponibilità di mezzi in previsione di clamorose iniziative contro lo Stato italiano in concomitanza con le nuove probabili crisi politiche degli organi istituzionali.

(2-00824) « TREMAGLIA, ALMIRANTE, ROMUALDI, FRANCHI, PIROLO, TRIPOLI ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, anche in relazione alle precedenti interpellanze presentate in data 4 aprile 1978, subito dopo la strage di via Fani e dopo il rapimento dell'onorevole Moro, e che non ha avuto alcuna risposta e il 10 giugno 1980, per sapere se il Governo intenda almeno ora rispondere circa le complicità internazionali e i legami delle Brigate rosse con le centrali cecoslovacche e per conoscere quali passi di protesta e quali richieste ritiene di fare presso il Governo di Praga.

In particolare, l'interpellante si riporta alla documentazione pubblicata dal quotidiano *L'Avvenire* (29 marzo 1978, prima pagina) per sapere come il Governo pensa di agire di fronte a queste precise e gravi notizie:

1) il senatore Nino Andreatta, consigliere economico del presidente democristiano, ebbe a dichiarare il 16 marzo che lo stesso Moro in precedenza, parlando del terrorismo in Italia, aveva avanzato sospetti sui servizi segreti dei paesi dell'est e, in particolar modo, della Cecoslovacchia;

2) Walter Laqueur, direttore del Centro studi strategici internazionali di Washington, in una intervista sul settimanale francese *Express* per il rapimento Moro ha affermato: « Le Brigate rosse benefi-

ciano in ogni caso, in questa impresa, di aiuti stranieri in denaro e in armi, in particolare da parte della Cecoslovacchia »;

3) i servizi segreti italiani consegnano al Governo nel 1975 un rapporto nel quale si parlava di un campo di addestramento (quello di Carlovy Vary) per i terroristi italiani in Cecoslovacchia;

4) un ex ministro italiano, del quale il Governo può accertare, se vuole, l'identità, perché sulle colonne dell'*Avvenire* si è dichiarato disponibile, ha dichiarato: « È assolutamente vero che Curcio e altri brigatisti hanno trascorso periodi di addestramento in Cecoslovacchia: i nostri servizi segreti potrebbero dimostrarlo con prove inconfutabili. Dietro i servizi cecoslovacchi vi sarebbe il KGB sovietico e l'obiettivo sarebbe quello di portare l'Italia, attraverso un processo di destabilizzazione, nell'area di influenza di Mosca.

Un anno fa circa in un vertice tenutosi a Villa Madama al massimo livello vennero prese in considerazione tutte le ipotesi sulle finalità e sui possibili collegamenti internazionali dei terroristi ».

Poiché questa denuncia e i fatti descritti appaiono chiarissimi e molto gravi, l'interpellante chiede di sapere se tutto ciò risulti vero e quali iniziative immediate il Governo intenda adottare direttamente contro il Governo di Praga e presso gli organismi internazionali per scoprire e stroncare la trama eversiva e criminale in atto contro il nostro paese; questo soprattutto ora, dopo che il Presidente del Consiglio in carica al momento della prima interpellanza, onorevole Andreotti, ha dichiarato, dopo aver taciuto sino ad oggi, di non aver mai avuto conoscenza di quei fatti che erano stati allora denunciati.

(2-00825)

« TREMAGLIA ».

**MOZIONE**

La Camera,

rilevato che gli ultimi avvenimenti relativi al sequestro del magistrato Giovanni D'Urso impongono immediate decisioni che coinvolgono direttamente le responsabilità del Parlamento e delle forze politiche che lo compongono;

rilevata l'urgenza di attuare integralmente i poteri ispettivi e l'indirizzo della Camera su questa vicenda,

impegna il Governo

a riferire periodicamente in Assemblea sullo stato delle iniziative per assicurare la difesa della legalità repubblicana e per raggiungere « l'obiettivo oggi primario » della liberazione del dottor Giovanni D'Urso.

(1-00113) « AGLIETTA, AJELLO, BALDELLI, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELEGA, MELLINI, PINTO, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO ».

---

*Stampa effettuata negli Stabilimenti  
Tipografici Carlo Colombo S. p. A.  
in Roma, Via Uffici del Vicario, 15*

---